



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Autorità di Audit della Regione Sardegna

Strategia di Audit per il POR SARDEGNA FESR 2014-2020

Art.127, paragrafo 4, lettera c del reg. (CE) n. 1303/2013

Conforme all'Allegato VII del Reg. di esecuzione (UE) N.207/2015

Adottata con Determinazione AdA n. 1169/81 del 07.11.2022

Regione Autonoma de Sardinia
Regione Autonoma della Sardegna

Presidenza
Presidenza

Ufficio dell'Autorità di Audit

Via XXIX Novembre 1847, 23 - 09123 Cagliari

Tel. +39 0706066442 - Fax +39 0706065979

✉ pres.ada@regione.sardegna.it

✉ audit@pec.regione.sardegna.it

Versione	Descrizione della revisione
7.1	aggiornamento strategia versione 7.1

Data emissione
07/11/2022

Sommario

1. INTRODUZIONE.....	7
PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI E DOCUMENTALI.....	7
<i>Regolamenti comunitari sui fondi strutturali</i>	7
<i>Guide Orientative della CE</i>	8
<i>Documentazione nazionale dell'IGRUE - Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato, quale organismo nazionale di coordinamento delle Autorità di Audit</i>	10
<i>Quadro Regionale</i>	10
<i>Standard Internazionali</i>	10
<i>Altra Documentazione:</i>	11
1.1 INDIVIDUAZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI (TITOLI E CCI), DEI FONDI E DEL PERIODO COPERTO DALLA STRATEGIA DI AUDIT	13
1.2 INDIVIDUAZIONE DELL'AUTORITÀ DI AUDIT RESPONSABILE DELL'ELABORAZIONE, DELLA SORVEGLIANZA E DELL'AGGIORNAMENTO DELLA STRATEGIA DI AUDIT NONCHÉ DI OGNI ALTRO ORGANISMO CHE ABBAIA CONTRIBUITO A TALE DOCUMENTO	13
1.3 RIFERIMENTO ALLO STATUS DELL'AUTORITÀ DI AUDIT (ENTE PUBBLICO NAZIONALE, REGIONALE O LOCALE) E ORGANISMO IN CUI È COLLOCATA	19
1.4 RIFERIMENTO ALLA DICHIARAZIONE D'INTENTI, ALLA CARTA DELL'AUDIT O ALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE (SE PERTINENTE) CHE DEFINISCE LE FUNZIONI E LE RESPONSABILITÀ DELL'AUTORITÀ DI AUDIT E DEGLI ALTRI ORGANISMI INCARICATI DI SVOLGERE ATTIVITÀ DI AUDIT SOTTO LA RESPONSABILITÀ DI QUEST'ULTIMA.....	20
1.5 CONFERMA DA PARTE DELL'AUTORITÀ DI AUDIT CHE GLI ORGANISMI CHE ESEGUONO GLI AUDIT AI SENSI DELL'ART. 127 (2) DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DISPONGONO DELLA NECESSARIA INDIPENDENZA FUNZIONALE (E INDIPENDENZA ORGANIZZATIVA, SE APPLICABILE AI SENSI DELL'ART. 123(5) DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013.....	22
2. VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	24
2.1 SPIEGAZIONE DEL METODO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO APPLICATO	24
2.2 RIFERIMENTO ALLE PROCEDURE INTERNE DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO	29
3. METODO.....	30
3.1 PANORAMICA	30
3.1.1 <i>Riferimento ai manuali o alle procedure di audit recanti la descrizione delle fasi principali dell'attività di audit, comprese la classificazione e il trattamento degli errori rilevati</i>	30
3.1.2 <i>Riferimento agli standard di audit riconosciuti a livello internazionale di cui l'autorità di audit terrà conto per il suo lavoro di audit, come stabilito dall'art. 127 par. 3, del Regolamento (UE) n. 1303/2013</i>	34
3.1.3 <i>Indicare le procedure in atto per elaborare la Relazione di controllo e il Parere di audit da presentare alla Commissione ai sensi dell'art. 127 par. 5, del Regolamento (UE) n. 1303/2013</i>	36
3.2 AUDIT SUL FUNZIONAMENTO DEL SI.GE.CO. (AUDIT DI SISTEMA)	40
3.2.1 <i>Indicazione degli organismi da sottoporre ad audit e dei relativi requisiti essenziali nell'ambito degli audit dei sistemi. Se del caso, riferimento all'organismo di audit su cui l'Autorità di Audit fa affidamento per effettuare tali audit</i>	40
3.2.2 <i>Indicazione di qualsiasi audit di sistema finalizzato ad aree tematiche specifiche</i>	43
3.3 AUDIT DELLE OPERAZIONI	44
3.3.1 <i>Descrizione metodo di campionamento da usare in conformità all'articolo 127, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 28 del Regolamento (UE) n. 480/2014 e delle altre procedure specifiche in atto per gli audit delle operazioni, in particolare relative alla classificazione e al trattamento degli errori rilevati, compreso il sospetto di frode</i>	44
3.3.2 <i>Il campionamento non statistico</i>	50

3.3.3	<i>Descrizione della metodologia di campionamento supplementare e identificazione dei fattori di rischi Statistico</i>	52
3.3.4	<i>Descrizione della metodologia di campionamento delle operazioni con spesa certificata negativa</i>	52
3.3.5	<i>Descrizione dell'approccio di audit delle operazioni</i>	53
3.4	AUDIT DEI CONTI	56
3.4.1	<i>Descrizione dell'approccio di audit per l'audit dei conti</i>	56
3.5	VERIFICA DELLA DICHIARAZIONE DI AFFIDABILITÀ DI GESTIONE	59
3.5.1	<i>Riferimento alle procedure interne che stabiliscono il lavoro relativo alla verifica delle affermazioni contenute nella dichiarazione di affidabilità di gestione, ai fini del Parere di audit.</i>	59
4.	LAVORO DI AUDIT PIANIFICATO	64
4.1	DESCRIZIONE E GIUSTIFICAZIONE DELLE PRIORITÀ E DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DELL'AUDIT RELATIVI AL PERIODO CONTABILE CORRENTE E AI DUE SUCCESSIVI E SPIEGAZIONE DEL COLLEGAMENTO TRA LE RISULTANZE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI E IL LAVORO DI AUDIT PIANIFICATO.....	64
4.2	INDICAZIONE DEL CALENDARIO DEI COMPITI DI AUDIT IN RELAZIONE AL PERIODO CONTABILE CORRENTE E AI DUE SUCCESSIVI PER GLI AUDIT DEI SISTEMI (COMPRESI AUDIT MIRATI AD AREE TEMATICHE SPECIFICHE).....	66
5.	RISORSE	67
5.1	ORGANIGRAMMA DELL'AUTORITÀ DI AUDIT E INFORMAZIONI SUI SUOI RAPPORTI CON GLI ORGANISMI DI AUDIT CHE EFFETTUANO AUDIT COME PREVISTO ALL'ARTICOLO 127, PARAGRAFO 2, DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013, SE DEL CASO	67
5.2	INDICAZIONE DELLE RISORSE PIANIFICATE DA DESTINARE IN RELAZIONE AL PERIODO CONTABILE CORRENTE E AI DUE SUCCESSIVI	69
ALLEGATI	77
	ALLEGATO 1 - PIANIFICAZIONE DETTAGLIATA E OBBLIGATORIA CHE DEFINISCE LE PRIORITÀ RELATIVE AI PRIMI TRE ESERCIZI CONTABILI .	77
	ALLEGATO 2 - TEMPISTICHE INDICATIVE DELL'ATTIVITÀ DI AUDIT	80
	ALLEGATO 3 - ORGANIGRAMMA STRUTTURA REGIONALE - INDIPENDENZA FUNZIONALE	81
	ALLEGATO 4 - ANALISI DI RISCHIO	82

Elenco delle principali abbreviazioni

Sigla	Organismo
AdA	Autorità di Audit
AdC	Autorità di Certificazione
AdG	Autorità di Gestione
AR	Aree Tematiche
CCI	<i>Code Commun d'Identification</i>
CE	Commissione europea
CPR	Regolamento (UE) n. 1303/2013
DG REGIO	Direzione Generale della Politica Regionale e urbana
ECA	Corte dei Conti Europea
ECJ	Corte di Giustizia Europea
FESR	Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale
Fondi SIE	Fondi strutturali e di investimento europei
FSE	Fondo Sociale Europeo
OI	Organismo intermedio
Organismo di audit	Organismo che svolge le attività di audit rientranti nel mandato dell'AdA
OT	Obiettivi Tematici
PO	Programma Operativo
RAC	Relazione annuale di controllo
RDC	Regolamento recante disposizioni comuni (regolamento (UE) n. 303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013)
RdE	Regolamento di esecuzione (UE) n. 2015/207 della Commissione del 20 gennaio 2015
Regolamento delegato	Regolamento (UE) n. 480/2014
Regolamento finanziario	Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012
SI.GE.CO.	Sistema di gestione e controllo
SM	Stato Membro
TDC	Test di conformità/Test di controllo
TET	Tasso di errore totale
UE	Unione Europea

Strategia di Audit FESR		
Versione	Descrizione della revisione	Data Emissione
1	Prima versione ufficiale	10/03/2016
2	Seconda versione ufficiale	05/06/2017
3	Terza versione ufficiale	15/06/2018
3.1	Terza versione integrata ufficiale	01/10/2018
4	Quarta versione ufficiale	08/03/2019
5	Quinta versione ufficiale	04/06/2020
6	Sesta versione ufficiale	07/10/2021
7	Settima versione ufficiale	12/05/2022
7.1	Settima versione integrata ufficiale	07/11/2022

1. Introduzione

Il presente documento illustra la Strategia di audit relativa al Programma Operativo FESR Regione Sardegna 2014-2020 (CCI 2014IT16RFOP015) approvato con Decisione della Commissione europea C(2015) n. 4926 del 14/07/2015 conformemente a quanto previsto dall'art. 127 par. 4 del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Consiglio e ne costituisce l'aggiornamento della versione ufficiale 6.0, approvata il 7 ottobre 2021.

L'elaborazione del documento ha tenuto conto della normativa comunitaria e in particolare delle previsioni contenute nell'Allegato VII del Regolamento di esecuzione (UE) 2015/207 della Commissione del 20/01/2015 e della "Guidance on Audit Strategy for Member States", EGESIF 14-0011_final del 27/08/2015 ed è stato redatto sulla base delle linee guida e dei format dell'IGRUE - Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato, organismo nazionale di coordinamento delle Autorità di Audit, del Quadro regionale, degli Standard internazionali ed altri documenti di indirizzo di seguito riportati.

Principali Riferimenti Normativi e Documentali

Regolamenti comunitari sui fondi strutturali

I principali riferimenti normativi comunitari ai fini del presente documento sono costituiti dai seguenti regolamenti:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sui Fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento (UE) n. 1301/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1011/2014 per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 207/2015 per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione;
- Regolamento Delegato (UE) n. 1268/2012 della Commissione del 29 ottobre 2012 recante le modalità di applicazione del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del

Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione;

- Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 03/03/2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013, recante disposizioni generali e integrazioni;
- Regolamento di Esecuzione (UE) N. 964/2014 per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- Regolamento di Esecuzione (UE) N. 821/2014 per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento Delegato (UE) N. 1970/2015 che contiene disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità;
- Regolamento Delegato (UE) N. 568/2016 riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri;
- Regolamento (UE, EURATOM) N. 1929/2015 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 ottobre 2015 che modifica il "regolamento finanziario";
- Regolamento Delegato (UE) N. 2462/2015 della Commissione del 30 ottobre 2015 che modifica il regolamento delegato (UE) n. 1268/2012;
- Regolamento di Esecuzione (UE) N. 1974/2015 della Commissione dell'8 luglio 2015 che stabilisce la frequenza e il formato della segnalazione di irregolarità.

Guide Orientative della CE

I principali riferimenti a livello di prassi sono rappresentati da:

- Guida orientativa sulla Strategia di Audit per gli Stati membri EGESIF_14-0011_final del 27/08/2015 (rif. Art. 127 (4) del CPR – Preparazione della strategia di audit);
- Guida orientativa per gli Stati Membri sulla Relazione Annuale di Controllo e sul Parere di Audit EGESIF 15-0002-02 final del 09/10/2015 (rif. Art. 127 (5) del CPR);
- Guidance on sampling methods for audit authorities Programming periods 2007-2013 and 2014-2020 EGESIF_16-0014-01 Version of 20/01/2017; Guida orientativa per gli Stati membri e le Autorità dei Programmi su Procedura di Designazione EGESIF_14-0013 del 18.12.14 (rif. Artt. 123 e 124 del CPR – Designazione delle Autorità);
- Guida orientativa su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri (EGESIF_14-0010 del 18.12.14);
- Nota orientativa sulla valutazione del rischio di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate EGESIF_14-0021 del 16/06/2014 (rif. Art. 125 (4) (c) del CPR - Misure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati);
- Guidance for Member States on Management Verifications – Programming period 2014-2020, EGESIF_14-0012-02 final del 17.09.15 (rif. Art. 125 (5) del CPR – Verifiche di gestione);
- Guida orientativa per gli Stati Membri su Dichiarazione di gestione e Riepilogo annuale, EGESIF_15-0008 del 19/08/2015 (rif. Art. 125 (4) (e) del CPR);
- Guidance for Member States on Audit of Accounts, EGESIF_15-0016-01 del 06.07.15 (rif. Art. 29 del Reg. Delegato 480/2014);
- Guidance for Member States on preparation, examination and acceptance of accounts - EGESIF_15-0018-02 final del 09.02.16 (rif. Artt. 137, 138 e 139 del CPR);

- Guida orientativa per gli Stati Membri su importi ritirati, recuperati, da recuperare e irrecuperabili, EGESIF_15-0017-02 del 25.01.16;
- Financial instruments in ESIF programmes 2014-2020 - A short reference guide for Managing Authorities Ref. Ares(2014)2195942 del 02/07/2014;
- Guida orientativa sulla definizione e sull'uso dell'assistenza rimborsabile rispetto agli strumenti finanziari e alle sovvenzioni EGESIF_15_0005-01 del 15/04/2015;
- Guidance for Member States on Interest and Other Gains Generated by ESI Funds support paid to FI (Article 43 CPR), EGESIF_15-0031-01 Final del 17/02/2016;
- Guidance for Member States on CPR_37_7_8_9 Combination of support from a financial instrument with other forms of support EGESIF_15_0012-02 del 10/08/2015;
- Guidance for Member States on Article 41 CPR - Requests for payment EGESIF_15-0006-01 del 08/06/2015;
- Guidance for Member States on Financial Instruments – Glossary EGESIF_14_0040-1 del 11/02/2015;
- Guidance for Member States on Article 37(4) CPR- Support to enterprises/working capital EGESIF_14_0041-1 del 11/02/2015;
- Guidance for Member States on Article 37(2) CPR- Ex-ante assessment EGESIF_14_0039-1 del 11/02/2015;
- Linee guida aggiornate sul Trattamento degli errori comunicati in occasione dei Rapporti Annuali di Controllo, Periodo di Programmazione 2007-2013 EGESIF_15_0007-01 final del 09/10/2015;
- Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo sociale europeo e del Fondo di coesione (2007-2013) C(2015) 2771 final del 30.04.2015;
- nota Ares(2020)1641010 - 18/03/2020A.

Documentazione nazionale dell'IGRUE - Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato, quale organismo nazionale di coordinamento delle Autorità di Audit

I principali documenti di prassi dell'Organismo nazionale di coordinamento MEF-RGS-IGRUE sono:

- Circolare IGRUE “Procedura per il rilascio del Parere sulla designazione delle Autorità di Audit dei programmi UE 2014-2020” (prot. n. 47832 del 30 maggio 2014)
- Circolare IGRUE “Strutture di Gestione e di Audit per i programmi UE 2014-2020” (prot. n. 56513 del 3/07/2014)
- Manuale “Programmazione 2014/2020 - Requisiti delle Autorità di Audit”
- Documentazione di valutazione dei criteri di designazione delle Autorità di gestione e dell'Autorità di Certificazione, del 10 aprile 2015;
- Manuale operativo per la valutazione in itinere delle Autorità di Audit - settembre 2016
- Strategia dell'attività di coordinamento sul corretto funzionamento del sistema dell'Autorità di Audit - settembre 2016.

Quadro Regionale

- Legge Regionale 7 gennaio 1977, n. 1 recante “Norme sull'organizzazione amministrativa della Regione Sarda e sulle competenze della Giunta, della Presidenza e degli Assessorati regionali”
- La legge regionale 13 novembre 1998, n. 31, recante “Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione” e successive modifiche e integrazioni;
- Legge regionale 2 agosto 2006, n. 11 recante “Norme in materia di programmazione, di bilancio e di contabilità della Regione autonoma della Sardegna. Abrogazione delle leggi regionali 7 luglio 1975, n. 27, 5 maggio 1983, n. 11 e 9 giugno 1999, n. 23”
- La legge regionale 25 novembre 2014, n.24 recante “Disposizioni urgenti in materia di organizzazione della Regione”.

Standard Internazionali

- IIA 2200 per la pianificazione dell'incarico
- IIA 2300 per lo svolgimento dell'incarico
- IIA 2400 per la comunicazione dei risultati
- IIA 2500 per il processo di monitoraggio
- INTOSAI 11 per la programmazione del controllo
- INTOSAI 12 per la rilevanza e rischi di controllo
- INTOSAI 13 Elementi probatori e metodi di controllo
- INTOSAI 21 per la valutazione del controllo interno e test sul controllo
- INTOSAI 23 per il campionamento ai fini del controllo
- IIA 2200, INTOSAI 11, ISA 200 per la pianificazione delle attività di audit
- IIA 2300, INTOSAI 11, ISA 200 per la definizione della metodologia per l'esecuzione degli audit di sistema

- IIA 2200, INTOSAI 12 e 23, ISA 300 per la definizione della metodologia dell'analisi del rischio per la valutazione di affidabilità del sistema e della metodologia di campionamento
- IIA 2300, INTOSAI 13 per la definizione della metodologia per il controllo delle operazioni
- IIA 2500.A1 per la definizione delle procedure di follow-up
- IIA 2400, INTOSAI 21, ISA 700 per le modalità di analisi delle risultanze degli audit finalizzata alla predisposizione del parere annuale e della relazione annuale di controllo
- Capitolo 3 INTOSAI Codice Etico
- IPPF 1100 standard internazionali per la pratica professionale degli audit interni e Practice Advisory 1110-1 e IPPF Guida Pratica sulla "indipendenza e obiettività".
- ISA 300 sulle risposte del revisore ai rischi identificati e valutati
- ISA 600 sul lavoro degli altri auditor
- ISSAI 4100 sui fattori da prendere in considerazione al momento di definire la rilevanza
- ISSAI 1320 sulla "Rilevanza nella progettazione ed esecuzione di un Audit"
- ISSAI 1450 sulla "Valutazione degli errori identificati nel corso dell'Audit"
- COBIT per gli obiettivi di controllo relativi all'Information Technology
- Standard 27001 "Tecnologie dell'informazione - Tecniche di sicurezza - Sistemi di gestione della sicurezza dell'informazione - Requisiti"
- ISO/IEC e ISO/IEC 27002 "Tecnologie dell'informazione - tecniche di sicurezza - Codice di pratica per i controlli di sicurezza delle informazioni".

Altra Documentazione:

- Documento di Lavoro dei servizi della Commissione - Elementi di un quadro strategico comune 2014 - 2020 per il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, SWD (2012) 61 final, Parte I e Parte II Allegati, Bruxelles, 14.3.2012;
- Documento di Lavoro dei servizi della Commissione - Il principio di partenariato nell'attuazione dei Fondi del quadro strategico comune – elementi per un codice di condotta europeo sul partenariato, SWD(2012) 106 final Bruxelles, 24.4.2012;
- "Position Paper" dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020, Rif. Ares (2012) 1326063 - 09/11/2012;
- Accordo di Partenariato 2014-2020 Italia - Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 8021 final del 29.10.2014 che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001;
- Accordo di partenariato Italia 2014-2020 Allegato II - Elementi salienti della proposta di SI.GE.CO 2014-2020 (settembre 2014);
- Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) n. 19/9 del 27 maggio 2014 – atto di indirizzo strategico per la programmazione unitaria 2014/2020
- Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) n. 32/5 del 07 agosto 2014 – Programmazione 2014-2020. Sistema di Gestione e controllo individuazione Autorità di Audit
- D.G.R. n.12/10 del 27 marzo 2015 istituzione dell'Unità di Progetto denominata "Ufficio della Autorità di Audit dei Programmi Operativi FESR ed FSE"

- D.G.R. n.44/18 dell'8 settembre 2015, Presa d'atto della Decisione di approvazione da parte della Commissione Europea e composizione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale Sardegna FESR 2014/2020
- Regolamento del Comitato di Sorveglianza del POR FESR Sardegna 2014/2020 approvato nella seduta del CdS del 24/09/2015;
- Nota prot. n. 62390 del 04/08/15 del MEF – RGS con cui l'IGRUE esprime Parere senza riserve sulla proposta di designazione dell'Autorità di audit dei programmi FESR (CCI 2014IT16RFOP015) e FSE (CCI 2014IT05SFOP021) della Regione Sardegna – Programmazione 2014/2020.
- Strategia Audit versione 5.0 del 04/06/2020
- Deliberazione della GR n. 20/35 del 19/04/2017 - Designazione Autorità di Gestione e di Certificazione del Programma Operativo FESR per il periodo di programmazione 2014-2020.
- Deliberazione di GR n. 23/1 del 08/05/2018 - Designazione dell'Autorità di Certificazione
- Si.Ge.Co. POR FESR 2014-2020, versione 3.0 del 22/12/2020;
- Manuale per le verifiche di gestione, versione 1.4, del 25/06/2021;
- Si.Ge.Co dell'autorità di Certificazione, aggiornato il 27/05/2019;
- Manuale operativo dell'Autorità di Certificazione, versione 3.3, aggiornato il 25 febbraio 2022;
- D.G.R. n. 29/3 del 22.09.2022, Modifica della denominazione e delle competenze dell'Unità di progetto denominata Ufficio della Autorità di Audit dei programmi operativi FESR e FSE
- Decreto del Presidente della Regione n. 61 del 12.08.2022 conferimento delle funzioni di Autorità di Audit al dott. Vincenzo Pavone.
- Decreto del Presidente della Regione n. 75 del 30.09.2022, modifica della denominazione dell'ufficio conferma dell'attribuzione delle funzioni di Autorità di Audit al dott. Vincenzo Pavone.
- Strategia di Audit vers. 6.0 adottata in data 07.10.2021;
- Strategia di Audit vers. 7.0, adottata in data 12.05.2022.

1.1 Individuazione dei programmi operativi (titoli e CCI), dei Fondi e del periodo coperto dalla strategia di audit

La presente Strategia di audit:

- si riferisce al seguente Programma Operativo: POR FESR Sardegna 2014-2020 - CCI 2014IT16RFOP015;
- copre il periodo di programmazione 2014-2020, in particolare i tre anni contabili che vanno dal luglio 2020 e fino a tutto luglio 2023, secondo la definizione dell'articolo 2 (29) del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- la strategia sarà aggiornata annualmente, fino al 2024 incluso;
- non costituisce una strategia comune in quanto applicabile al solo POR FESR 2014/2020 della Regione Sardegna;
- sarà trasmessa al MEF-RGS-IGRUE quale Organismo di coordinamento nazionale
- la Strategia verrà presentata alla Commissione su sua richiesta.

La presente strategia è stata adottata con Determinazione Dirigenziale n. 1169/81 del 07.11.2022 ed è stata messa a punto in conformità all'art.127 (4) CPR.

1.2 Individuazione dell'autorità di audit responsabile dell'elaborazione, della sorveglianza e dell'aggiornamento della strategia di audit nonché di ogni altro organismo che abbia contribuito a tale documento

In attuazione delle disposizioni previste dalla normativa comunitaria inerente al periodo di programmazione 2014-2020, l'Autorità di Audit del POR FESR Sardegna 2014-2020, responsabile della redazione della presente Strategia e delle altre funzioni ai sensi dell'art. 127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 è stata individuata nella seguente struttura:

Struttura competente	Presidenza della Regione - Unità di Progetto Autorità di Audit
Ufficio competente	Ufficio dell'Autorità di Audit
Responsabile	Dott. Vincenzo Pavone
Indirizzo:	Via XXIX Novembre 1847, 23 - 09123 Cagliari
Telefono:	+39 070 6066442
Fax:	+39 070 6065979
Posta Elettronica:	pres.ada@regione.sardegna.it
PEC:	audit@pec.regione.sardegna.it
Sito web:	www.regione.sardegna.it

L'Autorità di Audit è stata individuata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 32/5 del 07/08/2014; con Deliberazione n. 12/10 del 27/03/2015 è stata costituita, presso la Presidenza della Regione, una Unità di Progetto denominata "Ufficio della Autorità di Audit dei Programmi Operativi FESR ed FSE".

Con decreto del Presidente della Regione n. 61 del 12.08.2022 le funzioni di Autorità di Audit dei PO FESR e FSE per il periodo di programmazione 2014-2020 sono state conferite al dott. Vincenzo Pavone.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 29/3 del 22.09.2022, la denominazione dell'ufficio è stata modificata in "Ufficio dell'Autorità di Audit" e sono state confermate le funzioni di Autorità di Audit al dott. Vincenzo Pavone. Con lo stesso provvedimento sono stati aggiornati gli obiettivi dell'AdA estendendoli ai programmi FSE+ Sardegna 2021/2027, FESR 2021-2027 e Interreg Next Mediterranean Sea Basin (NEXT MED) 2021/2027, ai sensi dell'art. 77 del Reg. (UE) 2021/1060.

Con decreto del Presidente della Regione n. 75 del 30.09.2022, in conformità alla deliberazione n. 29/3 del 2022, sono state confermate la denominazione dell'ufficio e l'attribuzione delle funzioni di Autorità di Audit al dott. Vincenzo Pavone.

Tale ufficio è collocato in una posizione di diretto riporto all'Organo di vertice dell'Amministrazione Regionale, in modo da assicurare l'indipendenza gerarchico-funzionale, nonché finanziaria e strumentale, rispetto alle Autorità di Gestione e Certificazione delle spese, in ottemperanza ai requisiti richiesti dall'art.123 paragrafo 4 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e dal Manuale del Ministero dell'Economia e Finanze "Programmazione 2014-2020 – requisiti delle Autorità di Audit".

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea, in qualità di Organismo di coordinamento nazionale della funzione di audit, ai sensi dell'articolo 128, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Consiglio, e in qualità di soggetto incaricato del rilascio del parere obbligatorio e vincolante in merito alle proposte di designazione delle Autorità di Audit formulate dalle Amministrazioni titolari dei Programmi Operativi 2014-2020, come previsto dall'Allegato II dell'Accordo di Partenariato, di cui alla decisione della Commissione europea C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014, ha espresso con Nota IGRUE del 04/08/2015 n. 62390 parere senza riserve, designando formalmente questa Struttura quale Autorità di Audit.

La strategia di Audit sarà trasmessa via pec ai seguenti soggetti:

- Presidente della Regione;
- Autorità di Gestione del POR FESR;
- Autorità di Certificazione;
- Organismo nazionale di coordinamento.

Sarà inoltre pubblicata nel sito internet regionale "Sardegna Programmazione" nello spazio dedicato all'Autorità di Audit. L'AdA si accerta della sua corretta pubblicazione

Si fa presente, che ai sensi dell'art.123 (4) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'Autorità di Audit è responsabile delle funzioni di cui all'art.127, del medesimo Regolamento, e dei regolamenti n. 489 e n. 897 del 2014, anche dei seguenti Programmi:

- POR FSE Regione Sardegna 2014-2020
- PO ENI CBC MED 2014-2020

Le funzioni e i ruoli sono comunque ripartiti tra le risorse umane dedicate al fine di garantire l'indipendenza delle attività di audit dei Programmi FESR e FSE 2014-2020 e del Programma Operativo ENI CBC MED.

La Strategia di audit è stata redatta a norma dell'articolo 127 (4) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, sulla base dei contenuti richiesti dall'Allegato VII del Regolamento (UE) n. 207/2015.

La Strategia verrà presentata alla Commissione europea su sua richiesta.

La Strategia di audit definisce, pertanto, la metodologia di audit, il metodo di campionamento per le attività di audit sulle operazioni, l'analisi di rischio, la pianificazione delle attività di audit in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi. Ai sensi dell'art. 127 (1) del Regolamento generale, gli obiettivi globali della Strategia consistono nel:

1. garantire lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma Operativo;
2. verificare le spese dichiarate su un campione adeguato di operazioni.

Di seguito è illustrata la procedura seguita per la redazione del presente documento.

L'elaborazione della Strategia di audit si basa sul contributo di diverse fonti. La procedura seguita ha avuto come punto di avvio l'analisi del quadro normativo di riferimento.

In particolare, l'Art.127 del Regolamento (UE) n.1303/2013 individua il processo di designazione dell'Autorità di Audit e attribuisce all'IGRUE, quale organismo nazionale di coordinamento delle Autorità di Audit, la valutazione ex ante dell'adeguatezza della struttura organizzativa dell'AdA e l'analisi dei requisiti della stessa. In tale occasione l'IGRUE è stato chiamato ad esprimere la sua valutazione secondo le disposizioni regolamentari e gli orientamenti comunitari tenuto conto:

- dell'analisi dell'assetto organizzativo della struttura in termini di indipendenza organizzativa e funzionale, finanziaria e strumentale;
- dell'indipendenza dei componenti della struttura e regole sui conflitti di interesse;
- della chiarezza e l'adeguatezza dell'attribuzione delle funzioni;
- dell'adeguata e continuativa dotazione di risorse umane e professionali;
- del coordinamento del lavoro di eventuali altri auditor;
- delle procedure dell'Autorità di audit relativamente alla programmazione dei processi di attività, della corretta strumentazione per lo svolgimento degli audit;
- della documentazione e archiviazione della documentazione degli audit.

Il lavoro sulla designazione è stato propedeutico e funzionale alla identificazione degli elementi essenziali per la elaborazione della Strategia di audit.

Tali elementi essenziali sono stati già oggetto di condivisione con l'IGRUE e con le Autorità di Audit delle altre regioni interessate, durante la fase del negoziato per l'Accordo di partenariato 2014-2020, nell'ambito del gruppo "Regole" e "Questioni orizzontali" nonché nel sottogruppo "Audit e gestione finanziaria" (tavoli di confronto partenariale istituiti dal Dipartimento per lo Sviluppo economico e la Coesione economica - Ministero dello Sviluppo Economico).

In tali circostanze sono stati avviati confronti e analisi sui requisiti che le AdA dovevano soddisfare in vista del periodo di programmazione 2014-2020.

Inoltre, per l'elaborazione della presente Strategia, sono stati coinvolti gli uffici giuridicamente e tecnicamente competenti dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione; ciò anche al fine di proseguire l'interscambio comunicativo e di buone prassi instaurato nella precedente programmazione.

Per la redazione del documento hanno avuto un ruolo significativo le seguenti attività:

- a. esame preliminare della documentazione relativa alla nuova programmazione;
- b. esame delle principali prassi, pertinenti, adottate a livello comunitario (note e linee guida EGESIF), con particolare riferimento alle linee guida già finalizzate;
- c. esame della descrizione del Si.Ge.Co.;
- d. esame della manualistica dell'AdG e dell'AdC;
- e. esame delle principali procedure di spesa e categorie di operazioni previste per l'attuazione del PO;
- f. valutazione e assegnazione delle risorse umane e professionali a disposizione per l'attività di audit;
- g. analisi dei documenti redatti a livello centrale/regionale;
- h. considerazione delle informazioni provenienti dalle attività di audit condotte nel periodo di programmazione 2007-2013;
- i. considerazione delle informazioni provenienti dalle attività di audit condotte nel periodo di programmazione in corso
- j. raccolta di contributi e osservazioni condivise tra le Autorità, e successivamente, tra esse e l'IGRUE, in occasione del coordinamento delle AdA regionali, a proposito degli impatti che le novità previste per il periodo di programmazione 2014-2020 avrebbero determinato sull'elaborazione della Strategia di Audit;
- k. rapporto costante con l'IGRUE e in particolare analisi degli esiti delle valutazioni in itinere.

Le fasi successive attengono alla:

- definizione di una prima bozza di Strategia;
- adozione formale della Strategia di audit;
- trasmissione all'Organismo nazionale di coordinamento;
- trasmissione alla Commissione europea, qualora la stessa ne faccia richiesta ai sensi dell'art. 127, comma 4, del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Si precisa che, nel periodo contabile 2016-2017, l'AdA ha ricevuto in versione definitiva la descrizione del sistema di gestione e controllo redatta dall'Autorità di Gestione del POR FESR Regione Sardegna 2014-2020 e ha provveduto ad effettuare le attività di verifica dei requisiti previste per la designazione dell'AdG e dell'AdC.

Tali attività si sono concluse con la redazione della Relazione di designazione e l'adozione del relativo Parere ai sensi dell'art. 124, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, in data 07/04/2017.

Alla data del presente documento l'AdA ha ricevuto la descrizione del sistema di gestione e controllo, versione 3.0, redatta dall'Autorità di Gestione del POR FESR Regione Sardegna 2014-2020. L'aggiornamento tiene conto dell'incardinamento delle funzioni dell'Autorità di

Gestione nella Direzione Generale del CRP e sono state recepite nel documento l'approccio adottato per l'analisi e la gestione del rischio in relazione agli indicatori e ai target, l'approccio metodologico e procedurale sulla programmazione territoriale, le nuove disposizioni derivanti dall'emergenza covid-19 e l'adeguamento del format del Disciplinare per i Beneficiari.

E' stata approvata la versione 1.4 del Manuale per le verifiche di gestione. Le modifiche sono relative all'aggiornamento delle check list di controllo.

L'Autorità di Certificazione ha aggiornato il proprio SiGeCo, il 27 maggio 2019. Nel SiGeCo sono modificate le procedure che regolano l'attività dell'AdC. A seguito delle osservazioni effettuate in sede di audit di sistema, l'AdC ha aggiornato i propri strumenti di lavoro, nel dicembre 2019.

L'Autorità di Certificazione ha aggiornato anche il proprio Manuale. La versione in vigore è la 3.3, approvata il 25 febbraio 2022 ed è stata preceduta dalle versioni 3.0, 3.1 e 3.2. Le modifiche, successivamente intervenute, hanno riguardato

- vers. 3.0 e 3.1 - aggiornamento delle sezioni dedicate ai controlli e ai conti annuali, inserimento dei nuovi allegati al manuale delle procedure,
- vers. 3.2 - modifiche delle procedure di campionamento nelle DDP, utilizzo di ARACHNE
- vers. 3.3 - costituzione dell'Unità di Progetto denominata "Certificazione della spesa dei fondi dei PO FESR FSE e FSC", nomina del Coordinatore e l' dotazione delle risorse umane (versione 3.3)

La strategia di audit è stata redatta assicurando la coerenza del suo contenuto con gli atti di esecuzione e con le guide orientative della Commissione Europea, tenuto presente le modifiche e le evoluzioni interpretative, dando conto anche della pianificazione delle attività di audit in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi.

La presente Strategia tiene conto, in relazione alla valutazione dei rischi, alle priorità e agli obiettivi specifici dell'audit e al relativo lavoro di audit pianificato.

La Strategia di audit è stata definita in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale nonché alla prassi di audit della Commissione europea. In particolare, si è fatto riferimento al Regolamento (UE EURATOM) n. 966/2012 e ai Regolamenti (UE) n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 480/2014, n. 1011/2014, n. 207/2015; all'Accordo di Partenariato – Allegato II; alle Linee Guida della Commissione (note EGESIF e COESIF); agli Standard internazionali (INTOSAI, IIA, ISA).

L'implementazione della Strategia è monitorata costantemente allo scopo di verificare il grado di avanzamento delle attività pianificate. Tale attività è effettuata anche al fine di corrispondere alle eventuali informative periodiche richieste dalla Commissione europea attraverso l'Organismo nazionale di coordinamento e, al fine di riepilogare i principali indicatori di avanzamento delle attività delle Autorità di Audit, da trasmettere all'Organismo nazionale di coordinamento MEF-RGS-IGRUE conformemente a quanto previsto dall'Accordo di Partenariato.

La pianificazione della Strategia e l'attuazione delle attività ivi indicate costituiscono un processo ciclico che interessa l'intera programmazione 2014 – 2020 il cui termine ultimo, a norma dell'art. 138 del Regolamento generale, coincide con il 15 febbraio 2025, data di presentazione dell'ultima Relazione Annuale di Controllo e del parere di audit. Per tale motivo, la Strategia di audit potrebbe essere soggetta a cambiamenti in relazione a:

- eventi inaspettati;
- cambiamenti nelle condizioni di base;
- risultati degli audit sui sistemi e sulle operazioni nel corso del programma;
- variazioni relative alle azioni correttive intraprese a norma dell'art. 124 (5) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e/o provenienti da eventuali controlli esterni;
- finalizzazione e/o rilevanti modifiche del sistema di gestione e controllo;
- cambiamenti nel sistema di gestione e controllo (riallocazione delle funzioni dell'Autorità di Audit, dell'Autorità di Gestione o di Certificazione verso altri organismi nazionali; cambiamenti rilevati nella struttura organizzativa, nel personale o nei sistemi informatici);
- eventuale scostamento tra le attività di audit programmate e realizzate e quelle non ancora realizzate;
- particolari problematiche emerse a seguito dell'attività di audit sulle operazioni svolte ai sensi dell'art.127, par. 1), del Reg.(UE) n.1303/2013 e art.27 e art.28 del Reg.(UE) 480/2014;
- particolari problematiche emerse a seguito degli audit di sistema svolti ai sensi dell'art.127, par. 1), del Reg.(UE) n.1303/2013 ed art.72, lett. f del 1303/2013;
- eventuali osservazioni da parte della Commissione europea;
- eventuali diverse esigenze di Strategia in funzione dell'andamento del programma.

Come definito nell'Allegato IX punto 3 del Regolamento (UE) n. 207/2015, tutte le variazioni significative della Strategia di audit e dell'approccio di audit programmato, saranno adeguatamente documentate e rese note nella sezione 3 della Relazione Annuale di Controllo. In tale sezione saranno, inoltre, indicate le motivazioni dei cambiamenti ed i loro riflessi sulla natura, la tempistica e l'estensione delle procedure di audit pianificate ed eventualmente sul livello di confidenza da adottare per l'estrazione del campione, nonché, sarà indicata l'esistenza di misure preventive o correttive attuate o in corso.

Pertanto, come riportato al paragrafo 1.1 la presente Strategia di Audit sarà aggiornata annualmente, a partire dal 2016, fino al 2024 incluso. Inoltre, la stessa sarà monitorata attraverso il lavoro di audit pianificato (Cfr. capitolo 4 della presente Strategia e la relativa Tabella quadro Allegato 1 – Pianificazione dettagliata e obbligatoria che definisce le priorità sui primi tre esercizi contabili).

Sulla base della presente strategia di audit vengono attuate le attività di audit necessarie per elaborare un parere di audit valido per ogni esercizio contabile (Cfr. Allegato 2 - Tempistiche indicative dell'attività di audit che presenta scadenze indicative per il lavoro dell'AdA, riguardanti un anno contabile).

L'Allegato 2 che stabilisce le tempistiche indicative dell'attività di audit, è il risultato di un accordo preventivo con l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione nel quale sono disciplinati gli adempimenti di ciascuna Autorità e i termini entro i quali gli stessi dovranno essere rispettati con riferimento a:

- la redazione dei conti annuali in relazione al processo di audit, tenendo conto la necessità di garantire una puntuale presentazione di una relazione di controllo e di un parere di audit di alta qualità, in conformità all'articolo 127 (5) CPR;
- la trasmissione di documenti tra le autorità ai fini delle rispettive responsabilità.

Tale accordo è stato approvato in data 26/05/2017.

I dispositivi di verifica della Strategia hanno riguardato, nel corso del 2016, il monitoraggio dell'avanzamento del processo di designazione delle Autorità e della descrizione delle funzioni e delle procedure.

Come già sopra specificato, tale processo di designazione si è concluso nell'aprile del 2017, pertanto, per i prossimi due anni contabili, sono previsti dispositivi di monitoraggio e la identificazione di una valutazione dei rischi, delle priorità e delle motivazioni degli audit, che tengano in considerazione gli esiti e le risultanze del processo di designazione e della descrizione delle funzioni e delle procedure.

A seguito dell'avvenuta designazione dell'AdG e AdC, fino all'anno contabile 2018-2019 compreso, entrambe le Autorità sono state sottoposte annualmente ad audit sul funzionamento del sistema di gestione e controllo.

Annualmente, in vista della preparazione del parere annuale di cui all'art. 127 CPR, verrà effettuato un puntuale raffronto tra quanto stabilito nella presente Strategia con le risultanze degli audit dei sistemi e delle operazioni. Ciò consentirà di verificare la sussistenza di elementi significativi che possono impattare sulla valutazione dei rischi, sulla modifica delle priorità e delle motivazioni degli audit, e di conseguenza sul lavoro di audit pianificato, tali da rendere necessarie delle modifiche nella Strategia.

1.3 Riferimento allo status dell'autorità di audit (ente pubblico nazionale, regionale o locale) e organismo in cui è collocata

L'Autorità di Audit è individuata presso:

Regione Autonoma della Sardegna - Presidenza della Regione - Ufficio dell'Autorità di Audit.

L'AdA, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 32/5 del 7/08/2015 e della D.G.R. n. 12/10 del 27/03/2015, opera alle dirette dipendenze della Presidenza della Regione Sardegna e assicura lo svolgimento delle funzioni descritte all'art.127 del REG (UE) 1303/2013.

Tale collocazione garantisce l'effettiva indipendenza organizzativa e funzionale dell'Autorità di Audit rispetto alle altre Autorità del PO, come accertato a seguito della procedura di designazione dell'AdA da parte dell'IGRUE conclusasi con parere senza riserve reso in data 4 agosto 2015.

Infatti, l'Accordo di Partenariato 2014-2020, adottato dalla Commissione europea in data 29/10/2014, ha previsto che l'Autorità di Audit sia collocata in posizione di diretto riporto ai vertici dell'Amministrazione e sia dotata di indipendenza organizzativa e funzionale.

L'AdA, viene così collocata in posizione di autonomia funzionale presso la Presidenza, in posizione di diretto riporto al vertice politico e, in tale ruolo, opera in modo indipendente rispetto all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Certificazione, appartenenti rispettivamente a due distinte strutture:

- Centro Regionale di Programmazione (AdG FESR), facente capo all'Assessorato della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio;
- Unità di progetto Autorità di Certificazione della spesa dei fondi dei PO FESR, FSE, FSC, facente capo all'Assessorato della programmazione, bilancio, credito ed assetto del territorio.

L'indipendenza funzionale e la descrizione delle relazioni tra AdA, AdG e AdC, viene rappresentata attraverso l'organigramma regionale, riportante le relative linee di segnalazione

tra l'AdA e gli altri organismi (Cfr. Allegato 3 Organigramma Regionale – indipendenza funzionale).

L'Ufficio della Autorità di Audit, nell'esecuzione delle proprie funzioni di Autorità di Audit svolge tutte le funzioni previste dal Reg. (UE) n. 1303/2013, secondo le modalità attuative definite dal Reg. (UE) n. 480/2014, in applicazione del principio della separazione delle funzioni previsto dall'art. 123 (4) del Reg. (UE) n. 1303/2013.

L'AdA svolge direttamente tutte le attività previste dall'art. 127 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e assicura che, qualora nel futuro si dovesse avvalere di altri organismi ai fini dell'esecuzione di parte delle attività di audit, questi siano in possesso dei necessari requisiti di indipendenza e autonomia richiesti dalla normativa e dagli standard di audit accettati a livello internazionale, e che manterrà uno stabile coordinamento di tutte le attività di audit e la revisione delle attività svolte da questi ultimi.

A tal fine si segnala che eventuali modifiche negli assetti organizzativi e funzionali dell'AdA saranno previamente sottoposti al vaglio dell'Organismo nazionale di coordinamento, al fine di verificare il mantenimento dei requisiti di indipendenza organizzativa, gerarchica, funzionale e finanziaria necessari allo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 127 del CPR sui Programmi a titolarità della Regione Sardegna.

1.4 Riferimento alla dichiarazione d'intenti, alla carta dell'audit o alla legislazione nazionale (se pertinente) che definisce le funzioni e le responsabilità dell'autorità di audit e degli altri organismi incaricati di svolgere attività di audit sotto la responsabilità di quest'ultima

Con riferimento alla dichiarazione di intenti, alla carta dell'audit e agli atti normativi di provenienza nazionale, l'AdA segnala quanto di seguito indicato.

Per l'esercizio dei compiti di Autorità di Audit, quest'ultima ha ricevuto disposizioni organizzative e un chiaro mandato dalla Giunta Regionale attraverso la Deliberazione n. 32/5 del 07/08/2014 (individuazione dell'Autorità di Audit), la Deliberazione n. 12/3 del 27/03/2015 (Istituzione dell'Unità di progetto denominata "Ufficio della Autorità di Audit dei programmi operativi FESR ed FSE") e la Deliberazione n. 29/3 del 22/09/2022 (Modifica della denominazione e delle competenze dell'Unità di progetto denominata Ufficio della Autorità di Audit dei programmi operativi FESR e FSE), che definiscono le funzioni e le responsabilità della struttura, in ottemperanza al principio dell'effettiva indipendenza organizzativa e funzionale dell'Autorità di Audit rispetto alle altre Autorità dei Programmi Operativi.

Nell'esecuzione delle proprie funzioni, l'AdA svolge le funzioni previste dal Regolamento (UE) n. 1303/2013, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (UE) n. 480/2014, dal Regolamento (UE) n. 1011/2014 e dal Regolamento (UE) n. 207/2015, in applicazione del principio della separazione delle funzioni.

Laddove queste funzioni fossero delegate ad altri organismi di audit, l'AdA assicura sin d'ora che gli organismi che eseguono gli audit, ai sensi dell'articolo 127, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, dispongono della necessaria indipendenza funzionale e organizzativa.

I compiti dell'ufficio al quale sono affidate le funzioni di Autorità di Audit sono previsti dai seguenti atti normativi di natura organizzativa:

- DGR n. 32/5 del 07/08/2014 con la quale sono attribuite le funzioni corrispondenti a quanto previsto dall'art. 127, paragrafo 2, del regolamento n. 1303/2013;
- DGR n. 12/3 del 27/03/2015, con la quale è stato istituito l'Ufficio dell'Autorità di audit dei programmi operativi FSE e FESR;
- Determinazione n. 56, prot. 998 del 05/10/2021, con la quale è stato definito l'assetto organizzativo e funzionale dell'AdA.

Dalla lettura congiunta di tali atti, si evince che, l'AdA ha dichiarato i propri requisiti con riferimento ai seguenti ambiti:

- indipendenza organizzativa e funzionale;
- indipendenza finanziaria e strumentale;
- requisiti d'indipendenza dei componenti delle AdA e regole sui conflitti di interesse;
- chiarezza e adeguatezza dell'attribuzione delle funzioni;
- adeguata e continuativa dotazione di risorse umane;
- competenza e professionalità del personale;
- coordinamento del lavoro di altri auditor.

Il possesso di tali requisiti è stato accertato tramite la procedura di designazione condotta dall'IGRUE, volta a verificare la sussistenza dei requisiti necessari per svolgere i compiti come previsti dagli artt. 72, 73, 74, 122, 127 e 128 del Regolamento (UE) n.1303/2013.

Tali compiti sono svolti sulla base delle modalità previste dal Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 207/2015, nonché sulla base della prassi di audit e degli orientamenti adottati dalla Commissione europea.

Pertanto, l'Autorità di Audit è consapevole che, conformemente all'art. 127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, deve:

- garantire lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma Operativo e su un campione adeguato di operazioni sulla base delle spese certificate. I controlli di audit a cui sono sottoposte le spese certificate si basano su un campione rappresentativo estratto, come regola generale, con un metodo di campionamento statistico. L'AdA si riserva l'uso di un metodo di campionamento non statistico, previo giudizio professionale, in casi debitamente giustificati conformemente alle norme internazionalmente accettate in materia di audit;
- assicurare che il lavoro di audit tenga conto degli standard riconosciuti a livello internazionale in materia;
- provvedere, a partire dal 2016 e fino al 2024 compreso, all'aggiornamento annuale della Strategia;
- preparare:
 - un parere di audit a norma dell'articolo 59, paragrafo 5, secondo comma, del Regolamento finanziario;
 - una relazione di controllo che evidenzi le principali risultanze delle attività di audit svolte, comprese le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo e le azioni correttive proposte e attuate.

Conformemente al Regolamento (UE) n. 480/2014 l'Autorità di Audit è consapevole che deve:

- eseguire gli audit delle operazioni per ciascun periodo contabile su uno o più campioni di operazioni selezionati secondo un metodo stabilito e approvato dall'Autorità di Audit in conformità all'articolo 28 del Regolamento delegato;

- eseguire gli audit dei conti ai sensi dell'art. 29 per ciascun periodo contabile conformemente all'articolo 137, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013.
- eseguire la verifica della dichiarazione di gestione affinché il parere di audit possa riferire, tra le altre cose, se il lavoro di audit metta in dubbio le asserzioni contenute nella dichiarazione di gestione elaborata dall'Autorità di Gestione, come previsto nell'allegato VI del Regolamento (UE) 207/2015.

Nell'esecuzione dei propri compiti l'Autorità di Audit osserva inoltre le seguenti disposizioni nazionali quali:

- D.lgs. n. 165 del 30/03/2001 e ss.mm.ii. recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;
- D.P.R. n. 62 del 16/04/2013 recante Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

1.5 Conferma da parte dell'Autorità di Audit che gli organismi che eseguono gli audit ai sensi dell'art. 127 (2) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 dispongono della necessaria indipendenza funzionale (e indipendenza organizzativa, se applicabile ai sensi dell'art. 123(5) del Regolamento (UE) n. 1303/2013

L'Autorità di Audit del POR FESR Sardegna 2014-2020 è collocata presso l'Ufficio dell'Autorità di Audit. L'AdA possiede i necessari requisiti di indipendenza gerarchica e funzionale in quanto:

- la designazione del responsabile dell'AdA è avvenuta con provvedimento dell'Organo di vertice dell'Amministrazione che ha provveduto a tal fine con le già citate Deliberazioni della Giunta Regionale n. 32/5 del 07/08/2014 e n. 12/10 del 27/03/2015 e da ultimo confermata con Decreto del Presidente della Regione n. 62/10937 del 24.06.2020;
- riporta direttamente alla Presidenza della Regione Sardegna gli esiti delle attività di audit anche ai fini della valutazione di eventuali misure preventive e correttive necessarie;
- la collocazione della struttura dell'Autorità di Audit, essendo alle dirette dipendenze della Presidenza della Regione Sardegna, risulta in posizione di indipendenza rispetto alle Autorità di Gestione e Certificazione collocate rispettivamente presso il Centro Regionale di Programmazione (incardinato presso l'Assessorato della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio) e presso il Servizio Autorità di Certificazione della Direzione Generale dei servizi finanziari (incardinata anch'essa presso l'Assessorato della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio). Tale collocazione permette all'AdA di non subire interferenze in merito alla portata del suo lavoro di audit, all'esecuzione delle attività di audit e alla comunicazione dei risultati;
- l'AdA non possiede, né svolge, alcun ruolo nelle funzioni di pertinenza dell'AdG, dell'AdC e/o degli OO.II. delegati e riferisce ad un livello gerarchico diverso rispetto ai livelli di segnalazione dell'AdG e dell'AdC.
- con riferimento ai principi di indipendenza, l'AdA fa riferimento e applica i seguenti standard internazionali di audit:
 - IIA 1100 Indipendenza ed Obiettività;
 - IIA 1120 Obiettività individuale;
 - ISA 200 Obiettivi e principi generali del controllo.

La struttura organizzativa dell'Autorità di Audit potrà essere potenziata con il ricorso all'acquisizione del servizio di assistenza tecnico-specialistica / esperti esterni.

In questo caso, l'Autorità di Audit coordinerà e verificherà le attività svolte da questo ulteriore personale sulla base dell'organizzazione per gruppi di lavoro.

Infatti tali servizi saranno erogati, qualora acquisiti, sotto l'indirizzo, il coordinamento e la responsabilità costante dell'Autorità di Audit.

La tipologia di servizi intesa come classificazione e quantità delle prestazioni richieste sarà riportata negli atti contrattuali.

Inoltre, ad ulteriore garanzia dell'indipendenza funzionale, il Manuale di Audit, paragrafo 2.8, disciplina l'incompatibilità fra l'attività da svolgere ed eventuali altri incarichi inerenti alla gestione, la valutazione, il monitoraggio e il controllo nell'ambito dei programmi cofinanziati dal FESR. Pertanto anche ogni membro di una eventuale assistenza tecnica, qualora utilizzata, renderà una dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità o conflitto di interesse per ogni attività nella quale sarà impegnata.

Infine, per tali servizi di AT, l'AdA si assicura fin d'ora che, con riferimento:

- alla struttura organizzativa, sono chiaramente indicate le attività da svolgere, descritte le interrelazioni tra l'Autorità di Audit ed i soggetti coinvolti, le modalità di reporting e gli obblighi nei confronti dell'Autorità di Audit;
- all'indipendenza, sono definite le procedure volte ad accertare che tali soggetti dispongano della necessaria indipendenza funzionale e non abbiano conflitti di interesse con le Autorità e gli altri soggetti preposti all'attuazione del PO e/o con le attività oggetto di audit (Art. 127 del Regolamento (UE) n.1303/2013);
- alla competenza e capacità professionale, è verificata l'adeguatezza delle risorse, il loro numero, le competenze professionali, l'adeguata conoscenza dei Regolamenti UE e della normativa nazionale applicabile, l'esperienza e la capacità di raggiungere i compiti assegnati, secondo gli standard internazionalmente riconosciuti;
- al coordinamento e alla supervisione, l'Autorità di Audit conserva la responsabilità completa del lavoro degli *auditor* esterni, conformemente agli artt. 72 e 127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- ai metodi di lavoro, alle procedure e agli standard applicati, l'AdA assicura che saranno appropriati e conformi alla normativa di riferimento.

L'AdA, inoltre, garantisce, altresì, che sono state adottate adeguate misure utili a:

- assicurare che tutti i componenti dell'AdA stessa siano tenuti al rispetto dei principi di deontologia professionale (funzione di interesse pubblico, integrità e obiettività, competenza professionale e diligenza).
- prevenire i rischi rilevanti per l'indipendenza dei suoi componenti (autoriesame, interesse personale, esercizio del patrocinio legale, familiarità, fiducia eccessiva o intimidazione);
- documentare periodicamente l'assenza di situazioni di conflitto di interesse, da parte del responsabile dell'AdA e di tutti gli *auditor*.

Le procedure sopra descritte rispondono a quanto indicato nei paragrafi 1.3 e 1.7 del Manuale relativo ai requisiti delle Autorità di Audit dell'Organismo nazionale di coordinamento, MEF-IGRUE.

2. Valutazione dei rischi

2.1 Spiegazione del metodo di valutazione del rischio applicato

L'art. 127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, stabilisce che l'Autorità di Audit garantisce lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma Operativo e su un campione adeguato di operazioni selezionato sulla base delle spese dichiarate.

Lo strumento indispensabile per una corretta pianificazione delle attività di audit è rappresentato "dall'analisi e valutazione dei rischi".

Ciò consente di focalizzare l'attenzione sui soggetti, processi, assi prioritari o obiettivi tematici, nonché, aree tematiche maggiormente critici ai fini della gestione e del controllo del Programma oggetto di audit e, conseguentemente, di programmare i controlli specifici da svolgere.

La valutazione dei rischi viene svolta dall'Autorità di Audit *prima facie* per la predisposizione della Strategia di audit presentata alla Commissione europea entro otto mesi dall'approvazione del relativo Programma Operativo. In particolare, viene descritto il metodo utilizzato e i fattori di rischio considerati, il livello di rischio utilizzato (risk scoring), l'indicazione dei risultati e l'ordine di priorità tra gli organismi, processi, controlli, assi prioritari o obiettivi specifici da sottoporre ad audit.

Pertanto, la valutazione dei rischi è uno strumento utilizzato dall'AdA nella pianificazione delle attività di audit per mappare le aree di rischio, identificando tra le strutture in cui si articola l'organizzazione amministrativa in generale, così come rappresentata nel documento di descrizione dei sistemi di gestione e controllo, quelle da sottoporre prioritariamente a verifica.

All'interno della presente Strategia di audit è indicata la relazione tra i risultati della valutazione dei rischi e la pianificazione dell'attività di audit. L'AdA ritiene che l'analisi del rischio costituisca un esercizio ciclico e che, pertanto, la stessa vada riesaminata sulla base degli effettivi risultati dell'attività precedente e, in ogni caso, nell'ipotesi in cui si verificano eventi tali da determinare una modifica del Sistema di Gestione e Controllo del relativo Programma Operativo.

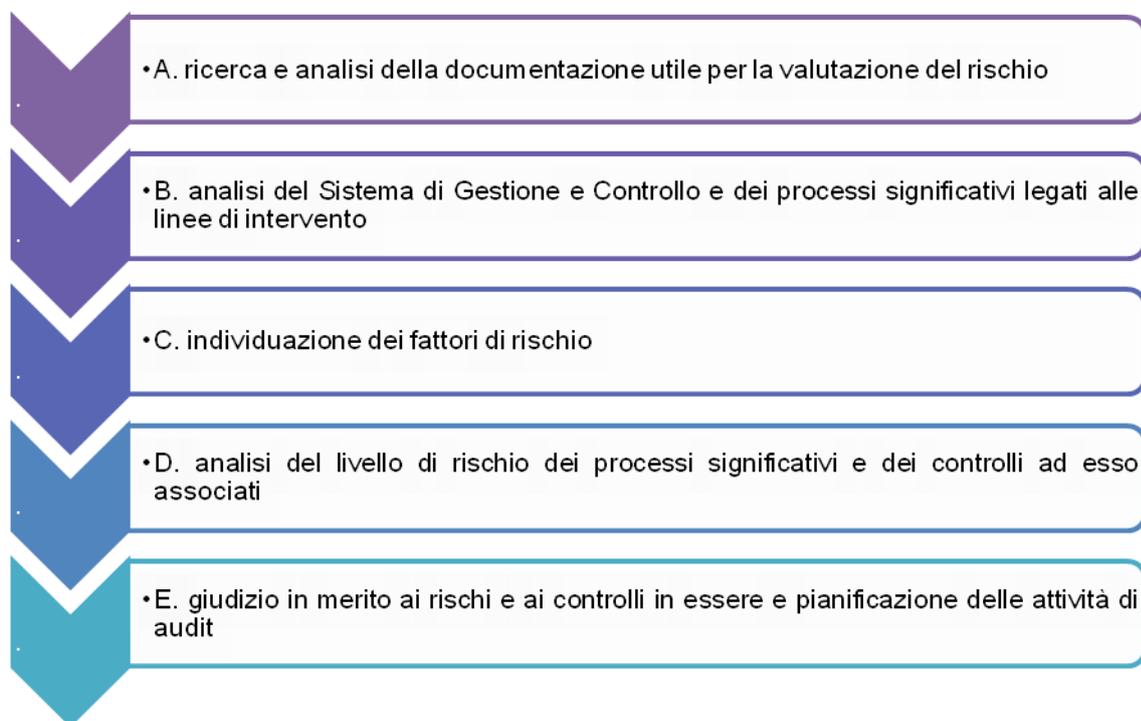
L'analisi del rischio, da effettuare al principio di ciascun periodo di audit, dovrà essere svolta per determinare le priorità con le quali assoggettare ad audit di sistema gli i soggetti e gli aspetti del sistema di gestione e controllo.

In linea generale, si specifica che l'AdC e l'AdG saranno sottoposti ad audit per ciascun periodo contabile. Qualora intervengano modifiche sostanziali del sistema di gestione e controllo, oppure i risultati degli audit precedenti lo rendano necessario, l'audit di sistema dovrà essere completo. Nelle altre ipotesi l'audit sarà limitato al follow up e all'analisi dei punti rimasti ancora aperti.

Gli obiettivi tematici (OT), i test di conformità (TC) gli Organismi intermedi (OI) e le linee di attività (LdA) saranno sottoposti ad audit in base alle priorità determinate dall'analisi del rischio.

Qualora le circostanze lo consentiranno potranno essere programmate delle verifiche su alcuni elementi specifici sia dell'AdG che dell'AdC, che assumeranno la forma di analisi qualitativa (WTT) o quantitativa (Test di conformità)

La metodologia generale alla base della valutazione del rischio stabilita all'interno della presente strategia prevede diverse attività, qui di seguito riportate:



Le attività indicate sopra sono descritte nel manuale AdA, . Di seguito si elencano i fattori di rischio e le relative componenti.

Allo stato attuale, gli Organismi Intermedi, delegati dall'AdG, ai sensi art. 123 (7) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, all'esecuzione di specifiche attività del PO sono quattro. Per tutti sono state sottoscritte le relative convenzioni:

Tali OO.II. sono:

- Agenzia Sardegna Ricerche, la convenzione n. 2 è stata stipulata in data 04/04/2016.
- Autorità Urbana di Sassari, la convenzione n. 9 è stata stipulata in data 04/08/2016;
- Autorità Urbana di Cagliari, la convenzione n. 17 è stata stipulata in data 30/11/2016;
- Autorità Urbana di Olbia, la convenzione n. 18 è stata stipulata il 29/09/2017; è stato stipulato un atto aggiuntivo il 27/02/2019

Il primo OI è responsabile dell'attuazione delle azioni inerenti la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione. Gli altri tre OO.II. sono responsabili dell'attuazione delle azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile e pertanto, sono denominati Autorità Urbane.

Le tre Autorità sono identificate da entrambi i Programmi operativi e il processo di designazione, è stato svolto congiuntamente dalla AdG del POR FESR e dalla AdG del POR FSE.

Alla luce di quanto sopra, in questa prima fase, considerato che:

- il POR FESR è un programma che ha precedenti esperienze e quindi elementi di valutazione provenienti dalle passate programmazioni;
- l'attuazione di un POR con deleghe a OO.II. costituisce un fattore da includere nella complessiva valutazione del rischio sin dall'adozione della Strategia di audit;
- sono disponibili, alla data di adozione della presente strategia, gli esiti delle procedure di designazione dell'AdG e dell'AdC.

l'AdA provvederà a stabilire le priorità di intervento per ciascun organismo sulla base di criteri (o fattori di rischio intrinseci¹) quali quelli suggeriti nell'allegato III degli orientamenti EGESIF_14-0011_final del 27/08/2015, riepilogati di seguito:

Criteri
(i) importo spesa certificata;
(ii) eventuali indagini delle autorità giudiziarie;
(iii) complessità della struttura organizzativa;
(iv) complessità delle norme e delle procedure;
(v) ampia varietà di operazioni complesse;
(vi) beneficiari a rischio;
(vii) personale insufficiente e/o mancanza di competenze in settori chiave.

Accanto ai su indicati fattori di rischio intrinseci, l'AdA considererà ai fini della valutazione del rischio anche i fattori di rischio di controllo² utilizzando i seguenti criteri:

Criteri
(i) grado di cambiamento del Sistema di Gestione e Controllo;
(ii) qualità dei controlli interni;

¹ Il **Rischio intrinseco (ISA 200)** è il rischio, correlato alla natura delle attività, delle operazioni e delle strutture di gestione, che si verifichino errori o anomalie nella gestione finanziaria che, se non prevenuti o individuati e corretti dalle attività di controllo interno, possano rendere i saldi contabili suscettibili di essere inaffidabili e le transazioni collegate di essere significativamente illegittime o irregolari o possano generare la suscettibilità della gestione finanziaria di essere inadeguata.

² Il **Rischio di controllo interno (ISA 200)** è il rischio che errori o anomalie significativi nella gestione finanziaria non siano prevenuti o individuati e corretti tempestivamente dalle attività di controllo interno e dai controlli posti in essere dalle Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione.

Alcuni dei criteri sopra indicati, a causa della difficile reperibilità dei dati o della loro valutazione, potrebbero non essere considerati da parte dell'AdA. Le ragioni di tali scelte sono indicate nel rapporto (memo) sull'analisi dei rischi che viene predisposto annualmente.

L'AdA, laddove ritenga che, sulla base delle conoscenze acquisite nel corso dell'attuale programmazione, alcuni dei criteri sopra indicati, non siano rappresentativi dei rischi del Sistema di Gestione e Controllo del Programma Operativo, potrà eliminarli o sostituirli con altri, previa modifica della strategia di audit.

Per quanto riguarda le priorità delle aree tematiche e dei test di conformità, i fattori di rischio vengono individuati sulla base delle criticità emerse nei requisiti chiave degli audit di sistema, degli audit sulle operazioni, nonché di altri audit addizionali dell'AdA o audit di altre Autorità.

In base a quanto è indicato a pag. 12 delle linee guida sulla strategia di audit (ESEGIF_14-0011-02-final) l'effettuazione degli audit tematici è alternativa allo svolgimento di audit per i diversi requisiti chiave, ovvero ai test di conformità.

Se non vi sono delle specifiche esigenze l'audit tematico può essere sostituito dall'audit ordinario per un dato requisito chiave, accompagnato dal relativo test di conformità.

Sarà garantita, in ogni caso, l'esecuzione dell'audit di sistema nel corso dell'intero periodo di programmazione 2014/2020 su tutti gli OI del POR FESR.

Di seguito si descrivono i fattori di rischio e la loro combinazione.

Il rischio è composto dal rischio inerente (o intrinseco), connesso alle caratteristiche intrinseche delle operazioni gestite e dal rischio di controllo, connesso alle possibilità che i controlli programmati non riescano a prevenire e/o intercettare eventuali errori o irregolarità nella gestione dei Fondi.

Il livello di **rischio intrinseco** viene misurato sia in termini di impatto sul raggiungimento degli obiettivi dell'intervento, sia in termini di frequenza del rischio stesso.

La combinazione tra l'impatto del rischio e la valutazione della probabilità fornisce la valutazione del rischio intrinseco collegato al singolo obiettivo tematico/Organismo Intermedio.

Per ogni Obiettivo Tematico, Organismo Intermedio e Linea di Azione si procede alla valutazione del rischio intrinseco e di controllo, ottenuto come media delle valutazioni operate sui singoli fattori di rischio individuati.

Successivamente, dal prodotto tra la media dei fattori di rischio intrinseco (IR) e media dei fattori di rischio di controllo (CR) si ottiene il "Management Risk" (MR) per ogni singolo OT e OI.

L'AdA valuta i rischi in base alla procedura generale descritta nel manuale dell'AdA. Nell'Allegato 4 sono riportate le tabelle utilizzate per la valutazione dei rischi.

Nello specifico all'interno della tabella I sono stabiliti per ciascun /OI/LdA del POR FESR 2014/2020 della Regione Sardegna i fattori di rischio inerente e di controllo individuati dall'AdA. Nella tabella II sono descritti in generale i documenti da cui vengono individuati i fattori di rischio per le aree tematiche e i test di conformità.

A. Giudizio in merito ai rischi e ai controlli in essere e pianificazione delle attività di

audit

Come già anticipato, l'obiettivo principale della valutazione dei rischi è essenzialmente quello di identificare gli organismi e le aree più rischiose nel periodo oggetto della pianificazione. In conformità a tale valutazione, saranno prima controllati gli obiettivi tematici e gli organismi intermedi più rischiosi e successivamente gli altri.

L'AdA assicura che, nel corso della intera programmazione 2014-2020, saranno sottoposti a verificati tutti i requisiti chiave, laddove possibile attraverso i Test di conformità e tutti gli Organismi Intermedi, come rappresentato nel calendario di audit riportato all'Allegato 1 della presente Strategia.

In funzione dell'analisi del rischio potranno essere sottoposti ad audit aspetti del sistema di gestione e controllo non esaminati nei precedenti periodi contabili e i rilievi emersi durante gli audit delle operazioni del precedente periodo contabile e non ancora risolti al momento della presentazione della RAC 2022.

Si segnala che l'AdG e l'AdC, come già detto al paragrafo 2.1, non sono soggette ad analisi del rischio, poiché relativamente al periodo pre covid sono state sottoposte ad audit tutti gli anni, mentre con riferimento al periodo successivo, in considerazione della fase finale della programmazione si è scelto di effettuare preliminarmente l'analisi sulle modifiche intervenute nei sistemi di gestione e controllo, e in funzione di tale analisi programmare sia gli audit di sistema che la loro portata.

Nella tabella 2, allegato IV, della valutazione dei rischi è rappresentata la correlazione tra aree tematiche e requisiti chiave

Come più ampiamente illustrato nel paragrafo dedicato all'Audit di Sistema, ciascun requisito chiave viene valutato all'interno di una categoria. Se qualche requisito è stato inserito in una categoria di livello inferiore alle altre, le correlate aree tematiche saranno prioritariamente verificate e approfondite anche per più di un anno.

Qualora tutti i requisiti dovessero trovarsi nella stessa categoria o qualora lo stesso requisito sia correlato a più aree tematiche, si individuerà l'area da esaminare con priorità tenuto conto delle maggiori criticità segnalate in fase di audit dei sistemi e delle operazioni.

L'AdA, nella fase iniziale di gestione del programma, non potendo valutare appieno i fattori di rischio, ha rinviato rinviate a periodi successivi la pianificazione degli audit specifici a soggetti o ad aree tematiche.

Per questi motivi le aree tematiche prese inizialmente in considerazione dall'Autorità di Audit coincidevano con quelle contenute nelle linee guida della strategia di audit (Esegif 14-0011-02 final).

Sulla base degli elementi acquisiti per valutare i fattori di rischio, l'AdA può decidere di non effettuare audit tematici su quelle aree ritenute non rischiose oppure di effettuare solo dei test di conformità all'interno dell'audit di sistema.

Inoltre l'AdA si riserva la facoltà di individuare ulteriori aree tematiche, sulla base della propria valutazione professionale, con aggiornamento della strategia di audit.

2.2 Riferimento alle procedure interne di aggiornamento della valutazione del rischio

L'analisi dei rischi è soggetta a procedure di revisione interne finalizzate ad un suo eventuale aggiornamento, almeno annuale. In particolare, tale aggiornamento dovrebbe tener conto dei seguenti esiti:

- esiti della procedura di designazione dell'AdG e dell'AdC, con particolare riferimento alla verifica del rispetto dei criteri di designazione e al riscontro *in itinere* del mantenimento dei criteri di designazione e revoca della designazione iniziale;
- esiti degli audit dei sistemi ai sensi dell'art. 127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013; che tengono conto, in particolare, dei requisiti chiave previsti dalle "Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri", nota EGESIF 14-0010_final del 18/12/2014;
- esiti degli audit delle operazioni ai sensi dell'art. 127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e del art. 27 del Regolamento (UE) 480/2014;
- esiti degli audit dei conti di cui all'art. 29 del Regolamento (UE) n. 480/2014, alla luce della *Guidance for Member States on Audit of Accounts*, EGESIF 15-0016-01 del 06/07/2015;
- esiti del Rapporto annuale di controllo di cui all'art. 127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 alla luce della Guida orientativa per gli Stati Membri sulla Relazione Annuale di Controllo e sul Parere di Audit, attualmente EGESIF 15-0002/2015 del 03/06/2015;
- esiti di eventuali audit della Commissione europea o della Corte dei Conti Europea riferiti al programma in questione;
- esiti, eventuali ulteriori informazioni rilevanti o referti riferiti al programma e al sistema di gestione e controllo provenienti da altri Organi nazionali (MEF, GdF, ecc.) o comunitari (OLAF).

Laddove tali esiti dovessero contenere informazioni rilevanti ai fini dell'attività di audit, l'AdA avvia le necessarie valutazioni tese a operare una revisione e/o un aggiornamento della analisi dei rischi, fermo restando, in ogni caso, la rilevanza dei seguenti fattori: (i) importo dei bilanci; (ii) eventuali indagini delle autorità giudiziarie; (iii) complessità della struttura organizzativa; (iv) complessità delle norme e delle procedure; (v) ampia varietà di operazioni complesse; (vi) beneficiari a rischio; (vii) personale insufficiente e/o mancanza di competenze in settori chiave; (viii) qualità dei controlli interni (che costituiscono requisiti fondamentali di orientamento per la valutazione del Si.Ge.Co. negli Stati membri).

L'inclusione nell'analisi di nuovi fattori di rischio darà luogo a modifiche della Strategia di audit e, come tali, quest'ultime saranno puntualmente relazionate nella sezione 3 della Relazione Annuale di Controllo, allo scopo di assicurare un'adeguata informazione ai preposti servizi della Commissione europea.

Tutte le valutazioni, tese a operare una revisione e/o un aggiornamento della analisi dei rischi, saranno riportate nel memo della metodologia di valutazione dei rischi che sarà predisposto, ogni anno, nella fase preparatoria dell'audit di sistema. Tali valutazioni saranno formalizzate mediante l'utilizzo delle tabelle di cui all'allegato 4 della presente strategia; le tabelle così modificate andranno ad aggiornare la strategia di audit prima di effettuare l'audit di sistema.

3. Metodo

3.1 Panoramica

3.1.1 Riferimento ai manuali o alle procedure di audit recanti la descrizione delle fasi principali dell'attività di audit, comprese la classificazione e il trattamento degli errori rilevati

L'approccio metodologico che l'AdA intende utilizzare è in linea con gli standard internazionali e persegue i seguenti obiettivi:

- a. attivare un sistema di controllo che abbia caratteristiche di riproducibilità e di stabilità in modo tale da favorire la standardizzazione delle relative procedure;
- b. garantire che le attività di audit siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma Operativo;
- c. garantire che l'AdG e l'AdC mantengano nel tempo i requisiti di designazione di cui all'allegato XIII del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- d. favorire il miglioramento dei sistemi di gestione e controllo nell'ottica della sana gestione finanziaria;
- e. garantire che le attività di audit siano svolte su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate.

Il rispetto di tali obiettivi è garantito dall'utilizzo di una metodologia che assicura che i principali organismi coinvolti nell'attuazione del Programma Operativo saranno assoggettati ad audit e che le attività di controllo saranno ripartite in modo uniforme sull'intero periodo di programmazione 2014-2020 (oltre al periodo di chiusura che terminerà in data 15 febbraio 2025).

Inoltre, poiché la metodologia deve indirizzare la funzione di audit in modo che la stessa sia da stimolo ad un miglioramento continuo sia sotto il profilo dell'adeguatezza dei sistemi di gestione e controllo, sia sotto il profilo dell'attendibilità dei rendiconti di spesa e delle domande di pagamento inoltrate ai Servizi della Commissione Europea, particolare attenzione sarà posta al *follow up* delle azioni correttive.

In tal modo si attiverà un processo di miglioramento del sistema di controllo e un processo di miglioramento organizzativo attraverso specifiche attività di controllo che avranno la duplice valenza di:

- audit gestionale/organizzativo volto a verificare se il sistema di gestione e controllo adottato risulti adeguato rispetto agli obiettivi programmati;
- audit contabile, amministrativo volto a verificare che i conti e le domande di pagamento siano corrette ai diversi livelli del sistema: Autorità di Certificazione, Autorità di Gestione, Organismo Intermedio, Beneficiario, Ente Attuatore.

In particolare, gli obiettivi dell'Autorità di Audit, conformemente agli standard internazionali di audit, prevedono le seguenti azioni:

1. Pianificazione dell'attività di controllo. Durante questa fase si procede ad acquisire le informazioni che consentono di individuare le problematiche inerenti il funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma Operativo. Strumento fondamentale è la

“*valutazione dei rischi*”, che permette la pianificazione delle attività di audit. In particolare si procederà a:

- esaminare il quadro normativo;
- esaminare la descrizione sintetica di attività, programma, compiti e organizzazione dell’organismo oggetto del controllo (organigramma/funzioni, controlli precedenti e loro impatto).

2. Valutazione dei rischi. I principali passaggi di tale fase sono:

- selezione dei fattori di rischio intrinseco e di controllo;
- analisi e valutazione dei rischi;
- identificazione delle priorità di audit rispetto alla valutazione operata;
- definizione della portata del controllo e metodo;
- definizione delle risorse necessarie (personale addetto ai controlli, tecnici e specialisti, spostamenti, previsione tempi, costi);
- validazione del piano delle attività di controllo (procedure, tempistica, obiettivi, estensione campionamento).

3. Svolgimento dell’audit di sistema. Tale fase di attività prevede la verifica dell’assetto organizzativo, delle procedure e dei sistemi di monitoraggio, contabili ed informativi adottati per il PO. Le verifiche sono condotte attraverso analisi *on desk*, interviste con i responsabili dell’organismo sottoposto a controllo ed esecuzione di “test di controllo” sui requisiti chiave, effettuati attraverso la selezione di un campione di occorrenze conformemente alle “*Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri*”, nota EGESIF 14-0010_final del 18/12/2014. Ai sensi dell’art. 29 (4) del Regolamento (UE) n. 480/2014, l’audit di sistema comprende la verifica dell’affidabilità del sistema contabile dell’Autorità di Certificazione e, su base campionaria, dell’accuratezza della tenuta dei conti relativi agli importi ritirati e a quelli recuperati registrati nel sistema contabile di tale autorità.

4. Selezione del campione per i “test di controllo” sui requisiti chiave, basata su un metodo ragionato che tiene conto dei dati amministrativi e finanziari e delle informazioni disponibili relative agli enti gestori e ai progetti di competenza nell’ambito del PO;

5. Valutazione di affidabilità del sistema. In tale fase sono effettuate le verifiche che consentono di valutare l’affidabilità del sistema di gestione e controllo adottato e le cui conclusioni sulla definizione quantitativa (dimensionamento) e qualitativa (rappresentatività) del campione di operazioni sulle quali svolgere i controlli di dettaglio. In particolare si procede a:

- valutare l’affidabilità del sistema di gestione e controllo sulla base della verifica preliminare del sistema e della valutazione dei rischi;
- definire la metodologia di campionamento casuale e supplementare.

6. Campionamento. Il dimensionamento e la definizione del campione si basano su quanto previsto dall’art. 28 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 ed in funzione del livello di confidenza determinato sulla base della valutazione di affidabilità dei sistemi di gestione e

controllo. A tal fine sarà adottato un apposito applicativo che consente di estrarre, in maniera automatizzata, i campioni statistici o eventualmente gli strumenti automatizzati messi a disposizione dell'Organismo nazionale di coordinamento;

7. Svolgimento dell'audit sul campione delle operazioni. Tale attività è condotta in conformità all'art. 27 del Regolamento (UE) n. 480/2014 e consiste nell'esecuzione delle attività di audit su un campione di spesa adeguato per la verifica delle spese dichiarate. Successivamente, si procede con l'analisi della sistematicità delle eventuali irregolarità riscontrate, l'identificazione delle cause che hanno dato luogo a tali irregolarità, parallelamente ad eventuali ulteriori controlli di approfondimento e di identificazione delle misure correttive e preventive messe in atto dagli Organismi interessati dal controllo (*follow up* dei controlli svolti). Le principali attività di tale fase sono:

- individuazione delle informazioni utili ai fini del controllo;
- analisi e valutazione della documentazione acquisita presso gli organismi responsabili della gestione e presso il beneficiario del contributo e prime conclusioni;
- analisi e valutazione della realizzazione del progetto (verifica tecnica);
- raccolta, registrazione e archiviazione della documentazione rilevante (sistema informativo);
- condivisione dei risultati con le autorità e gli organismi interessati;
- meccanismi di follow up in esito alla condivisione dei risultati;
- definizione ed approvazione delle risultanze finali dell'audit;
- individuazione di eventuali fattori di rischio che possano impattare sulla valutazione del corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo e delle informazioni che dovranno essere riflesse nel rapporto annuale di controllo;
- proposta e approvazione di eventuali correttivi al Piano delle attività di controllo da parte del responsabile dell'Autorità di Audit.

8. Svolgimento dell'audit dei conti di cui all'articolo 137, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Tale adempimento è svolto conformemente all'art. 29 del Regolamento (UE) n. 480/2014. Gli audit dei conti sono eseguiti dall'Autorità di Audit per ciascun periodo contabile e forniscono una ragionevole garanzia quanto alla completezza, accuratezza e veridicità degli importi dichiarati nei conti. L'Autorità di Audit considera, in particolare, i risultati degli audit di sistema eseguiti a carico dell'Autorità di Certificazione e degli audit delle operazioni.

9. Gestione dati e reportistica. Tale fase prevede:

- la redazione dei rapporti di controllo o qualsiasi altra relazione o rapporto che si rende necessario per la formalizzazione delle verifiche svolte e/o la comunicazione dei relativi risultati;
- un parere di audit a norma dell'articolo 59, paragrafo 5, secondo comma, del Regolamento finanziario;
- una relazione di controllo che evidenzi le principali risultanze delle attività di audit svolte, comprese le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo e le azioni correttive proposte e attuate;
- la comunicazione formale dei risultati ai soggetti interessati dal controllo.

10. Monitoraggio, procedure di *follow up* e misure correttive.

Tale fase prevede:

- la verifica delle misure correttive adottate dall'AdG per la riduzione/annullamento delle criticità riscontrate;
- una procedura di monitoraggio che stabilisca la tempistica per le risposte ai rilievi, la valutazione delle risposte, l'attivazione del follow up ove necessario (ovvero l'accettazione formalizzata del rischio da parte dell'AdG). La metodologia di audit intende riscontrare, inoltre, l'eventuale presenza di aspetti critici dei sistemi di gestione e controllo e le aree su cui attivare interventi di miglioramento, sia organizzativo che procedurale, consentendo di:
 - a. allineare la struttura dei sistemi di controllo degli interventi cofinanziati alle specifiche richieste dalla normativa comunitaria per il periodo di programmazione 2014-2020;
 - b. migliorare l'efficacia degli strumenti di controllo (piste di controllo, procedure, strumenti di controllo, *check list*, programmi di audit, ecc.) e, quindi, incrementare l'efficienza dell'attività di controllo.

Altro elemento caratterizzante la metodologia adottata è quello di favorire lo sviluppo di modelli di controllo di tipo "*system-based*" (che mirano cioè al funzionamento del sistema nel suo complesso, evitando viste parziali).

La metodologia di controllo adottata si basa sulla valutazione del rischio, la quale permette di focalizzare le aree maggiormente critiche ai fini della gestione e del controllo del Programma oggetto di audit e, conseguentemente, di programmare i controlli specifici da svolgere. Come già meglio specificato al paragrafo 2 di questa Strategia, il rischio è valutato in termini di rischio inerente (o intrinseco) connesso alle caratteristiche intrinseche delle operazioni gestite e di rischio di controllo connesso alle possibilità che i controlli programmati non riescano a prevenire e/o intercettare eventuali errori o irregolarità nella gestione dei Fondi.

L'AdA, per lo svolgimento delle attività di audit, utilizza il proprio Manuale delle procedure di audit per il periodo di programmazione 2014-2020. Il manuale descrive le procedure di audit riferite ai vari processi (valutazione dei rischi, audit dei sistemi, campionamento, audit delle operazioni, audit dei conti, preparazione e rilascio della relazione annuale di controllo e del parere) e contiene gli strumenti e la modulistica specifica per le diverse fasi di attività dell'Autorità di Audit (*check list* analisi dei rischi, *check list* audit operazioni, modello per l'audit sui conti e per le verifiche sulla dichiarazione di affidabilità della gestione, schemi di verbali, schemi di reporting, ecc.).

Il Manuale di audit sarà costantemente aggiornato ogni qual volta lo svolgimento delle attività di controllo dovesse rendere necessaria la modifica degli strumenti e delle procedure in uso.

Il Manuale sarà inviato via pec ai seguenti soggetti:

- Presidente della Regione;
- Autorità di Gestione del POR FESR;
- Autorità di Certificazione;
- Organismo nazionale di coordinamento.

Sarà inoltre pubblicato nel sito internet regionale "Sardegna Programmazione" nello spazio dedicato all'Autorità di Audit. L'AdA si accerta della sua corretta pubblicazione.

3.1.2 Riferimento agli standard di audit riconosciuti a livello internazionale di cui l'autorità di audit terrà conto per il suo lavoro di audit, come stabilito dall'art. 127 par. 3, del Regolamento (UE) n. 1303/2013

L'AdA, nell'esecuzione delle attività previste dall'art. 127 (3) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, dichiara di fare riferimento a standard internazionali di audit puntuali. Le attività di audit si basano su criteri metodologici conformi agli standard riconosciuti a livello internazionale. Tali principi sono espressi e convalidati nei seguenti standard internazionali:

- gli *International Standards for the Professional Practice of Internal Auditing* (IIA) elaborati da *The Institute of Internal Auditors*;
- gli *International Standards of Supreme Audit Institutions* (ISSAI) elaborati dall'*International Organization of Supreme Audit Institutions* (INTOSAI);
- gli *International Standards on Auditing* (ISA) elaborati dall'*International Federation of Accountants* (IFAC).

Di seguito sono elencati i principali standard ISA/ISSAI seguiti dall'Autorità di Audit:

- 200 - Objective and General Principles Governing an Audit of Financial Statements;
- 220 - Quality Control for Audit Work;
- 230 - Audit Documentation;
- 240 - The Auditor's Responsibility to Consider Fraud in an Audit of Financial Statements;
- 250 - Consideration of Laws and Regulations in an Audit of Financial Statements;
- 300 - Planning an Audit of Financial Statements;
- 315 - Understanding the Entity and its Environment and Assessing the Risks of Material Misstatement;
- 320 - Materiality in Planning and Performing an Audit;
- 330 - The Auditor's Procedures in Response to Assessed Risks;
- 500-599 - Audit Evidence;
- 505 - External Confirmations;
- 520 - Analytical Procedures;
- 530 - Audit Sampling and other Means of Testing;
- 600 (Revised) - The Work of Related Auditors and Other Auditors in the Audit of Group Financial Statements;
- 4100 ISSAI sui fattori da prendere in considerazione al momento di definire la rilevanza;
- 1320 ISSAI sulla "Rilevanza nella progettazione ed esecuzione di un Audit";
- 1450 ISSAI sulla "Valutazione degli errori identificati nel corso dell'Audit";
- IIA 2200 per la pianificazione dell'incarico;
- IIA 2300 per lo svolgimento dell'incarico;
- IIA 2400 per la comunicazione dei risultati;
- IIA 2500 per il processo di monitoraggio;
- INTOSAI 11 per la programmazione del controllo;
- INTOSAI 12 per la rilevanza e rischi di controllo;
- INTOSAI 13 Elementi probatori e metodi di controllo;
- INTOSAI 21 per la valutazione del controllo interno e test sul controllo;
- INTOSAI 23 per il campionamento ai fini del controllo;
- IIA 2200, INTOSAI 11, ISA 200 per la pianificazione delle attività di audit;

- IIA 2300, INTOSAI 11, ISA 200 per la definizione della metodologia per l'esecuzione degli audit di sistema;
- IIA 2200, INTOSAI 12 e 23, ISA 300 per la definizione della metodologia dell'analisi del rischio per la valutazione di affidabilità del sistema e della metodologia di campionamento;
- IIA 2300, INTOSAI 13 per la definizione della metodologia per il controllo delle operazioni;
- IIA 2500.A1 per la definizione delle procedure di follow-up;
- IIA 2400, INTOSAI 21, ISA 700 per le modalità di analisi delle risultanze degli audit finalizzata a la predisposizione del parere annuale e della relazione annuale di controllo;
- Capitolo 3 INTOSAI Codice Etico;
- IPPF 1100 standard internazionali per la pratica professionale degli audit interni e Practice Advisory 1110-1 e IPPF Guida Pratica sulla "indipendenza e obiettività";
- ISA 300 sulle risposte del revisore ai rischi identificati e valutati;
- ISSAI 4100 sui fattori da prendere in considerazione al momento di definire la rilevanza;
- ISSAI 1320 sulla "Rilevanza nella progettazione ed esecuzione di un audit";
- ISSAI 1450 sulla "Valutazione degli errori identificati nel corso dell'Audit";
- COBIT per gli obiettivi di controllo relativi all'Information Technology;
- Standard 27001 "Tecnologie dell'informazione - Tecniche di sicurezza - Sistemi di gestione della sicurezza dell'informazione - Requisiti";
- ISO/IEC e ISO/IEC 27002 "Tecnologie dell'informazione - tecniche di sicurezza - Codice di pratica per i controlli di sicurezza delle informazioni".

Le modalità che l'AdA intende seguire per verificare l'efficienza e l'efficacia dei sistemi di gestione e controllo dei programmi comunitari sono articolate nei seguenti punti:

1. Pianificazione dell'attività di controllo (IIA 2200, INTOSAI 11, ISA 200)

- esame quadro normativo;
- descrizione sintetica di: attività, programma, compiti e organizzazione dell'organismo oggetto del controllo (organigramma/funzioni, controlli precedenti e loro impatto);
- analisi dei rischi (IIA 2201);
- individuazione degli obiettivi del controllo rispetto ai rischi (IIA 2210.A1);
- definizione della portata del controllo e metodo (soglia di rilevanza, strategia di campionamento, dimensioni del campione, previsione problemi particolari) (IIA 2220);
- valutazione di affidabilità del sistema di gestione e controllo sulla base della verifica preliminare del sistema e della valutazione dei rischi;
- definizione della metodologia di campionamento;
- definizione delle risorse necessarie (personale addetto ai controlli, tecnici e specialisti, spostamenti, previsione tempi, costi, ecc.) (IIA 2230);
- validazione del piano di lavoro (procedure, tempistica, obiettivi, estensione campionamento, ecc.) (IIA 2240).

2. Svolgimento dell'audit di sistema, dell'audit delle operazioni e dell'audit dei conti IIA 2300, INTOSAI 11 e 13 e ISA 200)

- individuazione delle informazioni utili ai fini del controllo (IIA 2310);
- analisi e valutazione della documentazione e prime conclusioni (IIA 2320);

- raccolta, registrazione e archiviazione della documentazione rilevante (sistema informativo) (IIA 2330);
- individuazione, proposta e approvazione di eventuali correttivi al piano dei controlli da parte del responsabile dell'AA (IIA 2340).

3. Gestione dati e reportistica (IIA 2400, INTOSAI 21, ISA 700)

- esame dei risultati (pareri, raccomandazioni, relazioni , ecc);
- comunicazione formale dei risultati ai soggetti oggetto del controllo;
- comunicazione dei risultati ad altri soggetti (IIA 2410.A1);
- redazione dei rapporti di controllo, parere di audit, relazione di controllo, ecc.

4. Monitoraggio (Procedure di *follow up* e misure correttive) (IIA 2500 e 2500.A1, IIA 2600)

- verifica delle misure correttive adottate dall'AdG per la riduzione/annullamento delle criticità riscontrate;
- procedura di monitoraggio che stabilisca: tempistica per le risposte ai rilievi, valutazione delle risposte, attivazione follow up, se necessario (ovvero accettazione formalizzata del rischio da parte AdG - standard IIA 2600).

L'Autorità di Audit al fine di rendere più efficaci le proprie funzioni, svolge una *Quality Review* su tutte le attività svolte al fine di adempiere ai propri compiti. Le attività di *Quality Review* sono formalizzate attraverso l'utilizzo di apposite check list tese a valutare internamente la qualità del lavoro di audit svolto. Relativamente agli audit delle operazioni, l'attività di *Quality Review* potrebbe essere limitata ad un campione di operazioni controllate dall'AdA, con particolare riferimento alle operazioni standardizzate. Le procedure da utilizzare per lo svolgimento dell'attività di audit sono formalizzate nel Manuale di audit.

3.1.3 Indicare le procedure in atto per elaborare la Relazione di controllo e il Parere di audit da presentare alla Commissione ai sensi dell'art. 127 par. 5, del Regolamento (UE) n. 1303/2013

La relazione annuale di controllo costituisce la sintesi di tutte le attività di audit condotte con riferimento ad uno specifico periodo contabile compreso tra il 01/07 dell'anno N-1 ed il 30/06/ dell'anno N. Tale relazione unitamente al parere, in conformità all'art. 59 (5 lett. b) del Regolamento (UE, EURATOM) n. 966/2012, deve essere presentata ai competenti Servizi della Commissione europea entro il 15/02 di ogni anno a partire dal 2016, con riferimento al periodo contabile precedente.

In proposito, è utile ricordare che, ai sensi dell'art. 135 (2), l'Autorità di Certificazione trasmette la domanda finale di pagamento intermedio entro il 31 luglio successivo alla chiusura del precedente periodo contabile e in ogni caso antecedentemente alla prima domanda di pagamento intermedio per il successivo periodo contabile.

Ai fini della corretta elaborazione della Relazione annuale di controllo e del rilascio del parere di audit di cui all'art. 59 (5, lett. b) del Regolamento finanziario, conformemente alle linee guida sulla Strategia di audit per gli Stati membri, a regime l'AdA prevede:

- di eseguire gli audit di sistema ai fini della valutazione dell'affidabilità del sistema di gestione e controllo;
- di effettuare le attività di campionamento, secondo la metodologia riportata al par. 3.3 della presente Strategia;
- di realizzare gli audit sulle operazioni di cui all'art. 27 del Regolamento (UE) n. 480/2014;
- il riscontro, preferibilmente, entro il 31/10 di ogni anno presso:
 - l'AdC, della predisposizione della bozza dei conti;
 - l'AdG, dei lavori preparatori per la Dichiarazione di affidabilità di gestione e la Sintesi annuale;
- di avviare entro il 31/12/N i lavori preparatori per l'elaborazione della RAC e del Parere di audit da trasmettere entro il 15/02 di ogni anno a partire dal 2016 e fino al 2025 compreso, conformemente all'art. 138 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- di acquisire, preferibilmente, entro il 31/12 di ogni anno:
 - la versione finale dei conti predisposta dall'AdC con incorporati i risultati più recenti degli audit dell'AdA;
 - la Dichiarazione di affidabilità di gestione e della Sintesi annuale dell'AdA;
- di eseguire gli audit dei conti ed esaminare la dichiarazione di affidabilità di gestione dell'AdG da finalizzare entro la data del 15/02 di ogni anno a partire dal 2016 e fino al 2025 compreso conformemente all'art. 138 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

L'acquisizione degli atti su indicati da parte dell'AdG o dell'AdC è stata concordata anche a seguito dell'adozione dell'Accordo formale siglato in data 26/05/2017 con le predette autorità.

Si specifica che la RAC conterrà tutti gli elementi previsti dell'Allegato IX del Regolamento (UE) 207/2015.

Per l'elaborazione della RAC saranno utilizzate anche le procedure informatiche a supporto delle attività di audit di cui alla circolare MEF-RGS - Prot. n. 47832 del 30/05/2014. A tal fine, l'ausilio fornito dal "Sistema Informativo" di cui al paragrafo 1.1.3 dell'Allegato II all'Accordo di Partenariato "Elementi salienti della proposta di SI.GE.CO 2014-2020", contribuirà alla visualizzazione e all'acquisizione dei dati necessari a supportare le attività ordinarie di audit e le attività connesse alla predisposizione del Parere di audit e della Relazione annuale di controllo.

Il Parere accerta se i conti forniscono un quadro fedele, se le spese per le quali è stato chiesto il rimborso alla Commissione europea sono legali e regolari e se i sistemi di controllo istituiti funzionano correttamente. Il Parere riferisce altresì se l'esercizio di revisione contabile mette in dubbio le asserzioni contenute nella Dichiarazione di affidabilità di gestione dell'Autorità di Gestione. In particolare, ai fini del Parere di audit, per concludere che i conti forniscono un quadro fedele, l'Autorità di Audit verifica che tutti gli elementi prescritti dall'articolo 137 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 siano correttamente inclusi nei conti e trovino corrispondenza nei documenti contabili giustificativi conservati da tutte le Autorità o da tutti gli Organismi competenti e dai Beneficiari.

L'AdA, congiuntamente con l'AdG e l'AdC, definisce le modalità di dialogo più appropriate per l'efficace trattamento delle problematiche afferenti il funzionamento dei sistemi di gestione e controllo e delle relative azioni di miglioramento, come stabilito dall'Accordo di Partenariato nell'Allegato II "Elementi salienti della proposta di SI.GE.CO. 2014-2020".

Il parere di audit sarà rilasciato sulla base dell'allegato VIII del Regolamento (UE) n. 207/2015 e conformemente ai parametri indicati nella sottostante tabella, come previsto nelle linee guida EGESIF 15-0002-04 del 17/12/2018.

Tabella 6 - Tipi di pareri di audit previsti sugli elementi di garanzia relativi al SIGECO, Legalità e Regolarità e contabilità tenendo conto di tutti i risultati di audit disponibili e misure correttive applicate

Elementi del parere di audit e garanzia complessiva					
Tipi di parere di audit	Funzionamento del SIGECO (risultati degli audit di sistema confermati o rettificati dai risultati degli audit delle operazioni- TET o/e miglioramenti per superare le carenze presenti nel SIGECO)		Legalità e regolarità delle spese certificate nei conti	Conti	Misure correttive necessarie (in base alle conclusioni dell'AA contenute nella RAC) (rettifiche finanziarie o miglioramenti di sistema / procedurali o entrambi)
	Risultati degli audit di sistema	TET (risultati degli audit delle operazioni)	TETR (risultati degli audit delle operazioni attenuati dalle rettifiche finanziarie attuate prima della presentazione dei conti alla Commissione)		
1 – Senza riserva	Sistema in categoria 1 o 2	e TET $\leq 2\%$	e TETR $\leq 2\%$	e adeguamenti da compiere nei conti $\leq 2\%$	Rettifiche dei singoli errori nel campione implementato
2 – con riserva (con impatto limitato)	Sistema in categoria 2	e/o TET fra il 2% e il 5%	NA ³	NA	Rettifiche dei singoli errori nel campione implementato. Miglioramenti per superare eventuali carenze nel SIGECO
3 – con riserva (con impatto significativo)	Sistema in categoria 3	e/o TET fra il 5% e il 10%	e TETR superiore al 2%	e/o adeguamenti da compiere nei conti	Rettifiche finanziarie estrapolate per riportare il TETR al di sotto o uguale al 2%, tenendo conto delle rettifiche già applicate a seguito degli audit dell'AA (incluse rettifiche di singoli errori nel campione) + piano d'azione correttivo per superare eventuali carenze nel
4 - Negativo	Sistema in categoria 4	E TET $\geq 10\%$	e TETR superiore al 2%		

³ Per quanto riguarda l'elemento di garanzia sulla legalità / regolarità e la contabilità, l'opinione di revisione è qualificata / sfavorevole (livello materiale di errore residuo) oppure no. Qualsiasi aggiustamento o errore residuo oltre la materialità per le spese certificate nei conti annuali è considerato un problema significativo inerente.

					SIGECO + implementazione degli aggiustamenti da apportare ai conti
--	--	--	--	--	---

La versione finale della RAC e del Parere saranno predisposti a seguito del completamento dell'audit dei conti e della verifica della dichiarazione di affidabilità di gestione.

3.2 Audit sul funzionamento del Si.Ge.Co. (audit di sistema)

3.2.1 Indicazione degli organismi da sottoporre ad audit e dei relativi requisiti essenziali nell'ambito degli audit dei sistemi. Se del caso, riferimento all'organismo di audit su cui l'Autorità di Audit fa affidamento per effettuare tali audit

L'Autorità di Audit è l'organismo responsabile dell'esecuzione degli audit di sistema per il POR FESR Sardegna 2014-2020, ricompreso nella presente Strategia. Gli audit di sistema saranno effettuati direttamente dall'Autorità di Audit.

Gli audit di sistema si suddividono nelle seguenti tipologie, sulla base dei soggetti cui sono rivolti e sulla base dell'oggetto del controllo:

- Audit del sistema di gestione e controllo del programma operativo. Come già anticipato, l'audit è rivolto con cadenza annuale alle due autorità AdG e AdC, nonché agli OI verificati sulla base del calendario di audit riportato al par. 4.2 della presente Strategia;
- Audit relativo a specifiche tematiche, per il quale si rimanda al paragrafo 3.2.2.

Durante il presente anno contabile, qualora l'analisi preliminare dell'aggiornamento del SiGeCo adottato dall'autorità di Gestione evidenziasse modifiche scarsamente significative sul sistema di gestione e controllo, l'audit su detta Autorità non sarà effettuato ad eccezione degli audit di follow up sui rilievi rimasti aperti nei precedenti periodi contabili.

Per contro, in considerazione dei mutamenti intervenuti sull'Autorità di Certificazione (approvazione di un nuovo manuale, mutamento della collocazione amministrativa con la creazione di un'unità di progetto, nomina di una nuova responsabile), l'Autorità di Audit effettuerà un audit di sistema.

E' programmato, inoltre, un audit di sistema sull'Organismo intermedio di Sassari, la cui portata sarà definita in ragione dell'avanzamento di spesa.

Gli audit dei sistemi si basano sui requisiti chiave previsti dalle "Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri", nota EGESIF 14-0010_final del 18/12/2014. In particolare essi riguardano:

- l'AdG ed eventuali OI cui sono state delegate funzioni (8 requisiti chiave contenenti 36 criteri di valutazione);
- l'AdC ed eventuali OI cui sono state delegate funzioni (5 requisiti chiave contenenti 8 criteri di valutazione).

L'effettuazione dell'audit di sistema è preceduta da una fase di pianificazione e di raccolta e analisi della documentazione disponibile.

L'audit di sistema è avviato previa comunicazione formale ai soggetti sottoposti ad audit dell'oggetto della verifica, dei nominativi degli *auditor*, della tempistica e della documentazione da rendere disponibile.

Al fine di ottenere un alto livello di affidabilità e di formulare un parere corretto sul funzionamento del Si.Ge.Co. nell'ambito degli audit di sistema, saranno effettuati i test di conformità presso gli organismi più importanti. Tali test di conformità saranno eseguiti per una serie di progetti e operazioni a livello dell'AdG, dell'AdC e dei rispettivi OO.II.

Va segnalato che, conformemente a quanto previsto dall'articolo 29, par. 3, del Regolamento delegato, i test di controllo a livello dell'AdC e dei relativi OO.II. potranno contribuire all'audit dei conti.

La metodologia impiegata per determinare la selezione e le dimensioni del campione, ai fini dell'esecuzione dei test di conformità (quali campionamento statistico o selezione discrezionale), sarà stabilita e formalizzata dall'AdA all'interno di uno specifico *memo* redatto prima dell'avvio dei test e sarà conforme agli standard di audit internazionalmente riconosciuti (INTOSAI, IFAC o IIA).

Nel caso di campionamento non statistico, l'AdA, in analogia alla metodologia adotta dalla CE per gli audit tematici sugli indicatori e riportata nel "Memorandum di pianificazione dell'indagine: controllo dell'affidabilità dei dati sulle performance", ref. Ares(2016)3887970-25/07/2016, effettuerà un numero di test non inferiore alle 10 unità.

Nel caso di 10 test, il collegamento tra gli errori sui test e le categorie dell'allegato IV, tabella 2 del Reg. CE 480/2014 è fornito dalla seguente tabella:

Legame tra Eccezioni al controllo Rilevate e Categorie di Valutazione in caso di 10 test			
Categoria 1: <i>Funziona bene. Sono necessari solo piccoli miglioramenti</i>	Categoria 2: <i>Funziona, ma sono necessari alcuni miglioramenti</i>	Categoria 3: <i>Funziona parzialmente, sono necessari sostanziali miglioramenti</i>	Categoria 4 <i>Sostanzialmente non funziona</i>
Nessuna o 1 eccezione	massimo 3 eccezioni	massimo 6 eccezioni	Più di 7 eccezioni

I risultati dei test, combinati ad altri elementi qualitativi e alle procedure di audit, formeranno la base della valutazione di affidabilità del sistema esaminato.

I revisori dell'AdA procedono preliminarmente alla verifica di ciascun punto di controllo previsto dalla apposita *check list*, allegata al Manuale di audit, attraverso interviste ai soggetti responsabili degli organismi sottoposti ad audit. Di seguito i revisori procedono alla valutazione, nell'ordine, dei criteri di valutazione, dei requisiti chiave e di ciascuna Autorità o Organismo Intermedio.

Ai fini di detta valutazione, l'AdA tiene conto, sulla base del proprio giudizio professionale, di ogni altro elemento pertinente acquisito durante l'audit, inclusi i risultati dei test sui controlli. In questa fase sono acquisiti i documenti di supporto necessari.

Infine, l'AdA, alla luce delle valutazioni complessive trae le proprie conclusioni sull'affidabilità del SI.GE.CO. in base alle seguenti categorie:

- **Categoria 1.** Funziona bene, non occorrono miglioramenti o sono necessari solo miglioramenti minori. Le carenze sono assenti o minori. Tali carenze non hanno alcun impatto, ovvero hanno un impatto minimo, sul funzionamento dei requisiti chiave/delle autorità/del sistema.
- **Categoria 2.** Funziona, ma sono necessari dei miglioramenti. Sono state riscontrate delle carenze, tali carenze hanno un impatto moderato sul funzionamento dei requisiti principali delle autorità e del sistema. Sono state formulate raccomandazioni che l'organismo sottoposto a audit dovrà attuare.
- **Categoria 3.** Funziona parzialmente, sono necessari dei miglioramenti sostanziali. Sono state riscontrate gravi carenze che espongono i Fondi al rischio di irregolarità. L'impatto sul funzionamento efficace dei requisiti chiave/delle autorità/del sistema è significativo.
- **Categoria 4.** In generale non funziona. Sono state riscontrate numerose carenze gravi e/o di vasta portata che espongono i Fondi al rischio di irregolarità. L'impatto sul funzionamento efficace dei requisiti principali/delle autorità/del sistema oggetto di valutazione è significativo i requisiti fondamentali/le autorità/il sistema oggetto di valutazione funzionano male o non funzionano affatto. Il processo di valutazione dei sistemi sarà condotto con l'ausilio degli Allegati II e III delle "*Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri*", nota EGESIF 14-0010_final del 18/12/2014, allo scopo di facilitare il processo di valutazione per ciascuna tappa.

Ai sensi dell'art. 28, par. 11 del Regolamento (UE) n. 480/2014, l'Autorità di Audit valuta l'affidabilità del sistema, come elevata, media o bassa. A tal fine, si terrà conto dei risultati degli audit dei sistemi per determinare i parametri tecnici del campionamento, in modo tale che il livello combinato di affidabilità ottenuto dagli audit dei sistemi e dagli audit delle operazioni sia elevato.

Nel caso di un sistema la cui affidabilità sia stata giudicata elevata, il livello di confidenza utilizzato per le operazioni di campionamento, non deve essere inferiore al 60%, mentre, nel caso di un sistema la cui affidabilità sia stata giudicata bassa, il livello di confidenza utilizzato per le operazioni di campionamento non deve essere inferiore al 90%.

Nell'ambito dell'audit di sistema, l'AdA definirà in anticipo la soglia di rilevanza oltre la quale un deficit sarà considerato rilevante. La soglia di rilevanza massima è pari al 2%.

Qualora, a seguito dell'audit dei sistemi si concluda che il tasso di scostamento rilevato è superiore alla soglia di rilevanza definita dall'AdA per quell'audit, questo significa che il sistema di gestione e controllo non soddisfa il criterio di elevata affidabilità.

Di conseguenza, il sistema di gestione e controllo deve essere classificato come avente un livello medio o basso di affidabilità, con evidenti implicazioni nella dimensione del campione degli audit delle operazioni.

La procedura per l'effettuazione dell'audit di sistema è descritta, nel Manuale delle procedure in uso all'Autorità di Audit, inclusa la fase di formalizzazione e condivisione dei risultati dell'audit svolto con le autorità/organismi interessati.

In ogni caso, la valutazione della materialità nell'audit di sistema terrà conto anche di fattori qualitativi, oltre che del semplice approccio quantitativo e del giudizio professionale dell'*auditor*.

Le risultanze e le conclusioni principali degli audit di sistema verranno riportate altresì nel paragrafo 4.3 della Relazione Annuale di Controllo previsto dall'Allegato IX del Regolamento (UE) n. 480/2014. L'indicazione delle Autorità, degli obiettivi tematici, degli organismi e/o aspetti orizzontali soggetti a audit di sistema è indicato nel Capitolo 4 della presente Strategia, laddove si fa riferimento al lavoro di audit pianificato per gli anni successivi. Ai fini della pianificazione verranno utilizzati parametri di natura qualitativa e/o quantitativa come indicato nella Tabella 1 dell'Allegato 4.

Gli audit di sistema attualmente programmati saranno condotti sulla base dei requisiti fondamentali dei sistemi di gestione e di controllo e loro classificazione in relazione all'Allegato IV del Regolamento (UE) n. 480/2014 e in conformità agli orientamenti comunitari sulla valutazione dei Si.Ge.Co.

L'AdA non intende avvalersi di un Organismo di audit ai fini dell'esecuzione degli audit dei sistemi.

Come già precedentemente indicato, gli audit dei sistemi saranno eseguiti con cadenza annuale, in modo regolare e tempestivo. Durante tali audit saranno regolarmente controllati i requisiti chiave, sia attraverso audit completi che attraverso attività di *follow up*, al fine di poter emettere una valutazione complessiva sul funzionamento dei Si.Ge.Co.

Il lavoro svolto relativamente al *system audit* e le valutazioni che ne conseguiranno saranno propedeutici per una adeguata pianificazione e selezione degli audit delle operazioni di cui all'art. 27 del Reg.(UE) 480/2014. I successivi audit dei sistemi saranno eseguiti successivamente alla redazione della Relazione annuale e del Parere e verranno conclusi entro il 30/06 del periodo contabile di riferimento.

I documenti dell'Autorità di Audit con rilevanza esterna (Verbali e Relazioni di Audit) e in generale, l'intera procedura di audit, sono sottoposti a *Quality review* prima della loro stesura definitiva.

Inoltre, l'AdA effettuerà, successivamente all'emissione dei Verbali e delle Relazioni di Audit definitivi, la verifica del *follow up* finalizzata a verificare le azioni intraprese dagli organismi auditati allo scopo di sanare le criticità emerse durante l'audit di sistema relativamente a quei requisiti chiave e quei criteri di valutazione a cui è stata attribuita una valutazione inferiore alla *categoria 1*, o laddove i controlli sulle operazioni hanno evidenziato problematiche non riscontrate durante l'audit di sistema.

3.2.2 Indicazione di qualsiasi audit di sistema finalizzato ad aree tematiche specifiche

L'Autorità di Audit ritiene opportuno eseguire delle analisi mirate su tematiche orizzontali di natura specifica, quali:

- *qualità delle verifiche amministrative e in loco di cui all'art. 125 (5) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, anche in relazione al rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, aiuti di Stato, requisiti ambientali e pari opportunità;*
- *qualità della selezione dei progetti e delle verifiche amministrative e in loco (di cui all'art. 125, par. 5, del Regolamento (UE) n. 1303/2013) in relazione all'attuazione degli strumenti finanziari;*

- *funzionamento e sicurezza dei sistemi IT istituiti ai sensi dell'art. 72 (d), dell'art. 125, (2) (d), e dell'art. 126 (d) del Regolamento (UE) n. 1303/2013; e il loro collegamento con il sistema informatizzato SFC2014 ai sensi dell'art. 74 (4) del Regolamento (UE) n. 1303/2013;*
- *affidabilità dei dati relativi a indicatori e target intermedi e ai progressi compiuti dal programma operativo nel conseguimento degli obiettivi stabiliti dall'autorità di gestione ai sensi dell'art. 125 (2) (a) del Regolamento (UE) n. 1303/2013;*
- *rendicontazione degli importi ritirati e recuperati;*
- *attuazione di misure antifrode efficaci e proporzionate sostenute da una valutazione del rischio di frode conformemente all'articolo 125, paragrafo 4, lettera c), del regolamento (UE) n. 1303/2013*
- *corretta applicazione delle normative comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici;*
- *corretta applicazione delle normative comunitarie e nazionali in materia di aiuti di stato.*

Sulla base degli esiti dell'analisi di rischio, gli aspetti trasversali di cui sopra sono inclusi nella Strategia di audit dell'AdA e nel calendario di audit riportato al par. 4.2.

Per le medesime ragioni indicate nel paragrafo precedente, non saranno effettuate verifiche su aspetti orizzontali, salvo revisione della Strategia.

Il calendario di audit di cui al paragrafo 4.2 riporta, pertanto, le verifiche programmate per i due successivi anni contabili.

Si sintetizza nei seguenti due sottoparagrafi l'analisi dei rischi per il 2021-2022.

Analisi dei rischi relativa ai soggetti da auditare

Come già anticipato nei paragrafi precedenti sono programmati gli audit sull'Autorità di Certificazione e sull'Organismo Intermedio di Sassari.

Analisi dei rischi relativa ai test di conformità / audit tematici

L'analisi di rischio relativa ai requisiti chiave e alle aree tematiche da auditare, è riportata nella tabella contenuta nell'allegato 4- tabella II, della presente Strategia.

Qualora le circostanze lo consentiranno potranno essere programmate delle verifiche su alcuni elementi specifici sia dell'AdG che dell'AdC, che assumeranno la forma di analisi qualitativa (WTT) o quantitativa (Test di conformità).

3.3 Audit delle operazioni

3.3.1 Descrizione metodo di campionamento da usare in conformità all'articolo 127, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 28 del Regolamento (UE) n. 480/2014 e delle altre procedure specifiche in atto per gli

audit delle operazioni, in particolare relative alla classificazione e al trattamento degli errori rilevati, compreso il sospetto di frode

L'Autorità di Audit è l'organismo responsabile dell'esecuzione degli audit delle operazioni per il PO relativo alla presente strategia. Gli audit delle operazioni sono effettuati direttamente dall'Autorità di Audit.

L'AdA in conformità con il Reg (UE) n. 480/2014 e gli standard di audit internazionali (INTOSAI, IFAC e IIA), effettua il campione previsto dall'art. 127, par. 7, Reg (UE) n. 1303/2013, e prende in considerazione i seguenti orientamenti:

- *Guidance on sampling methods for audit authorities Programming periods 2007-2013 and 2014-2020* EGESIF_16-0014-01 Version of 20/01/2017;
- *Guidance for Member States and Programme Authorities updated guidance on treatment of errors disclosed in the annual control reports*, EGESIF_15_0007 del 01/06/2015
- Manuale delle procedure dell'Autorità di Audit per la programmazione 2014-2020, in uso. Ref. Ares (2020)1641010 - 18/03/2020 nota all'attenzione delle Autorità di Audit Oggetto: Emergenza COVID-19;
- *Third information note to Audit Authorities about measures taken at EU-level to address the COVID-19 crisis* (di seguito "Third information note to AA");
- Pedro Simões Coelho, *Non-proportional allocation in stratified sampling methods for audit, Proceedings of the technical meeting CE with Audit Authorities, 24/05/2019.*

L'AdA intende avvalersi della possibilità di selezionare un campione comune per programmi diversi, (nella fattispecie concreta i fondi FESR e FSE), prevista dal documento "Third information note to AA" e, relativamente alle due tipologie alternative di campionamento previste dalla guida EGESIF_16-0014-01, utilizzare l'approccio chiamato top-down, ovvero selezionare un solo campione la cui dimensione è viene calcolata su entrambi i fondi.

La popolazione di riferimento per il campionamento è quella delle spese dichiarate alla Commissione europea nell'anno di riferimento, ad eccezione di quelle con importo negativo che saranno trattate e *auditate* come popolazione separata (vedi paragrafo 3.3.4).

I due fondi FESR e FSE non rappresenteranno, pertanto, due popolazioni separate ma costituiranno due strati della popolazione da campionare.

Per completezza di informazione si espone che sebbene ciascun fondo abbia adottato il proprio SIGECO, ciò non impedisce di effettuare un unico campione (ipotesi prevista nel documento "Third information note to AA" sopra richiamato).

Mentre si auspica per il futuro l'adozione di un unico SI.GE.CO per entrambi i fondi, nelle more di tale adozione, qualora la loro valutazione individuale determini un giudizio non omogeneo, l'AdA secondo un giudizio prudenziale, valuterà il sistema complessivo in base alla valutazione meno favorevole tra i due fondi.

Quindi, se per ipotesi, la valutazione dell'Audit di sistema del FSE fosse nella categoria 2, mentre quella del FESR fosse nella categoria 3, quest'ultima valutazione sarebbe assegnata al sistema considerato nella sua globalità.

La tempistica delle attività di audit sulle operazioni, dopo aver valutato la distribuzione delle domande di pagamento nel corso dell'anno contabile, è valutata dall'AdA di volta in volta, riservandosi la scelta di procedere con campionamenti multipli (ad esempio semestrali o dopo ogni certificazione di spesa) o con un unico campionamento annuale.

La metodologia di campionamento utilizzata per la selezione delle operazioni da sottoporre a controllo, tra quelle previste nelle Linee Guida della Commissione Europea, sarà determinata dall'AdA sulla base di un giudizio professionale, tenendo conto dei requisiti normativi e di fattori di analisi emersi dai controlli precedenti quali le caratteristiche della popolazione e la sua dimensione, il livello di affidabilità della gestione, la variabilità degli errori rispetto alla dimensione finanziaria delle operazioni, ecc.

Dall'analisi dei suddetti parametri e dai risultati emersi attraverso gli Audit di sistema svolti, verranno stabiliti i valori dei parametri da utilizzare e la metodologia di campionamento più idonea da utilizzare tra quelle presenti nelle linee guida della Commissione europea (*Guidance on sampling methods for audit authorities Programming periods 2007-2013 and 2014-2020 EGESIF_16-0014-01 Version of 20/01/2017*).

In considerazione delle caratteristiche, delle dimensioni della popolazione e in relazione alle aspettative sulla variabilità degli errori rispetto alle spese, l'AdA si riserva di scegliere il metodo di campionamento che meglio consente di assicurare l'accuratezza dei controlli, tra quelli indicati nella tabella seguente.

Tabella 8: Metodi di campionamento

Metodo di campionamento	Condizioni favorevoli alla scelta della metodologia del campionamento
MUS standard	Gli errori presentano un'elevata variabilità e sono pressoché proporzionali al livello di spesa (cioè i tassi di errore presentano una bassa variabilità). I valori di spesa per operazione mostrano un'elevata variabilità.
MUS conservativo	Gli errori hanno un'elevata variabilità e sono pressoché proporzionali al livello di spesa. I valori di spesa per operazione mostrano un'elevata variabilità. L'incidenza attesa degli errori è bassa. Il tasso di errore atteso deve essere inferiore al 2%.
Stima per differenza	Gli errori sono relativamente costanti o presentano una bassa variabilità. Occorre una stima della spesa totale corretta nella popolazione.
Campionamento casuale semplice	Metodo proposto generale che si può impiegare laddove non si verificano le condizioni precedenti. È applicabile utilizzando un procedimento di stima tramite media per unità oppure tramite coefficiente.
Metodi non statistici	Si utilizzano quando non è impossibile applicare il metodo statistico in base alle dimensioni della popolazione (inferiore alle 150 unità).
Stratificazione	Può essere effettuata una stratificazione basata sia sulla dimensione dello strato (a seconda del metodo questa può essere la numerosità delle operazioni o il valore finanziario dello strato) che sulla sua variabilità (deviazione standard dei tassi di errore). Tale stratificazione può essere utilizzata in combinazione con uno qualsiasi dei metodi elencati.

Come è stato detto sopra, la popolazione viene suddivisa in due strati rappresentati dai due fondi FESR e FSE.

L'AdA intende adottare, oltre alla normale allocazione del campione, secondo i due metodi previsti nella linea guida del campionamento, EGESIF_16-0014-01 (allocazione proporzionale

alla numerosità delle operazioni e allocazione proporzionale alla spesa), anche l'allocazione prevista nel documento presentato nella riunione tecnica tra la CE e le AdA del 24/05/2019.

L'Autorità di Audit si riserva, inoltre, ove necessario, la possibilità di stratificare ulteriormente i due strati FESR e FSE (ai sensi dell'art. 28, comma 10 del Reg.(UE) n. 480/2014) dividendoli in sottostrati, ognuno dei quali è composto da un gruppo di unità di campionamento che hanno caratteristiche simili, in particolare sotto il profilo del rischio o del tasso di errore previsto.

L'AdA potrà, per esempio, isolare dalla popolazione le operazioni riguardanti i contributi a valere su un programma per il finanziamento degli strumenti finanziari, le operazioni di valore elevato o le operazioni collegate all'emergenza sanitaria. Le modalità di stratificazione varieranno in funzione della distribuzione e della popolazione oggetto del campione.

In particolare, per quanto riguarda le operazioni collegate all'emergenza sanitaria, bisogna precisare che, per poter far parte dello strato separato, denominato COVID-19, le operazioni dovranno essere gestite da uno o più fondi che le rappresentano e dovranno costituire delle macro operazioni.

Le macro operazioni costituendo uno strato esaustivo saranno escluse del campione casuale. Tale strato presentando un maggior rischio di errore, o comunque presentando una variabilità differente dalla restante popolazione, in quanto di natura differente, è preferibile tenerlo separato, come del resto, consiglia la Commissione europea nel "Third information note to AA".

L'AdA prevede di adottare il campionamento casuale stratificato con allocazione non proporzionale in due periodi a due stadi, che viene descritto nell'ultimo aggiornamento del manuale dell'AdA.

L'Autorità di Audit si riserva, ove necessario, la possibilità di stratificare la popolazione (ai sensi dell'art. 28, comma 10 del Reg.(UE) n. 480/2014) dividendola in sottopopolazioni, ognuna delle quali è composta da un gruppo di unità di campionamento che hanno caratteristiche simili, in particolare sotto il profilo del rischio o del tasso di errore previsto.

L'AdA potrà, per esempio, isolare dalla popolazione le operazioni riguardanti i contributi a valere su un programma per il finanziamento degli strumenti finanziari o le operazioni di valore elevato. Le modalità di stratificazione varieranno in funzione della distribuzione e della popolazione oggetto del campione.

L'AdA prevede di adottare generalmente il metodo MUS stratificato o standard in due o più periodi a due stadi, sperimentato con soddisfazione nella precedente programmazione. Suddividendo la popolazione in due strati, in base al grado di rischiosità, si ottiene un campione più rappresentativo. La rischiosità degli strati è basata sulle irregolarità rilevate nei controlli svolti negli anni precedenti⁴.

L'Autorità di Audit si riserva, inoltre la possibilità, eccezionalmente, all'inizio o alla fine della programmazione, qualora le popolazioni fossero molto ridotte, di adottare un metodo di campionamento non statistico.

Sempre in casi eccezionali, l'AdA effettuerà un campione in un unico periodo. Tale metodologia è descritta al par. 4.4.2 del Manuale delle procedure di audit per il periodo di programmazione 2014-2020, nonché al successivo par. 3.3.2.

⁴ Per stabilire se una LdA appartiene a uno degli strati si utilizza la tabella "IV Tabella di valutazione dei rischi".

L'individuazione della metodologia idonea deve essere valutata regolarmente prima di effettuare il campionamento e deve, comunque, essere ampiamente illustrata nel Verbale di campionamento.

Allo stesso modo, sarà valutata l'opportunità di utilizzare il campionamento in due o più periodi al fine di distribuire diversamente il carico di lavoro derivato dai controlli.

In linea con quanto previsto dalla normativa comunitaria in tema di estrazione del campione di spesa da sottoporre a controllo, ex art. 28 Regolamento (UE) n. 480/2014, l'AdA prenderà in considerazione:

- l'affidabilità del sistema come elevata, media o bassa tenendo conto dei risultati degli audit dei sistemi per determinare i parametri tecnici del campionamento, in modo tale che il livello combinato di affidabilità ottenuto dagli audit dei sistemi e dagli audit delle operazioni sia elevato, come da sottostante tabella 9.

Tabella 9: Indicazione del livello di affidabilità del sistema

Livello di affidabilità del sistema	Alto	Medio Alto	Medio Basso	Basso
Giudizio qualitativo espresso sul Si.Ge.Co.	Funziona bene, non occorrono miglioramenti o sono necessari solo miglioramenti minori	Funziona, ma sono necessari miglioramenti	Funziona parzialmente, sono necessari miglioramenti sostanziali	In generale non funziona
Livello di confidenza da adottare per il campionamento	60%	70%	80%	90%

- La soglia di rilevanza, considerando che la soglia massima è stabilita al 2% delle spese incluse nelle domande di pagamento presentate alla Commissione a norma dell'art. 131 del Reg. (UE) n. 1303/2013 per un determinato periodo contabile (come previsto dall'art. 28 comma 11 del Reg. (UE) n. 480/2014);
- L'errore atteso e l'eventuale correlazione con la dimensione dell'operazione.

Se le unità di campionamento selezionate comprendono un gran numero di richieste di pagamento o fatture sottostanti, l'Autorità di Audit può decidere di sottoporle ad audit mediante la metodologia del sotto campionamento, ossia selezionando le richieste di pagamento o le fatture da sottoporre a controllo sulla base degli stessi parametri di campionamento applicati alla selezione delle unità di campionamento del campione principale. In tal caso, le dimensioni appropriate del campione saranno determinate all'interno di ciascuna unità di campionamento da sottoporre ad audit e, in ogni caso, non saranno inferiori a trenta richieste di pagamento o fatture sottostanti per ciascuna unità di campionamento.

Oltre alle indicazioni fornite nella presente Strategia di audit, l'Autorità di Audit specifica che le attività di campionamento saranno dettagliatamente documentate. In particolare, sarà formalizzato l'eventuale giudizio professionale impiegato per stabilire il metodo di campionamento, supportato dalla descrizione delle fasi di pianificazione, selezione, prova e valutazione.

Nel caso in cui si verifichi l'ipotesi prevista dall'articolo 148, par. 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, disciplinante la proporzionalità in materia di controllo di cui l'Autorità di Audit potrà avvalersi della procedura ex art. 28 comma 8 del Reg.(UE) n. 480/2014.

L'AdA potrà escludere dall'universo della popolazione tutte quelle operazioni per le quali si applicano le condizioni per il controllo proporzionale, oppure sostituirle. L'AdA preferisce utilizzare quest'ultima soluzione.

Tali operazioni dovranno essere sostituite attraverso un'adeguata estrazione casuale. Il modo più semplice sarà quello di selezionare ulteriori elementi, nello stesso numero di quelli da sostituire, utilizzando la stessa metodologia (sia di selezione casuale o di probabilità proporzionale alla spesa selezionata). I nuovi elementi sostituiranno i precedenti che, pertanto, saranno esclusi dalla popolazione.

L'extrapolazione può essere eseguita, correggendo la spesa totale della popolazione, con la spesa degli elementi di cui all'art. 148 comma 1 del Reg.(UE) n. 1303/2013. L'AdA riesaminerà periodicamente la copertura fornita dal campione estratto - in particolare laddove si optasse per il doppio campionamento o per il campionamento successivo ad ogni domanda di pagamento intermedio - alla luce delle irregolarità eventualmente rilevate a seguito dei controlli.

Al termine dei controlli è possibile determinare sia il tasso di errore totale della popolazione (TET) che la precisione (SE), quale misura dell'incertezza associata all'extrapolazione, al fine di calcolare il limite superiore dell'errore ($ULE = TET + SE$), a seconda del metodo di campionamento statistico applicato.

L'errore (TET) e il limite superiore (ULE), quindi, sono entrambi confrontati con l'errore massimo tollerabile (TE) fissato pari al 2% della spesa inclusa nelle domande di pagamento presentate alla Commissione europea, per trarre le conclusioni dell'audit:

1. se $TET > TE$ il revisore conclude dicendo che gli errori nella popolazione sono superiori alla soglia di materialità;
2. se $TET < TE$ e anche $ULE < TE$ il revisore conclude che gli errori nella popolazione sono inferiori alla soglia di materialità;
3. se $TET < TE$ ma $ULE > TE$ è necessario del lavoro aggiuntivo visto che non ci sono garanzie per sostenere che la popolazione non è affetta da errori superiori alla soglia di materialità.

Il lavoro aggiuntivo richiesto, come indicato dalla Linea Guida INTOSAI n. 23, consiste in una delle seguenti possibilità:

- richiedere all'organismo controllato di esaminare gli errori/le eccezioni rilevati e quelli che si potrebbero verificare in futuro. Ciò potrebbe comportare adeguamenti concordati dei resoconti finanziari;
- effettuare ulteriori verifiche al fine di attenuare il rischio del campionamento e di conseguenza la tolleranza che deve rientrare nella valutazione dei risultati (ad esempio un campione supplementare);
- utilizzare procedure di audit alternative per conseguire una garanzia supplementare.

Nel caso in cui i controlli effettuati sul campione non consentano di pervenire a conclusioni accettabili, ai fini della relazione annuale, si provvederà all'estrazione di un campione supplementare di ulteriori operazioni (vedi par. 3.3.3), in relazione a specifici fattori di rischio individuati, in modo da garantire per il Programma Operativo una copertura sufficiente dei

diversi tipi di operazioni, dei beneficiari, degli Organismi intermedi e o di altri aspetti di natura prioritaria.

Le risultanze del campione supplementare saranno trattate e comunicate separatamente all'interno della Relazione annuale di controllo da trasmettere alla Commissione europea ai sensi dell'art. 59 (par. 5, lett. b) del Regolamento finanziario.

Nel caso in cui il numero delle irregolarità rilevate risulti elevato o qualora siano individuate irregolarità sistemiche, se ne analizzeranno le cause al fine di formulare le opportune raccomandazioni.

Infine, sulla base dei risultati degli audit delle operazioni effettuati, ai fini del Parere di audit e della Relazione di controllo di cui all'articolo 127, comma 5, lettere a) e b), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'Autorità di Audit calcola il tasso di errore del campione ed il tasso di errore totale, così come indicato nelle linee guida della Commissione (somma degli errori casuali estrapolati ed eventualmente, degli errori sistemiche ed anomali non corretti, divisa per la popolazione).

Al termine dei controlli, si analizzeranno gli eventuali errori riscontrati nel contesto degli audit delle operazioni. Gli errori rilevati potranno essere casuali, sistemiche o in circostanze eccezionali anomali:

- errore sistemico: corrisponde ad un'irregolarità sistemica ai sensi dell'art. 2, comma 38 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- errore anomalo: corrisponde ad un errore di natura eccezionale, non rappresentativo della popolazione;
- errore casuale: corrisponde ad un errore generico non avente né natura anomala né sistemica;
- errore noto: un errore che conduce l'auditor ad identificare ulteriori irregolarità aventi origine dalla medesima causa anche al di fuori del campione.

La rilevazione di errori nel corso degli audit sarà supportata da idonea documentazione comprovante l'esistenza dell'errore, le sue caratteristiche, la dimensione e le operazioni effettuate per la sua individuazione. La natura e le caratteristiche dell'errore verranno quindi valutate, ed altresì considerate le opportunità di ulteriori indagini compresa la selezione di un apposito campione supplementare di operazioni o la verifica di particolari aspetti o organismi del sistema di gestione e controllo del programma.

3.3.2 Il campionamento non statistico

Nel caso in cui l'AdA utilizzi un campionamento non statistico dovranno essere rispettati i requisiti di cui all'art. 127, comma 1 del Reg.(UE) 1303/2013 *“Un metodo di campionamento non statistico può essere impiegato previo giudizio professionale dell'Autorità di Audit in casi debitamente giustificati conformemente alle norme internazionalmente accettate in materia di audit e, in ogni caso, se il numero di operazioni in un periodo contabile è insufficiente a consentire il ricorso a un metodo statistico [...]”*. In tali casi, la dimensione del campione è sufficiente a consentire all'autorità di audit di redigere un parere di audit valido, a norma dell'articolo 59, paragrafo 5, secondo comma, del regolamento finanziario”.

Pertanto, in conformità alle disposizioni dell'articolo 127, comma 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, è previsto l'utilizzo di un metodo di campionamento non statistico esclusivamente

nei casi in cui comprovati fattori oggettivi rendano impossibile l'utilizzo di un metodo statistico. Infatti, il campionamento non statistico è da evitare ogni qualvolta sia possibile ricorrere a metodi statistici.

Si può ricorrere a un campionamento non statistico in presenza di un numero di operazioni certificate insufficiente a consentire il ricorso a un metodo statistico. Sebbene la guida ai metodi di campionamento riporta, come soglia della popolazione al di sotto della quale non è consigliabile utilizzare un metodo statistico, il numero di 150 unità, in caso di popolazione inferiore a questo valore, l'AdA deve verificare l'applicabilità di un metodo statistico.

In caso di campionamento non statistico, la selezione delle operazioni avviene sempre in modo casuale attraverso un'estrazione casuale o proporzionale alla spesa. Tale scelta è condizionata all'assenza o presenza di una significativa correlazione positiva tra errori e spesa. È possibile stratificare la popolazione al fine di individuare eventuali sotto-popolazioni con caratteristiche simili, in particolar modo in riferimento all'errore atteso.

L'adeguata dimensione del campione verrà determinata dall'AdA sulla base del proprio giudizio professionale e tenendo conto del livello di garanzia fornito a seguito degli audit di Sistema svolti.

Livello di affidabilità dell'audit di sistema	Soglia minima in riferimento alle operazioni	Soglia minima in riferimento alla spesa
Categoria 1	5%	10%
Categoria 2	5%-10% (da definire in base al giudizio professionale dell'AdA)	10%
Categoria 3	10%-15% (da definire in base al giudizio professionale dell'AdA)	10%-20% (da definire in base al giudizio professionale dell'AdA)
Categoria 4	15%-20% (da definire in base al giudizio professionale dell'AdA)	10%-20% (da definire in base al giudizio professionale dell'AdA)

In conformità a quanto dettato dalla guida sui metodi di campionamento, se possibile, verrà inoltre determinato uno strato esaustivo "h" di operazioni "nh" con importo certificato superiore al 2% del totale della spesa certificata nel periodo contabile (dette NH), che verranno tutte controllate.

Le restanti "n-nh" operazioni verranno campionate con le stesse tecniche usate per il campionamento casuale stratificato (se si è scelto un metodo di selezione casuale) oppure con quelle del campionamento per unità monetaria (se si è optato per una selezione delle operazioni proporzionale alla spesa).

I risultati del campione, in maniera del tutto analoga al campionamento statistico, saranno proiettati nella popolazione con le tecniche già previste per il campionamento casuale e per il MUS, a seconda della metodologia di selezione delle operazioni adottata. Successivamente, verrà confrontato il tasso di errore proiettato con il tasso di errore massimo tollerabile (2%), per stabilire se gli errori presenti nella popolazione sono superiori oppure inferiori alla soglia di rilevanza.

3.3.3 Descrizione della metodologia di campionamento supplementare e identificazione dei fattori di rischi Statistico

In coerenza con quanto stabilito dalle norme comunitarie, si prevede di estrarre un campione supplementare nel caso siano rilevati errori materiali rilevanti, o comunque in tutti i casi in cui l'Autorità di Audit lo ritenga opportuno, anche in mancanza del requisito di rilevanza dell'errore.

L'Autorità di Audit potrà procedere alla selezione delle operazioni da sottoporre a controllo supplementare in base alle informazioni disponibili (in particolare, agli esiti dei controlli precedenti, effettuati dalla stessa AdA, dall'AdG, dall'AdC e da soggetti esterni), alle caratteristiche della popolazione di riferimento (ad esempio, concentrazione di ingenti risorse finanziarie presso un singolo beneficiario/attuatore) e ad ulteriori elementi ritenuti significativi.

Il campione supplementare sarà composto da operazioni certificate estratte dalla popolazione di riferimento, generalmente con la medesima metodologia utilizzata per il campionamento ordinario, e permetterà di accertare più nel dettaglio le possibili cause degli errori materiali riscontrati nel campione principale.

Le risultanze saranno trattate e comunicate separatamente all'interno della Relazione annuale di controllo da trasmettere alla Commissione europea ai sensi dell'art. 59 (par. 5, lett. b) del Regolamento finanziario.

L'obiettivo del campionamento supplementare può anche essere quello di individuare eventuali sottogruppi di operazioni, al fine di indirizzare l'Autorità di Audit nel raccomandare efficaci interventi e/o modifiche da apportare alle procedure di gestione e controllo, che permettano di rimuovere criticità e/o inefficienze presenti nel sistema, dalle quali potrebbero scaturire errori sistemici.

3.3.4 Descrizione della metodologia di campionamento delle operazioni con spesa certificata negativa

Sono identificate come operazioni con spesa certificata negativa da trattarsi come popolazione separata soggetta a controllo quelle operazioni che abbiano un saldo negativo, nel periodo contabile e che non siano:

- a. errori materiali;
- b. saldi negativi non corrispondenti a correzioni finanziarie;
- c. entrate derivati da progetti generatori di entrate;
- d. trasferimenti di operazioni da un programma all'altro o all'interno dello stesso programma senza che ciò corrisponda a un'irregolarità identificata nell'operazione.

Per ogni singolo importo negativo, oppure attraverso un campione rappresentativo, l'AdA provvede a:

- individuare la fonte della decertificazione;
- individuare il numero di certificazione in cui detto importo è stato decertificato;
- condurre un'indagine documentale per verificare e dettagliare l'informazione ricevuta: controllo dei verbali di rendiconto, verbali di verifica in loco, verbali di supplemento d'istruttoria, rapporti audit di sistema e audit delle operazioni AdA, registro debitori.

3.3.5 Descrizione dell'approccio di audit delle operazioni

Gli audit sulle operazioni sono eseguiti dalla struttura dell'Autorità di Audit mediante l'ausilio degli strumenti specifici predisposti appositamente per la programmazione 2014-2020 (quali manuali delle procedure, *check list*, bozze di relazione/verbali, *data base*, etc.) e che saranno oggetto di revisione ed integrazione durante il periodo di attuazione del Programma Operativo.

Come indicato nel par. 1.5 della presente Strategia, l'AdA potrà avvalersi del supporto reso da una società di Assistenza Tecnica / Esperti Esterni.

In tale ipotesi, gli esiti del controllo (check list e verbali di controllo) saranno sottoposti ad una puntuale attività di monitoraggio e a un rigoroso processo di revisione di qualità da parte dei funzionari dell'AdA. Pertanto, l'AdA si accerterà, in tale fase, che i metodi di lavoro, le procedure e gli standard di audit, applicati dall'AT / Esperti siano adeguati e corrispondenti alla metodologia approvata nel Manuale in uso.

Successivamente all'estrazione del campione delle operazioni da controllare, l'AdA provvederà, previa pianificazione dei controlli, all'invio di comunicazioni scritte ai soggetti da sottoporre ad audit. All'interno di queste comunicazioni sono riportate le informazioni relative ai nominativi dei referenti incaricati del controllo, i dettagli sullo svolgimento dell'incontro, nonché la documentazione da mettere a disposizione.

L'articolo 27 del Regolamento (UE) n. 480/2014 stabilisce che gli audit devono essere effettuati per ciascun periodo contabile sulla base di un campione di operazioni selezionato con un metodo conforme a quanto previsto dell'articolo 28 dello stesso regolamento.

Gli audit delle operazioni saranno effettuati sulla base dei documenti giustificativi che costituiscono la pista di controllo e verificano la legittimità e la regolarità delle spese dichiarate alla Commissione, accertando tra l'altro la conformità delle seguenti aree di controllo:

- l'operazione (i) è stata selezionata secondo i criteri di selezione del Programma Operativo, (ii) non è stata materialmente completata o pienamente realizzata prima della presentazione, da parte del beneficiario, della domanda di finanziamento nell'ambito del Programma Operativo, (iii) è stata attuata conformemente alla decisione di approvazione e (iv) rispetta le condizioni applicabili al momento dell'audit, relative alla sua funzionalità, al suo utilizzo e agli obiettivi da raggiungere;
- le spese dichiarate alla Commissione corrispondono ai documenti contabili e i documenti giustificativi prescritti dimostrano l'esistenza di una pista di controllo adeguata, quale descritta all'articolo 25 Regolamento delegato;
- per quanto riguarda le spese dichiarate alla Commissione europea (determinate in conformità all'articolo 67, par. 1, lettere b) e c), e all'articolo 109 del Regolamento (UE) n. 1303/2013): (i) gli output e i risultati alla base dei pagamenti a favore del beneficiario siano stati effettivamente prodotti, (ii) i dati relativi ai partecipanti o altri documenti relativi agli output e ai risultati siano coerenti con le informazioni presentate alla Commissione e (iii) i documenti giustificativi prescritti dimostrino l'esistenza di una pista di controllo adeguata, quale descritta all'articolo 25 del citato Regolamento delegato (UE) n. 480/2014.

La procedura per l'effettuazione degli audit sulle operazioni è descritta nel Manuale delle procedure dell'AdA che contiene, tra le altre cose, apposite procedure per la verifica delle operazioni che utilizzano opzioni di semplificazione dei costi.

In tali ipotesi, l'AdA deve valutare le modalità con le quali l'AdG ha previsto tale opzione e se il metodo di calcolo sia giusto, equo e verificabile, in quanto basato:

- i. su dati statistici o altre informazioni oggettive;
- ii. su dati storici verificati dei singoli beneficiari;
- iii. sull'applicazione delle normali prassi di contabilità dei costi dei singoli beneficiari.

Gli audit delle operazioni, inoltre, hanno l'obiettivo di verificare che il contributo pubblico sia stato pagato al beneficiario in conformità all'articolo 132, par. 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

È oggetto di controllo tutta la documentazione amministrativa e contabile, giustificativa delle spese campionate. La documentazione necessaria per lo svolgimento delle attività di audit dovrà essere acquisita e scaricata dal sistema informativo del Programma. Nel caso in cui questo non fosse possibile, ovvero in assenza della documentazione su tale sistema o, nel caso in cui si rendesse necessario acquisire ulteriori documenti, la documentazione può essere acquisita presso i soggetti sottoposti a controllo e/o tramite i sistemi informativi in uso. La documentazione contabile è visionata, ove necessario, in originale.

In considerazione dell'emergenza sanitaria in essere, non si prevedono verifiche in loco sulla realizzazione materiale dell'operazione. Tali verifiche potranno essere programmate soltanto laddove dovesse cessare la situazione di emergenza sanitaria e, in ogni caso, nel rispetto delle prescrizioni sanitarie esistenti.

Infine, gli audit delle operazioni avranno ad oggetto la verifica dell'accuratezza e la completezza delle corrispondenti spese registrate dall'Autorità di Certificazione nel suo sistema contabile, nonché la riconciliazione tra i dati, a ogni livello della pista di controllo.

Qualora siano presenti dei rilievi di carattere sistemico, tali da comportare un rischio per altre operazioni nel quadro del Programma Operativo, l'Autorità di Audit assicura che saranno effettuati ulteriori esami, compresi, se necessario, audit supplementari, per definire l'entità di tali problemi e raccomandare le misure correttive necessarie.

Le verifiche effettuate sono documentate nella *check list* di controllo, nel verbale di sopralluogo dell'operazione e nel rapporto di controllo. I risultati degli audit delle operazioni sono condivisi con le autorità e/o organismi interessati.

Nel rapporto di controllo preliminare sono indicate le risultanze del controllo e gli eventuali rilievi a carattere procedurale e/o finanziario.

Le risultanze principali dei controlli possono essere di tre tipi:

- regolare;
- irregolare;
- parzialmente regolare.

Nel caso in cui le risultanze del controllo siano del primo tipo (ovvero regolare), il Rapporto trasmesso è di tipo definitivo.

Negli altri casi la procedura prevede che l'AdA stabilisca un termine congruo per consentire alle autorità e/o agli organismi interessati la formulazione di osservazioni, integrazioni e/o controdeduzioni.

Trascorso il periodo concesso per il contraddittorio, in assenza di controdeduzioni entro il termine prescritto, i rilievi assumono carattere definitivo e l'AdA invia il Rapporto di controllo

definitivo alle autorità e/o organismi interessati che conferma le risultanze del Rapporto di controllo preliminare e determina la chiusura del procedimento.

In caso di ricevimento di controdeduzioni, l'AdA valuta tutti i nuovi elementi acquisiti e invia alle Autorità e/o organismi interessati il Rapporto di controllo definitivo con il quale comunica se i rilievi sollevati nel Rapporto di controllo preliminare si intendono superati o confermati totalmente o parzialmente.

Contemporaneamente all'invio del rapporto definitivo, l'AdA provvede ad avviare una procedura di *follow up* e sorveglianza, finalizzata alla verifica della effettiva e corretta implementazione delle misure richieste.

Il trattamento degli eventuali errori e/o delle irregolarità avverrà conformemente agli orientamenti e alla prassi comunitaria in materia, ovvero, alla luce delle indicazioni presenti nella nota EGESIF_15-0007-01 final del 09/10/2015 "*Updated Guidance for Member States on treatment of errors disclosed in the annual control reports*".

In particolare se tra gli errori individuati, si riscontrassero casi di frode o sospetta frode, l'Autorità di Audit provvede all'eventuale segnalazione alla struttura competente, la quale, nel caso di irregolarità riscontrate per importi superiori ai 10.000,00 euro, effettua la comunicazione all'OLAF, e procede a tenere informati gli organismi coinvolti circa gli esiti dei relativi procedimenti amministrativi e giudiziari, così come previsto dall'art.122 del Regolamento (UE) n.1303/2013.

Nel caso in cui l'operazione in questione risulti inclusa nel campione casuale e non ne fosse possibile il controllo a causa della acquisizione della documentazione da parte dell'Autorità giudiziaria, si configurano le due seguenti situazioni:

- a. se esistono prove certe di frode, la spesa interessata viene conteggiata come un errore e inclusa nel TETP;
- b. se non sono ancora presenti informazioni certe sullo stato di frode, si deve sostituire l'operazione campionata, applicando una selezione casuale alla restante popolazione e utilizzando lo stesso metodo di campionamento.

Per quanto riguarda la valutazione del rischio di frode, inoltre, sono effettuati regolari audit di sistema nei confronti dell'Autorità di Gestione, sulla base di quanto previsto dall'art. 127 del Reg. (UE) n. 1303/2013, tenendo conto delle indicazioni fornite dalla nota EGESIF 14-0021-00 del 16/06/2014 "Valutazione del rischio di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate".

Infine, per ogni operazione sottoposta ad audit è predisposto un fascicolo di progetto il quale contiene, oltre alla documentazione acquisita presso le autorità e/o organismi auditati e il beneficiario, anche i seguenti documenti:

Corrispondenza tra AdA e beneficiario e/o autorità e/o organismi interessati;

- *Check list* di controllo;
- Verbale di sopralluogo dell'operazione;
- Rapporto di controllo preliminare e definitivo;
- eventuali controdeduzioni prodotte dalle autorità e/o organismi interessati;
- altri documenti di interesse.

3.4 Audit dei conti

3.4.1 Descrizione dell'approccio di audit per l'audit dei conti

L'audit dei conti è effettuato direttamente dall'Autorità di Audit.

L'audit dei conti ha lo scopo di fornire una ragionevole garanzia sulla veridicità, completezza e accuratezza degli importi dichiarati nei conti ed è svolto ai sensi dell'Articolo 137 (1), del Regolamento (UE) 1303/2013 e dell'Articolo 29 dell'Atto delegato (UE) 480/2014, per ciascun anno contabile ed in conformità con la Strategia di Audit.

La metodologia utilizzata considera gli esiti del lavoro di audit dei sistemi esistenti, con particolare riferimento a quello dell'Autorità di Certificazione ed ai risultati degli audit sulle operazioni. L'AdA, secondo quanto previsto dall'EGESIF_15_0016-02 -03 17/09/2018 (relativa alle linee guida per gli Stati Membri sull'audit dei conti), effettuerà verifiche aggiuntive finali sui conti trasmessi dall'AdC, al fine di stabilire se questi ultimi forniscono un quadro veritiero e corretto, supportati da documenti pertinenti in possesso delle Autorità competenti.

Nella sottostante figura 4 è riportato il processo concernente l'audit dei conti.

Figura 4: Fasi dell'audit dei conti



L'audit dei conti deve essere presentato alla Commissione europea entro il 15/02 di ogni anno contabile N+1, in modo da poter essere utilmente incluso nella Relazione annuale di controllo e sottoposto all'esame della Commissione che si esprime entro il 31/05 dell'anno N+1.

E' necessario che nell'ambito dell'audit di sistema sull'AdC, l'Autorità di Audit effettui una accurata valutazione del **requisito chiave n. 13** "Procedure appropriate per la compilazione e la certificazione della completezza, accuratezza e veridicità dei conti annuali". A tal fine, nel Manuale di audit è prevista una sezione dedicata della *check list* dell'audit di sistema, che copre tutti gli elementi dei conti, come descritti al punto 5 dell'Articolo 29 del Regolamento delegato. Si ritiene dunque che già a partire dagli esiti dei test di controllo condotti sul requisito chiave n. 13, e più in generale su gli altri requisiti chiave dell'AdC, si possano ottenere ragionevoli garanzie sulle procedure adottate da quest'ultima, con riferimento all'affidabilità dei conti.

Il Manuale delle procedure di audit prevede inoltre, quali strumenti di supporto allo svolgimento delle attività di audit dei conti, una apposita *check list* nonché uno schema di Rapporto di audit sui conti.

In occasione degli audit dei conti, alla luce degli esiti finali degli audit delle operazioni, l'AdA verifica la corretta implementazione dei meccanismi di *follow up* a fronte di spese valutate come non ammissibili (effettività dei ritiri, decertificazioni delle spese dichiarate non ammissibili, recuperi, ecc.).

L'AdA, ricevuta la bozza dei conti, tenuto conto anche dei risultati dell'audit di sistema sull'AdC e degli esiti finali degli audit delle operazioni, esegue le verifiche aggiuntive finali sulla bozza dei conti. Tali verifiche hanno lo scopo di accertare che tutti gli elementi richiesti dall'art. 137 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 siano correttamente inclusi nei conti e che siano supportati da documenti sottostanti in possesso delle autorità competenti.

Le verifiche che l'AdA intende eseguire sui conti concernono:

- le voci di spesa certificate ovvero l'importo totale delle spese ammissibili dichiarate ai sensi dell'art. 137, co. 1, lett. a) del Regolamento (UE) n. 1303/2013. In particolare, sono verificate le rettifiche attraverso un campione rappresentativo di operazioni, al fine di confermare la correttezza degli importi inclusi nelle domande di pagamento intermedie presentate durante l'anno contabile;
- le altre voci (ritiri, recuperi, importi da recuperare, e importi non recuperabili). In particolare, sono effettuate verifiche aggiuntive su singole registrazioni. La verifica dell'accuratezza delle registrazioni inserite nei conti che coprono ogni tipologia (importi ritirati, recuperati, da recuperare e importi non recuperabili) è eseguita attraverso un controllo a campione che tiene conto degli audit di sistema dell'AdC e dei risultati degli audit delle operazioni;
- la riconciliazione delle spese. Viene verificata e confermata la riconciliazione dei conti fornita dall'AdC all'interno dell'appendice 8 (Allegato VII del Reg.(UE) 1011/2014), relativamente:
 - al totale delle spese ammissibili inserite nella bozza dei conti;
 - all'importo complessivo disponibile nei sistemi contabili dell'AdC
 - alle spese (e il contributo pubblico corrispondente) incluse nelle domande di pagamento presentate alla Commissione per l'anno contabile di riferimento.

Nel caso in cui si dovessero verificare disallineamenti tra le spese dichiarate nella domanda di pagamento intermedia/finale e la bozza dei conti dovuti a deduzioni apportate dall'AdC, l'AdA valuta l'adeguatezza dei motivi che hanno generato tale disallineamento attraverso procedure di audit adeguate. Questa possibilità è prevista nella fase di progettazione e pianificazione degli audit, al fine di ottenere evidenze sufficienti ed appropriate che provino che gli eventi che risultano dalle deduzioni siano stati identificati ed esaminati prima della presentazione del Parere di audit e della Relazione annuale di controllo di cui alle lett. a) e b) del primo comma dell'art. 127 par. 5 del Reg(UE) 1303/2013.

- l'effettiva correzione delle irregolarità. L'AdA verifica il corretto inserimento dei risultati di qualsiasi audit o attività di controllo all'interno dei conti, inclusa la spesa sottoposta ad una valutazione in corso di legittimità e regolarità in applicazione dell'art 137, co. 2 del Reg (UE) n. 1303/2013. La verifica dell'effettiva correzione delle irregolarità rilevate dal lavoro di audit (per il ritiro o il recupero da una domanda di pagamento intermedio nel corso dell'anno contabile o per la deduzione nei conti) è di fondamentale importanza per il calcolo del tasso di errore residuo, indice che viene inserito nella Relazione annuale di controllo.

I risultati del lavoro di audit hanno inoltre lo scopo di consentire all'AdC, se necessario, di correggere ulteriormente i suoi conti prima della certificazione alla Commissione europea.

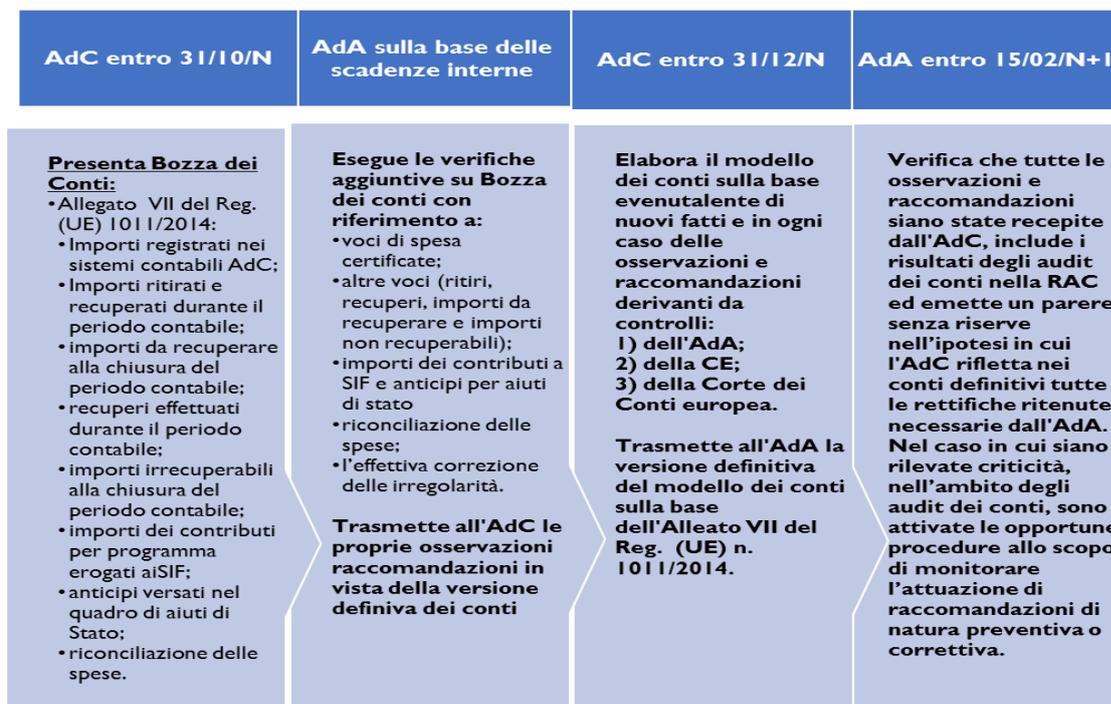
Ai fini del rilascio del Parere di audit, l'AdA tiene conto della soglia di rilevanza del 2% degli importi iscritti nella bozza dei conti prima che vengano effettuate le rettifiche. L'AdA emette un **parere senza riserve** nell'ipotesi in cui l'AdC adotti nei conti definitivi tutte le rettifiche ritenute necessarie dall'AdA. Nel caso in cui siano rilevate criticità, nell'ambito degli audit dei conti, saranno attivate le necessarie procedure, descritte anche nel Manuale di audit, allo scopo di monitorare l'attuazione di raccomandazioni di natura preventiva o correttiva.

Con particolare riferimento alla presentazione della bozza dei conti da parte dell'AdC all'AdA e della presentazione finale della stessa, il Reg. (UE) n. 1303/2013 non fissa un termine formale né per la presentazione della bozza dei conti da parte dell'AdC all'AdA, né per la presentazione della versione definitiva. L'Allegato V dell'EGESIF 14-0011_02 del 27/08/2015 "Guida Orientativa sulla Strategia di Audit per gli Stati Membri" consiglia, in proposito, il rispetto di tempistica adeguata con la previsione di termini di scadenza.

Le Autorità interessate dalla gestione e controllo del POR FESR Sardegna oggetto della presente Strategia di audit hanno sottoscritto un accordo in data 26/05/2017 all'interno del quale sono indicate le scadenze interne per la trasmissione della bozza dei conti all'AdA. Tali termini garantiscono all'AdA un tempo sufficiente per l'esecuzione dell'audit dei conti al fine di emettere un parere di audit su basi solide entro i termini regolamentari.

L'AdA assicura che gli esiti dell'audit eseguito sulla bozza dei conti saranno trasmessi in tempo utile all'AdC, allo scopo di consentire a quest'ultima di apportare le eventuali modifiche richieste e all'AdA di verificarne l'implementazione. Nella sottostante figura è rappresentato il diagramma concernente il flusso delle attività e le scadenze associate con riferimento all'audit dei conti.

Figura 5: diagramma di flusso relativo all'audit dei conti



Le informazioni dettagliate relative al lavoro di audit svolto e i risultati dell'audit dei conti sono inseriti nella specifica sezione della Relazione annuale di controllo (All. IX cap. 6 della del Regolamento (UE) n. 207/2015) e sono propedeutiche all'esame dei conti effettuato dalla Commissione europea ai sensi dell'art. 139, par. 2 del Reg. (UE) n.1013/2014.

3.5 Verifica della dichiarazione di affidabilità di gestione

3.5.1 Riferimento alle procedure interne che stabiliscono il lavoro relativo alla verifica delle affermazioni contenute nella dichiarazione di affidabilità di gestione, ai fini del Parere di audit.

Le verifiche relative alla dichiarazione di gestione presentata dall'Autorità di Gestione sono effettuate direttamente dall'Autorità di Audit.

Ai sensi dell'art. 125 par. 4, lett. c), del Reg. (UE) n. 1303/2013, l'Autorità di Gestione predispone una dichiarazione di affidabilità di gestione in conformità al modello di cui all'Allegato VI del Reg. (UE) n. 207/2015.

In base a quanto è stabilito nell'Accordo sugli adempimenti stipulato tra le tre autorità, l'AdG avvia i lavori preparatori per redigere la dichiarazione di affidabilità di gestione entro il 31/10 dell'anno N. La bozza di tale documento deve essere trasmessa dall'AdG all'AdA entro il 15/11 dell'anno N. La versione finale della dichiarazione di affidabilità di Gestione deve essere trasmessa, dall'AdG all'AdA, entro il 10/01 dell'anno N+1.

L'Autorità di Audit presenta un Parere di audit entro il 15/02 dell'anno N+1 nel quale verifica le informazioni contenute nella dichiarazione di affidabilità di gestione.

Il Parere di audit riferisce, tra le altre cose, se il lavoro di audit mette in dubbio le asserzioni contenute nella dichiarazione di gestione elaborata dall'Autorità di Gestione come prevista nell'Allegato VI del Regolamento (UE) n. 207/2015.

Pertanto l'AdA, per ciascun periodo contabile, deve confrontare le affermazioni contenute nella dichiarazione di gestione (predisposta secondo quanto indicato nell'Allegato VI del Reg. (UE) n. 207/2015) con i risultati del proprio lavoro di audit, al fine di assicurarsi che nessuna divergenza o incoerenza sia presente.

In caso di divergenze l'AdA, anche sulla base delle scadenze interne condivise con le altre Autorità, discute le sue eventuali osservazioni con l'AdG in modo che quest'ultima possa fornire ulteriori informazioni. Alla dichiarazione di affidabilità di gestione deve essere allegato il Riepilogo annuale (sulla base del modello proposto nell'Allegato 1 dell'EGESIF_15-0008-03 del 19/08/2015), il quale a sua volta deve tenere conto dei risultati degli audit di sistema, degli audit delle operazioni e audit dei conti svolti dall'AdA, nonché dei risultati delle verifiche amministrative e in loco svolte dall'AdG.

L'AdG all'interno della dichiarazione garantisce l'accuratezza e la legalità dei conti che devono avere recepito le rettifiche previste dagli audit svolti dall'AdA e dai controlli effettuati dall'AdG e dall'AdC, dando conto della legalità e regolarità delle transazioni sottostanti, del rispetto del principio della sana gestione finanziaria.

Laddove le rettifiche non siano state riportate nei conti, in quanto il processo di valutazione dell'irregolarità risulta ancora in corso, ne viene data informazione all'interno della dichiarazione e, qualora la rettifica venga in seguito confermata, dovrà essere riportata nella prima domanda di pagamento utile e nei conti del periodo contabile successivo.

La dichiarazione di gestione deve essere corredata da una relazione contenente i risultati dei controlli gestionali effettuati, che evidenzia le eventuali carenze/irregolarità e le azioni correttive intraprese.

L'Autorità di Audit monitora accuratamente l'avvio dei lavori di preparazione della dichiarazione di affidabilità di gestione entro la data indicata dagli orientamenti comunitari. A tal fine viene prestata una particolare attenzione, insieme agli altri, al requisito chiave n. 8 relativo alle "Procedure appropriate per preparare la dichiarazione di gestione e il riepilogo annuale delle relazioni finali di audit e dei controlli effettuati" nell'ambito dell'audit di sistema dell'AdG.

Sulla base delle scadenze interne condivise con le altre Autorità, una volta ricevuta la dichiarazione di affidabilità di gestione, la procedura di audit è finalizzata all'accertamento dei seguenti aspetti:

- verifica dell'elaborazione della dichiarazione in conformità a quanto previsto dall'Allegati VI del Reg. (UE) n. 207/2015;
- verifica della registrazione delle irregolarità, della segnalazione delle irregolarità e delle azioni di *follow up* per i risultati con implicazioni finanziarie;
- verifica delle procedure eseguite e di tutto il materiale documentale utilizzato per l'attività di preparazione della dichiarazione di gestione da parte dell'AdG;
- verifica dell'affidabilità dei dati relativi agli indicatori, ai target intermedi e ai progressi compiuti dal Programma Operativo, richiesti ai sensi dell'articolo 125, par. 2, lett. a), del Reg. (UE) n. 1303/2013.
- verifica circa l'assenza di incongruenze e contraddizioni con particolare riferimento ai risultati del lavoro di audit svolto dall'AdA.

Il processo di valutazione della dichiarazione di gestione consta, pertanto, delle seguenti fasi:

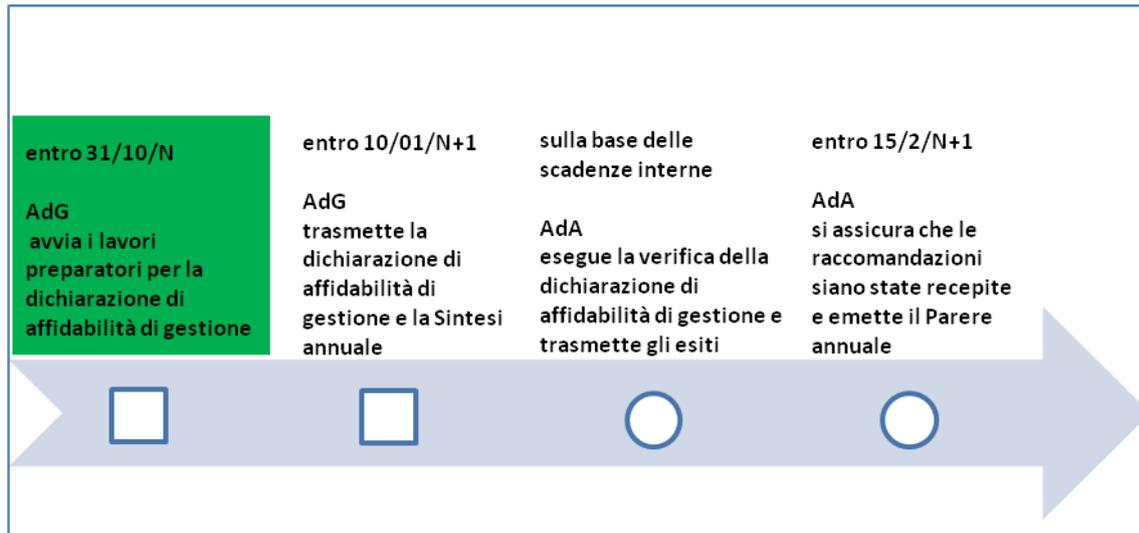
1. Ricezione della bozza della dichiarazione di gestione che accompagna i conti e del riepilogo annuale, secondo quanto stabilito nell'accordo con l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione sulla tempistica interna e sugli adempimenti di ciascuna Autorità, richiamato in premessa alla presente strategia.
2. Valutazione sullo stato di avanzamento delle azioni correttive intraprese dall'AdG a seguito di tutti i precedenti controlli e audit.
3. Valutazione delle affermazioni contenute nella dichiarazione di gestione con le risultanze del lavoro di audit svolto dall'autorità di audit, al fine di confermare che nessuna divergenza o incongruenza sia presente;
4. Attivazione di una procedura di contraddittorio per consentire all'AdG di rispondere alle osservazioni e fornire ulteriori informazioni o modifiche alla sua dichiarazione di gestione, laddove si riscontrassero divergenze o incongruenze.

Conclusa la fase del contraddittorio, laddove attivata, l'AdA comunica all'Autorità di gestione le risultanze della propria attività di audit e dà conto, nel Parere di audit, della completezza e dell'esattezza delle informazioni presentate nella dichiarazione di gestione.

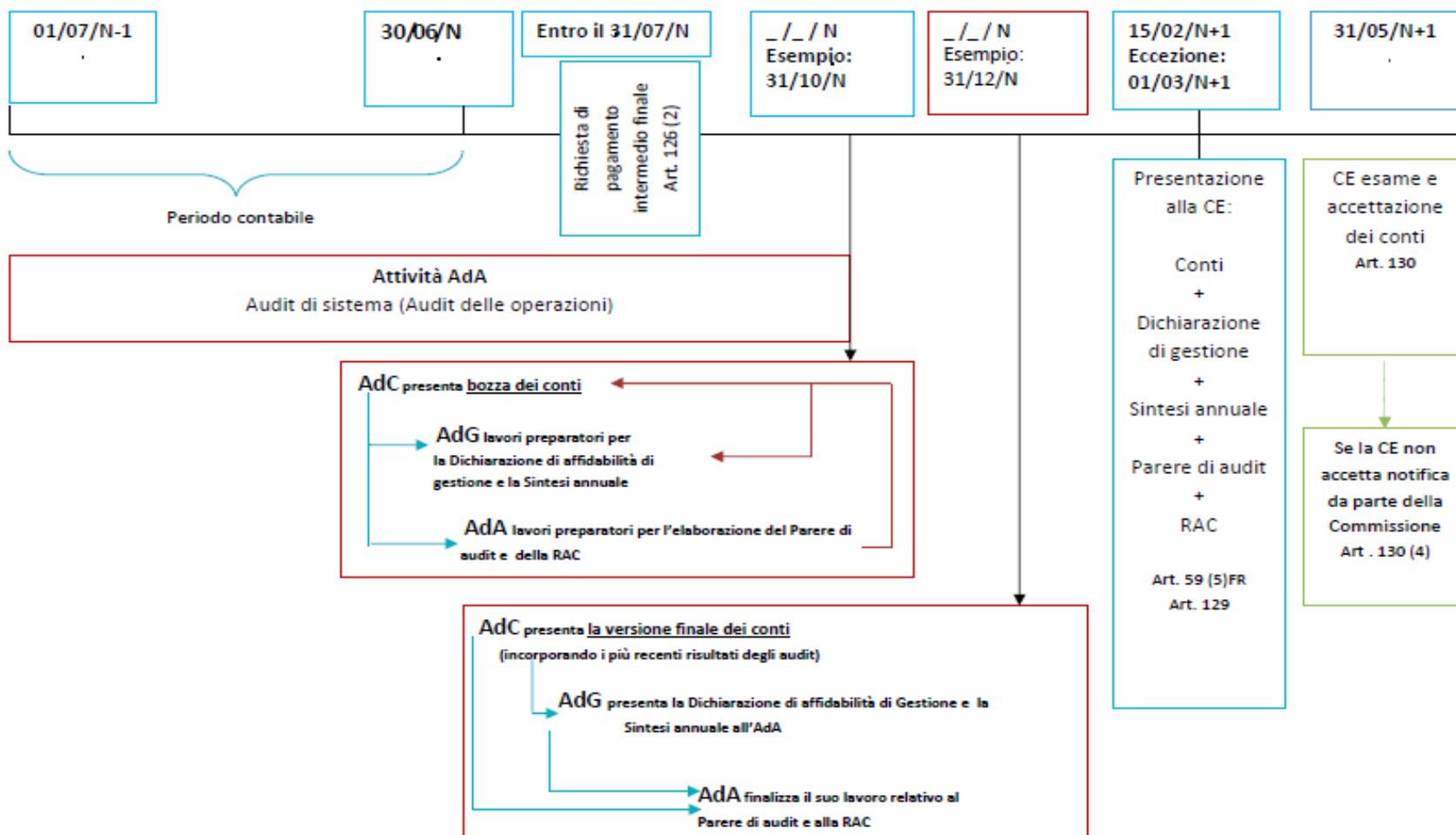
L'AdA assicura che gli esiti della verifica sulla dichiarazione di affidabilità di gestione siano trasmessi in tempo utile all'AdG per consentire a quest'ultima la possibilità di recepire eventuali osservazioni e raccomandazioni formulate in sede di verifica.

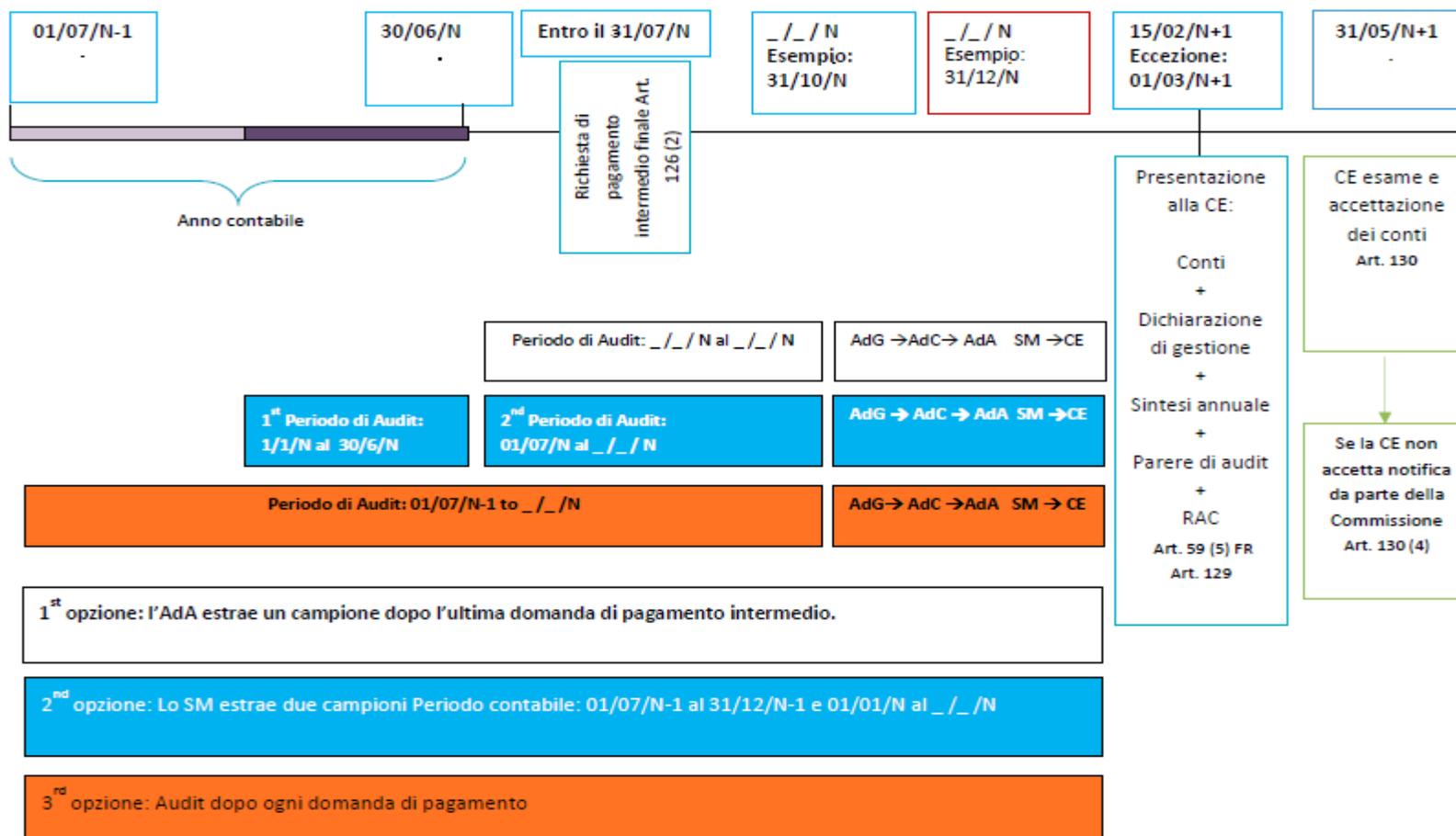
Nella sottostante figura è rappresentato il diagramma concernente il flusso delle attività e le scadenze associate alla verifica della dichiarazione di gestione.

Figura 6: diagramma di flusso relativo alla verifica della dichiarazione di gestione



Nei seguenti diagrammi sono riportati i flussi delle attività utili alla corretta programmazione della presentazione della documentazione prevista dall'art. 59 del Regolamento finanziario da parte delle Autorità del Programma Operativo. Le date ivi indicate a titolo esemplificativo sono state meglio definite nell'Accordo sopra citato.





4. Lavoro di Audit pianificato

4.1 Descrizione e giustificazione delle priorità e degli obiettivi specifici dell'audit relativi al periodo contabile corrente e ai due successivi e spiegazione del collegamento tra le risultanze della valutazione dei rischi e il lavoro di audit pianificato

Come indicato al par. 2.1, le priorità e gli obiettivi delle attività di audit si basano sui risultati finali dell'analisi del rischio.

Tale analisi prevede, l'assegnazione di un *risk scoring* agli Obiettivi tematici (OT) e agli Organismi Intermedi (OO.II.) del POR FESR Sardegna 2014-2020, sulla base degli specifici fattori di rischio, descritti nei paragrafi 2.1, 2.2 e nella tabella 1 dell'Allegato 4 della presente Strategia. In virtù degli esiti finali dell'analisi di rischio sarà data priorità agli OT e agli OI aventi un *risk scoring* più elevato.

Nell'individuazione delle priorità e degli obiettivi degli audit l'AdA considera anche l'esperienza maturata nello svolgimento delle funzioni di audit nel corso della programmazione 2007-2013.

Inoltre, le priorità e gli obiettivi della pianificazione degli audit terranno conto:

- dei vincoli imposti all'attività di audit dal quadro normativo comunitario e dagli standard internazionali di audit;
- dello svolgimento delle attività di audit relative al rispetto dei criteri di designazione dell'AdG e dell'AdC;
- della verifica attraverso gli audit delle operazioni dell'adeguatezza dei conti;
- della verifica di sistema prevista dall'art. 29, par. 4 del Reg. (UE) n. 480/2014, allo scopo di eseguire validi test di controllo sul requisito chiave n. 13 "Adeguate procedure per elaborare e certificare la completezza, accuratezza e la veridicità dei conti relativamente all'AdC";
- della verifica di sistema da eseguire sull'AdG anche allo scopo di eseguire dei validi test di controllo sul requisito chiave n. 8 "Procedure appropriate per preparare la dichiarazione di gestione e il riepilogo annuale delle relazioni finali di audit e dei controlli effettuati";
- della necessità di eseguire verifiche a campione (laddove presenti un elevato numero di Organismi Intermedi o altri soggetti da sottoporre alle verifiche di sistema);
- della necessità di garantire un adeguato bilanciamento fra gli audit di sistema e gli audit delle operazioni al fine di garantire la massima sinergia fra i due strumenti di controllo;
- della necessità di eseguire eventuali audit di natura trasversale su specifiche aree tematiche, come illustrato al par. 3.2.2. della presente Strategia.

Nel primo anno contabile (dal 2014 al 30 giugno 2015), non è stata programmata alcuna attività, in quanto non ancora concluso il processo di approvazione del Programma Operativo, il quale è stato approvato il 14 luglio 2015.

Nel corso del secondo periodo contabile (1 luglio 2015 – 30 giugno 2016), non è stata completata la procedura di designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione, di cui all'art. 124 del Reg. (UE) n. 1303/2013, poiché non è stata conclusa l'attività di descrizione del Si.Ge.Co. Questo non ha consentito all'AdA di completare il processo di designazione e, di conseguenza, non è stata effettuata alcuna certificazione di spesa.

Nel corso del terzo anno contabile (1 luglio 2016 - 30 giugno 2017), l'AdA ha concluso la procedura di designazione dell'Autorità di Gestione e di Certificazione; di conseguenza, il primo audit di sistema è stato avviato nel giugno del 2017.

Nel quarto anno contabile, è stato effettuato il secondo audit di sistema sulle due autorità. E' stato effettuato un audit tematico, relativo alla corretta quantificazione delle rettifiche finanziarie da parte del controllo di primo livello.

Nel 2018, è stato avviato un audit tematico relativo all'affidabilità dei dati relativi a indicatori e target intermedi e ai progressi compiuti dal programma operativo nel conseguimento degli obiettivi stabiliti dall'autorità di gestione ai sensi dell'articolo 125, paragrafo 2, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013. L'audit è stato completato nel maggio del 2019, con la trasmissione del rapporto di follow up nel sistema SFC 2014. Sulle valutazioni espresse dall'AdA la Commissione ha ritenuto di fare delle osservazioni, chiedendo delle integrazioni. Di tali integrazioni si è dato conto nel rapporto di audit di sistema dell'AdG e nella RAC, per il periodo contabile 2018-2019.

Nel quinto anno contabile, sono stati programmati ed effettuati degli audit di sistema completi sulle Autorità di Gestione e di Certificazione.

E' stato effettuato un audit tematico specifico sul sistema informativo riguardante l'audit dei conti e il monitoraggio.

Nel sesto anno contabile, non sono stati effettuati audit di sistema sulle autorità principali e sono state utilizzate le valutazioni risultanti dall'attività del periodo precedente (sistema in categoria 2 e tasso di errore sotto la soglia di rilevanza).

E' stato invece effettuato un audit di sistema sull'Organismo Intermedio Sardegna Ricerche.

Nel settimo anno contabile, è stato effettuato un audit completo sull'Organismo Intermedio "Autorità Urbana di Cagliari" e sono stati effettuati degli audit di follow up dei precedenti audit di sistema, svoltisi nel quinto anno contabile, sull'Autorità di Gestione e sul sistema informatico SMEC. Congiuntamente all'audit di follow up dell'AdG, è stato verificata anche il follow up dei rilievi procedurali rimasti aperti durante i precedenti audit sulle operazioni.

Per l'ottavo anno contabile, saranno effettuati i seguenti audit:

- Audit di sistema sull'Autorità di Gestione, limitatamente ad alcuni requisiti chiave qualora l'analisi preliminare sull'aggiornamento del sistema di gestione e controllo, intervenuto recentemente lo rendesse necessario. Laddove tale esigenza non emergesse potrà essere effettuato un audit di follow up sui rilievi rimasti aperti al momento della presentazione della RAC;
- Audit di sistema sull'Autorità di Certificazione; in tale occasione sarà accertato il mantenimento dei requisiti di designazione dell'AdA, a seguito del mutamento della collocazione amministrativa dell'AdC;
- Audit di sistema sull'Organismo Intermedio Autorità Urbana di Sassari.

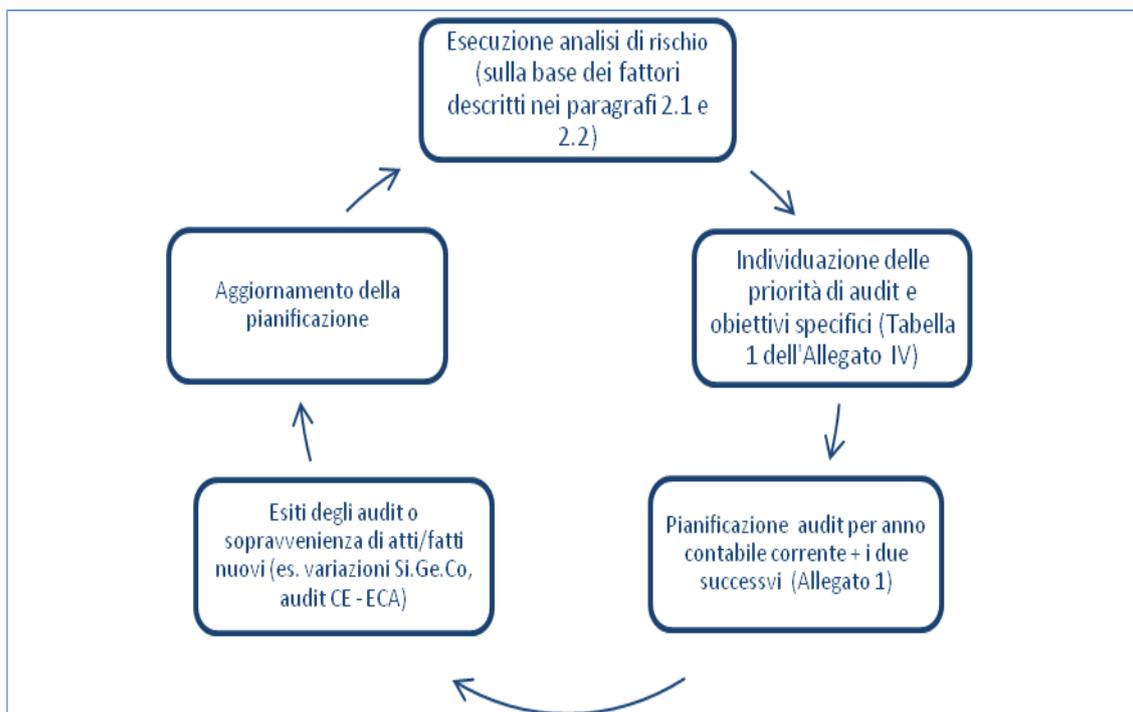
Per i successivi periodi contabili (2022-2024) le priorità e gli obiettivi di audit sono stati definiti nell'Allegato 1, sulla base dell'analisi del rischio illustrata al Capitolo 2 della presente Strategia.

L'AdA si riserva la facoltà di aggiornare la pianificazione delle attività di audit riportata nell'Allegato 1 a fronte della sopravvenienza di fatti o atti nuovi (presenza di

certificazioni della spesa prima della fine del corrente periodo contabile, variazioni sostanziali del Si.Ge.Co., esiti degli audit dei sistemi e delle operazioni, ecc.), nonché, la pianificazione e l'esecuzione di eventuali audit di natura trasversale.

Nella sottostante figura è riportata la descrizione e giustificazione delle priorità e degli obiettivi specifici e le modalità di pianificazione.

Figura 7: descrizione del processo di pianificazione degli audit



4.2 Indicazione del calendario dei compiti di audit in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi per gli audit dei sistemi (compresi audit mirati ad aree tematiche specifiche)

La Strategia di audit contiene un piano pluriennale che copre l'intero periodo di programmazione, in cui sono distribuite le principali fasi dell'attività di controllo.

Le attività di controllo programmate sono costantemente monitorate, in modo tale da verificare le attività realizzate nel rispetto delle scadenze previste nel piano di audit.

Nell'Allegato 1 sono indicati gli organismi e il calendario di audit previsto per il corrente anno contabile e per i due successivi.

5. Risorse

I principali riferimenti ai fini della definizione della definizione delle risorse umane a disposizione dell'AdA sono:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- Regolamento (UE) n. 207/2015;
- Allegato II "Elementi salienti della proposta di SI.GE.CO.2014-2020" dell'Accordo di Partenariato 2014-2020 con l'Italia;
- "Guidance on Audit Strategy for Member States" nota EGESIF 14-0011_02 final del 27/08/2015;
- "Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri nota EGESIF 14-0010_final del 18/12/2014;
- Circolare MEF-RGS Prot. 47832 del 30/05/2014 "Procedura per il rilascio del parere sulla designazione delle Autorità di Audit dei Programmi UE 2014/2020";
- Circolare MEF-RGS Prot. 56513 del 03/07/2014 "Strutture di gestione e di audit dei Programmi UE 2014/2020";
- Manuale "Programmazione 2014/2020 - Requisiti delle Autorità di Audit"
- Parere rilasciato dall'Organismo nazionale di coordinamento MEF-RGS-IGRUE sulla designazione dell'Autorità di Audit del 4 agosto 2015 (prot.62390).

5.1 Organigramma dell'autorità di audit e informazioni sui suoi rapporti con gli Organismi di audit che effettuano audit come previsto all'articolo 127, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, se del caso

L'amministrazione regionale ha individuato un'autorità di audit interna per lo svolgimento delle funzioni previste nell'art.127 del Reg. 1303/13 escludendo ulteriori organismi di audit.

L'attività in capo all'Autorità di Audit viene svolta dal proprio personale interno con il supporto eventuale della società di Assistenza Tecnica / Esperti Esterni.

L'Accordo di Partenariato prevede che la struttura dell'AdA abbia un numero sufficiente di unità operative che ne garantisca l'operatività e che il suo personale sia dotato delle competenze e dei profili professionali necessari per adempiere alle funzioni istituzionali dell'AdA.

Tali requisiti sono stati esaminati nel corso delle procedure di designazione dell'AdA dall'Organismo nazionale di coordinamento (circolare MEF-RGS Prot. 47832 del 30/05/2014 "Procedura per il rilascio del parere sulla designazione delle Autorità di Audit dei Programmi UE 2014/2020").

L'Accordo di partenariato prevede, inoltre, che il personale fruisca di percorsi di aggiornamento durante tutto il periodo di attuazione dei programmi e che sia garantita l'indipendenza e il rispetto delle regole volte ad evitare conflitti di interesse.

Anche questi requisiti sono stati esaminati dall'Organismo nazionale di coordinamento nel corso della procedura di designazione dell'AdA.

In ragione dei molteplici compiti richiesti, delle diverse professionalità necessarie, e sulla base dell'esperienza maturata con la programmazione 2007/2013, l'Autorità di Audit si è organizzata in due gruppi di lavoro dedicati ciascuno a un singolo programma (P.O. FESR e P.O. FSE).

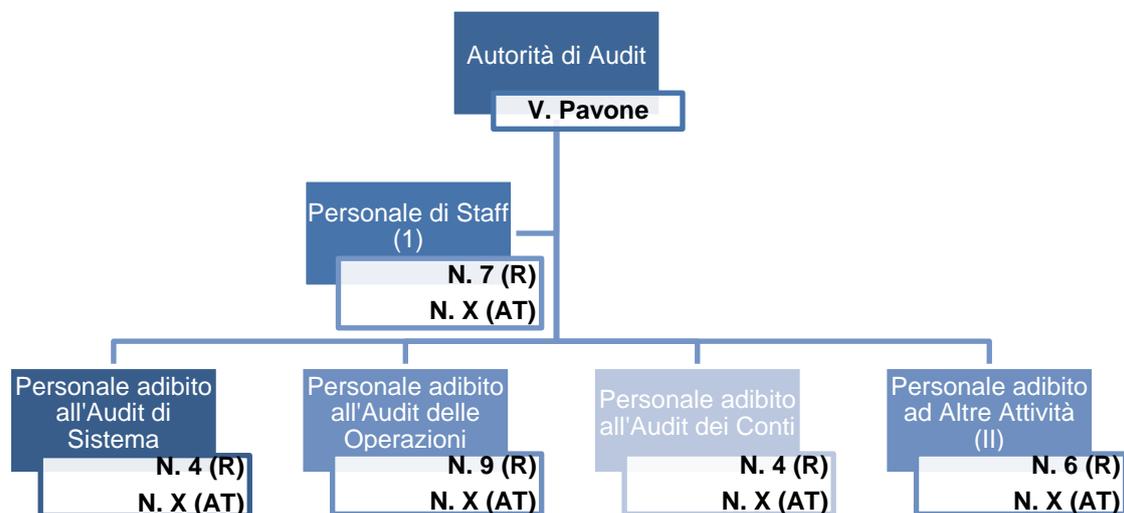
Un terzo gruppo di lavoro, a supporto dell'Autorità d'Audit si dedica alle attività amministrative di ordine generale, di segreteria e assistenza informatica.

Tutto il personale interno all'amministrazione è assunto con contratto a tempo indeterminato e a tempo pieno.

La complementarità delle professionalità e la flessibilità dei gruppi di lavoro permettono che la struttura garantisca il soddisfacimento delle esigenze legate alle questioni connesse all'attività di audit.

Nella sottostante figura 8 è riportato l'organigramma della struttura dell'AdA.

Figura 8: Organigramma e struttura organizzativa dell'Audit



Le risorse regionali (R) sono impegnate su tutte le attività di auditing e le attività collaterali. Come meglio specificato nella parte relativa al Funzionigramma, una stessa risorsa (R) può essere impegnata su più linee di attività.

Le risorse di Assistenza Tecnica (AT) verranno definite in modo puntuale a seguito della attivazione del relativo contratto a valere sulla Gara CONSIP a procedura aperta per la conclusione di un Accordo Quadro avente ad oggetto la fornitura di servizi di supporto e assistenza tecnica per l'esercizio e lo sviluppo della funzione di sorveglianza e audit dei programmi cofinanziati dall'Unione Europea.

(I) Per lo svolgimento di attività amministrative di ordine generale, di segreteria e assistenza informatica ecc.

(II) Altre attività quali redazione RAC e Parere, esame documentazione ai fini della verifica di affidabilità del sistema di gestione, incontri con la CE, IGRUE, adempimenti vari.

5.2 Indicazione delle risorse pianificate da destinare in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi

Alla data di adozione della presente strategia, le risorse complessivamente disponibili per lo svolgimento dell'attività di audit, in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi, corrispondono a n.9 auditors, oltre la figura del dirigente responsabile. La direzione complessiva dell'attività di controllo e di coordinamento generale è in capo all'Autorità d'Audit, la quale pianifica le attività tra gli auditors e fissa la tempistica da rispettare.

Prevalentemente, in relazione all'attività di audit delle operazioni, 4 funzionari si dedicano al POR FESR e 5 al P.O.R FSE, oltre a due esperti informatici che operano

su entrambi i fondi (ai due gruppi potrebbe affiancarsi ulteriore personale dell'assistenza tecnica in via di acquisizione).

Gli audit dei sistemi di gestione e controlli, dei conti, la predisposizione della RAC e tutte le attività legate all'audit dei programmi, sono condotti dall'Autorità di Audit con il supporto dei referenti dei fondi e dei funzionari esperti di volta in volta individuati in base alla peculiarità e argomentazioni trattate.

Come specificato in precedenza, l'AdA potrà avvalersi del supporto specialistico fornito da una società di Assistenza Tecnica e di ulteriori unità di personale (esperti esterni), in relazione a specifiche esigenze connesse con le funzioni di audit, al fine di assicurare la disponibilità di personale sufficiente e qualificato nel rispetto dei limiti quantitativi indicati nel documento analizzato in sede di designazione.

Nella tabella seguente sono riepilogati i ruoli e le relative funzioni, in relazione all'organizzazione interna dell'AdA.

Tabella 8 - Funzionigramma dell'AdA

Ruolo	Funzionigramma
Dirigente Servizio	<p>In qualità di Autorità di Audit:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coordina le attività richieste all'ADA e gestisce le procedure ai sensi dei Reg. n.1303/2013, n. 480/2014 e n. 897/2014. • Cura gli adempimenti in ottemperanza all'art.124 del Reg n.1303/2013 e formula i pareri di conformità sull'Autorità di gestione, sull'Autorità di certificazione e sugli eventuali Organismi Intermedi. • Adotta e, se del caso, trasmette alla Commissione Europea i documenti richiesti dal Reg. n.1303/2013, dal Reg. n.480/2014, dal Reg 897/2014, dall'All. III all'Accordo di Partenariato e dal Manuale IGRUE (strategia di audit, manuale delle procedure e relative check list, parere di revisione contabile, relazione di controllo annuale, rapporti di audit di sistema); • Conduce gli audit di sistema sugli attori dei PO volti alla verifica del corretto funzionamento dei sistemi di gestione e controllo implementati per l'attuazione dei Programmi. • Coordina le attività di audit sulle operazioni svolte dai gruppi di lavoro. • Coordina e supervisiona le attività svolte dagli auditor esterni. • Coordina le attività necessarie alla revisione annuale dei conti. • Esamina i verbali/rapporti di tutti i controlli effettuati (sistema, operazioni e audit sui conti) prima della trasmissione curando la comunicazione dei risultati. • Convoca, coordina e presiede il Group of Auditors (GOA), composto dai delegati dei Paesi partecipanti al Programma. • Partecipa ad incontri e ad attività di coordinamento con la Commissione Europea, con il MEF-IGRUE ed altri Ministeri capofila dei Fondi sulle tematiche concernenti i fondi strutturali

	<p>formulando anche proprie proposte.</p> <ul style="list-style-type: none">• Definisce il piano di formazione del personale.• Coordina le attività trasversali in capo alla struttura in cui è incardinata quale Autorità di Audit (quali per esempio gestione del personale, contabilità CdR, monitoraggio e rendicontazione POC)
Referenti Gruppo di lavoro FESR e FSE	<p>In qualità di referenti dei gruppi di lavoro FSE e FESR:</p> <p>Partecipano agli audit di sistema sugli attori dei PO volti alla verifica del corretto funzionamento dei sistemi di gestione e controllo e redigono i relativi verbali/rapporti.</p> <p>Supportano l'AdA nel coordinamento dei gruppi di lavoro e nella pianificazione delle attività di Audit.</p> <p>Curano il monitoraggio dell'attuazione delle prescrizioni e/o delle raccomandazioni formulate.</p> <p>Supportano l'AdA nell'aggiornamento della strategia di audit e del manuale delle procedure dell'Autorità d'Audit.</p> <p>Coordinano tutte le operazioni necessarie ai fini del campionamento delle operazioni da sottoporre a controllo.</p> <p>Effettuano gli audit sulle operazioni e gli audit dei conti. Redigono i rispettivi verbali/rapporti di controllo, curano la comunicazione dei risultati nonché il follow up delle irregolarità riscontrate.</p> <p>Partecipano agli incontri e alle attività di coordinamento con la Commissione Europea, con il MEF-IGRUE ed altri Ministeri capofila dei Fondi, sulle tematiche concernenti i fondi strutturali.</p>
Funzionario esperto in statistica	<p>Cura tutte le operazioni necessarie alla definizione del livello di affidabilità dei sistemi di gestione e controllo; del verbale di campionamento, determinazione dell'universo, dell'estrazione del campione delle operazioni da sottoporre a controllo dei PO FERS, FSE e ENI CBC MED</p> <p>Effettua approfondimenti tecnico specialistici sulla normativa comunitaria in materia di campionamento. Collabora alla stesura ed eventuali revisioni/aggiornamenti della strategia di audit e del manuale delle procedure, con particolare riferimento alle questioni afferenti il</p>

	<p>campionamento delle operazioni.</p> <p>Collabora nello svolgimento degli audit sulle operazioni e di quelli di sistema, redige i verbali/rapporti di controllo, monitora il follow up delle irregolarità riscontrate per i PO FSE ed FESR.</p> <p>Collabora agli adempimenti connessi alla stesura della relazione di controllo annuale.</p> <p>Partecipa agli incontri e alle attività di coordinamento con la Commissione Europea, con il MEF-IGRUE ed altri Ministeri capofila dei Fondi europei</p>
Funzionaria esperta in materie economiche/contabili	<p>Supporta i gruppi di lavoro FESR-FSE nel controllo dei progetti nelle materie contabili, tributarie, economico finanziarie.</p> <p>Collabora nello svolgimento degli audit sulle operazioni PO FESR, redige i verbali/rapporti di controllo, monitora il follow up delle irregolarità riscontrate Collabora nello svolgimento degli audit dei conti FESR-FSE.</p> <p>Supporta l'Autorità di Audit nella pianificazione e attuazione di tutte le attività inerenti gli adempimenti previsti all'art.124 del Reg n. 1303/2013 per i PO FESR e FSE.</p> <p>Supporta l'Autorità di Audit in tutte le attività amministrative e contabili di ordine generale.</p> <p>Supporta l'Autorità di Audit in tutte le attività connesse alla programmazione e attuazione degli interventi relativi al Piano delle attività della Regione Sardegna del Programma Operativo Complementare finanziato da IGRUE.</p> <p>Partecipa agli incontri e alle attività di coordinamento con la Commissione Europea, con il MEF-IGRUE ed altri Ministeri capofila dei Fondi, sulle tematiche concernenti i fondi strutturali.</p>
Funzionaria esperta in materie economiche/contabili	<p>Supporta l'Autorità di Audit in materia di strumenti di ingegneria finanziaria.</p> <p>Collabora nello svolgimento degli audit sulle operazioni FSE e FESR, redige i verbali/rapporti di controllo, monitora il follow up delle irregolarità riscontrate.</p> <p>Partecipa ad incontri e ad attività di coordinamento con la Commissione Europea, con il MEF-IGRUE ed altri Ministeri capofila dei Fondi, sulle tematiche concernenti i fondi strutturali.</p>

<p>Funzionaria esperta in materie economiche/contabili</p>	<p>Collabora nello svolgimento degli audit sulle operazioni FSE, redige i verbali/rapporti di controllo, monitora il follow up delle irregolarità riscontrate.</p> <p>Collabora nello svolgimento delle attività inerenti gli adempimenti previsti all'art.124 del Reg n. 1303/2013 per i PO FESR e FSE in particolare in materia di gestione del rischio e antifrode.</p> <p>Partecipa agli incontri e alle attività di coordinamento con la Commissione Europea, con il MEF-IGRUE ed altri Ministeri capofila dei Fondi, sulle tematiche concernenti i fondi strutturali.</p>
<p>Funzionario esperta in materie giuridiche/amministrative</p>	<p>Supporta l'Autorità di Audit, in materia giuridica e appalti e contratti, fornendo pareri giuridici su specifici casi.</p> <p>Collabora nello svolgimento delle attività inerenti gli adempimenti previsti all'art. 124 del Reg n. 1303/2013 per i PO FESR e FSE.</p> <p>Collabora nello svolgimento degli audit sulle operazioni FSE, dei conti FERS e FSE, redige i verbali/rapporti di controllo, monitora il follow up delle irregolarità riscontrate.</p> <p>Supporta l'Autorità di Audit in tutte le attività amministrative e contabili di ordine generale: gestione del personale, formazione, e coordinamento delle attività di segreteria.</p> <p>Supporta l'Autorità di Audit in tutte le attività connesse alla programmazione e attuazione del degli interventi relativi al Piano delle attività della Regione Sardegna del Programma Operativo Complementare finanziato da IGRUE.</p> <p>Partecipa agli incontri e alle attività di coordinamento con la Commissione Europea, con il MEF-IGRUE ed altri Ministeri capofila dei Fondi, sulle tematiche concernenti i fondi strutturali.</p>
<p>Funzionario esperta in materie giuridiche/amministrative</p>	<p>Collabora nello svolgimento degli audit sulle operazioni FSE, redige i verbali/rapporti di controllo, monitora il follow up delle irregolarità riscontrate.</p> <p>Partecipa agli incontri e alle attività di coordinamento con la Commissione Europea, con il MEF-IGRUE ed altri Ministeri capofila dei Fondi, sulle tematiche concernenti i fondi strutturali.</p>
<p>Funzionario amministrativo</p>	<p>Collabora nello svolgimento degli audit sulle operazioni FESR, redige i verbali/rapporti di</p>

	<p>controllo, monitora il follow up delle irregolarità riscontrate.</p> <p>Partecipa agli incontri e alle attività di coordinamento con la Commissione Europea, con il MEF-IGRUE ed altri Ministeri capofila dei Fondi, sulle tematiche concernenti i fondi strutturali.</p>
Funzionario tecnico informatico	<p>Supporta l'Autorità di Audit nell'analisi dei sistemi informativi, nelle problematiche legate all'implementazione dati e monitoraggio dei sistemi informativi regionali e sul sistema IGRUE. Partecipa agli audit di sistema ed in particolare a quelli dei sistemi informativi FESR e FSE.</p> <p>Effettua approfondimenti tecnico specialistici in materia di protezione dati e sicurezza informatica.</p> <p>Cura gli acquisti sul MEPA per attuazione del degli interventi relativi al Piano delle attività inerenti il Programma Operativo Complementare finanziato da IGRUE.</p>
Funzionario tecnico informatico	<p>Supporta l'Autorità di Audit nell'analisi dei sistemi informativi, nelle problematiche legate all'implementazione dati e monitoraggio dei sistemi informativi regionali e sul sistema IGRUE.</p>
Istruttore amministrativo	<p>Supporta l'Autorità d'Audit nei procedimenti amministrativi di ordine generale: posta certificata, protocollo, gestione del personale</p>
Istruttore amministrativo	<p>Supporta l'Autorità d'Audit nel monitoraggio e rendicontazione del Programma Operativo Complementare e nei procedimenti amministrativi di ordine generale.</p>
Addetto Segreteria	<p>Svolge attività di segreteria e di archiviazione della documentazione inerente all'attività dell'Unità di Progetto.</p> <p>Coadiuvare gli addetti alle qualifiche superiori in semplici e manuali attività di ricerca di materiali, atti e documenti.</p>

Per quanto riguarda le risorse interne dell'AdA, impegnate nei controlli, ripartiscono indicativamente il tempo di lavoro, nei compiti assegnati su ciascun fondo (FSE/FESR), come di seguito indicato.

Tabella 8 bis - Risorse umane e tempo dedicato agli audit sui P.O.

Risorse Umane	Tempo Dedicato (%)			
	FSE	FESR	ENI CBC MED	Supporto
Dirigente - (Autorità di Audit)	30	30	30	10
Funzionario Categoria D - Esperto Amministrativo/Contabile	0	70	0	30
Funzionario Categoria D - Esperto Amministrativo/Contabile	90	10	0	0
Funzionario Categoria D - Esperto Informatico	25	25	20	30
Funzionario Categoria D - Referente Gruppo Lavoro FSE	90	10	0	0
Funzionario Categoria D - Referente Gruppo Lavoro FESR	10	90	0	0
Funzionario Categoria D - Esperto Informatico	20	20	20	40
Funzionario Categoria D - Esperto Statistico	20	70	10	0
Funzionario Categoria D - Esperto Giuridico/Amministrativo	50	10	0	40
Funzionario Categoria D - Esperto Amministrativo/Contabile	90	10	0	0
Funzionario Categoria D - Esperto Amministrativo/Contabile	10	90	0	0
Istruttore Amministrativo - Categoria C	0	0	0	100
Istruttore Amministrativo - Categoria C	0	0	0	100
Operatore - Categoria A	0	0	0	100

Allegati

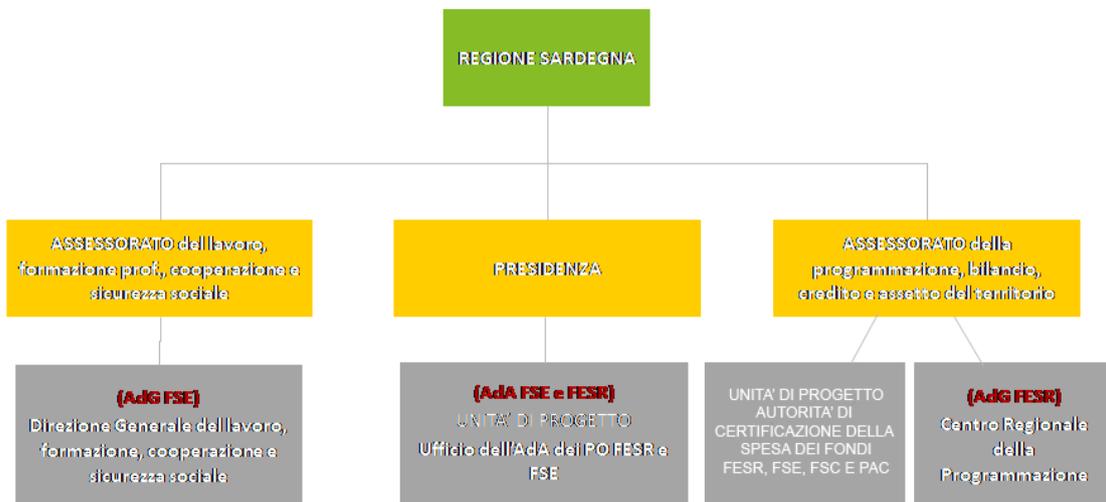
Allegato 1 - Pianificazione dettagliata e obbligatoria che definisce le priorità relative ai primi tre esercizi contabili

Autorità/Organismi, OT o specifiche aree tematiche che dovranno essere controllate	2021-2022	2022-2023	2023-2024
	Obiettivo e ambito dell'audit	Obiettivo e ambito dell'audit	Obiettivo e ambito dell'audit
AdG	NA, potranno essere effettuati audit di follow up sui rilievi rimasti aperti al momento della presentazione della RAC2022 ed esaminati aspetti del sistema di gestione e controllo non analizzati nei precedenti periodi contabili, salvo che l'aggiornamento del SIGECO dell'AdG, ultima versione non abbia introdotto modifiche di rilievo tali da giustificare un audit completo	System Audit se necessario, quale conseguenza di ulteriori aggiornamenti con impatti significativi.	System Audit finalizzato alla chiusura, se richiesto dalle disposizioni emanate dalla Commissione Europea
AdC	System Audit e verifica del mantenimento dei requisiti di designazione	NA	System Audit finalizzato alla chiusura se richiesto dalle disposizioni emanate dalla Commissione Europea
OI 1 - Agenzia Sardegna Ricerche	NA	NA	NA
OI AU di Cagliari	Audit di Follow up e verifica piano d'azione	NA	NA
OI AU di Sassari	System Audit	NA	NA
OI AU di Olbia	NA	System Audit	NA

Autorità/Organismi, OT o specifiche aree tematiche che dovranno essere controllate	2021-2022	2022-2023	2023-2024
	Obiettivo e ambito dell'audit	Obiettivo e ambito dell'audit	Obiettivo e ambito dell'audit
Qualità delle verifiche amministrative e sul posto di cui all'articolo 125, paragrafo 5, del regolamento (UE) n. 1303/2013, anche in relazione al rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, aiuti di Stato, requisiti ambientali e pari opportunità	NA – di fatto tali verifiche sono fatte sempre in occasione degli audit sulle operazioni e le relative criticità sono segnalate all'AdG	NA	NA
Qualità della scelta dei progetti e delle verifiche amministrative e sul posto (di cui all'articolo 125, paragrafo 5, del regolamento (UE) n. 1303/2013) in relazione all'attuazione degli strumenti finanziari	NA	Audit tematico se i fattori di rischio riscontrati lo suggeriscano.	Audit tematico se i fattori di rischio riscontrati lo suggeriscano.
Funzionamento e sicurezza dei sistemi informatizzati istituiti ai sensi dell'articolo 72, lettera d), dell'articolo 125, paragrafo 2, lettera d), e dell'articolo 126, lettera d), del regolamento (UE) n. 1303/2013, e loro collegamento con il sistema informatizzato SFC2014 come previsto all'articolo 74, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013	NA	NA	NA

Autorità/Organismi, OT o specifiche aree tematiche che dovranno essere controllate	2021-2022	2022-2023	2023-2024
	Obiettivo e ambito dell'audit	Obiettivo e ambito dell'audit	Obiettivo e ambito dell'audit
Affidabilità dei dati relativi a indicatori e target intermedi e ai progressi compiuti dal programma operativo nel conseguimento degli obiettivi stabiliti dall'autorità di gestione ai sensi dell'articolo 125, paragrafo 2, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013	NA	NA	NA (salvo su richiesta della CE)
Rendicontazione degli importi ritirati e recuperati	NA	Sulla base dell'analisi dei rischi che si effettuerà nel 2023 verrà eventualmente individuata un'area tematica specifica da sottoporre a System Audit	Sulla base dell'analisi dei rischi che si effettuerà nel 2024 verrà eventualmente individuata un'area tematica specifica da sottoporre a System Audit
Attuazione di misure antifrode efficaci e proporzionate sostenute da una valutazione del rischio di frode conformemente all'articolo 125, paragrafo 4, lettera c), del regolamento (UE) n. 1303/2013	NA. in occasione degli audit sulle operazioni sono acquisite le check list di controllo di primo livello, le quali danno conto dell'utilizzo in maniera sistematica dello strumento ARACHNE e del punteggio di rischio associato. Da questi controlli non sono emerse criticità o presunte frodi	Sulla base dell'analisi dei rischi che si effettuerà nel 2023 verrà eventualmente individuata un'area tematica specifica da sottoporre a System Audit	Sulla base dell'analisi dei rischi che si effettuerà nel 2024 verrà eventualmente individuata un'area tematica specifica da sottoporre a System Audit
Area tematica specifica sul sistema informativo riguardante l'audit dei conti e il monitoraggio	NA in quanto il riscontro è annuale e viene fatto in occasione dell'audit sui conti.	NA in quanto il riscontro è annuale e viene fatto in occasione dell'audit sui conti	NA in quanto il riscontro è annuale e viene fatto in occasione dell'audit sui conti

Allegato 3 - Organigramma struttura regionale - Indipendenza funzionale



Allegato 4 - Analisi di rischio

1° Tabella di valutazione dei rischi per stabilire le priorità tra i soggetti che fanno parte della gestione e controllo

Progr ammi CCI	Org anis mo	Fattori di rischio intrinseci							Punteggio totale per il rischio intrinseco (massimo: 100%)	Fattori del rischio di controllo				Punteggio totale del rischio di controllo (massimo: 100%)	Punteggio di rischio totale (inerente* rischio di controllo)	
		Importo della spesa certificata	Numero di soggetti coinvolti	Ampia varietà di operazioni complesse	Beneficiari a rischio	Personale insufficiente e/o mancanza di competenze nell'attività di gestione		Grado di cambiamento del Sistema di Gestione e Controllo	Qualità dei controlli interni					
											irregolarità e rieviti riscontrati dai controllori ed altri soggetti	personale insufficiente e/o mancanza di competenze nell'attività di controllo
2014IT 05SFO P021	AdG															
2014IT 05SFO P021	OI															
2014IT 05SFO	LdA															

Audit tematici/Test di conformità sui requisiti chiave	Fattori di rischio	Valutazione del rischio
<p>qualità delle verifiche amministrative e sul posto di cui all'articolo 125, paragrafo 5, del regolamento (UE) n. 1303/2013, anche in relazione al rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, aiuti di Stato, requisiti ambientali e pari opportunità</p>	<p>NA – la verifica sulla qualità delle verifiche amministrative e sul posto di cui all'articolo 125, paragrafo 5, del regolamento, non necessitano di un apposito audit tematico, poiché in occasione degli audit sulle operazioni l'AdaA ottiene evidenza delle modalità con le quali l'Autorità di Gestione effettua tali controlli. Eventuali carenze nelle check list utilizzate sono oggetto di apposito rilievo nei rapporti di controllo.</p>	<p>ALTO</p>
<p>qualità della scelta dei progetti e delle verifiche amministrative e sul posto (di cui all'articolo 125, paragrafo 5, del regolamento (UE) n. 1303/2013) in relazione all'attuazione degli strumenti finanziari</p>	<p>NA – Alla data attuale non sono stati riscontrati fattori di rischio. Ci si riserva di rivedere l'analisi qualora emergano criticità.</p>	<p>NA</p>
<p>funzionamento e sicurezza dei sistemi informatizzati istituiti ai sensi dell'articolo 72, lettera d), dell'articolo 125, paragrafo 2, lettera d), e dell'articolo 126, lettera d), del regolamento (UE) n. 1303/2013, e loro collegamento con il sistema informatizzato SFC2014 come previsto all'articolo 74, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013;</p>	<p>NA, poiché il sistema informatizzato è stato oggetto di audit tematico nei precedenti periodi contabili. E' stato effettuato anche l'Audit di follow up.</p>	<p>NA</p>
<p>affidabilità dei dati relativi a indicatori e target intermedi e ai progressi compiuti dal programma operativo nel conseguimento degli obiettivi stabiliti dall'autorità di gestione ai sensi dell'articolo 125, paragrafo 2, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013;</p>	<p>L'affidabilità sugli indicatori di performance è stata già verificata, con apposito audit tematico, dall'AdA nel corso della presente programmazione. In occasione degli audit sulle operazioni è emerso l'aggiornamento costante degli indicatori, che da conto dei progressi compiuti dal programma operativo nel conseguimento degli obiettivi. Ad oggi non sono emerse criticità.</p>	<p>NA</p>
<p>rendicontazione degli importi ritirati e recuperati;</p>	<p>NA, ad oggi non emerge la necessità di un audit tematico sulla rendicontazione degli importi ritirati e recuperati, in quanto il problema non sussiste. Essi sono poco significativi e non evidenziano criticità.</p>	<p>NA</p>
<p>attuazione di misure antifrode efficaci e proporzionate sostenute da una valutazione del rischio di frode conformemente all'articolo 125, paragrafo 4, lettera c), del regolamento (UE) n. 1303/2013.</p>	<p>in occasione degli audit sulle operazioni sono acquisite le check list di controllo di primo livello, le quali danno conto dell'utilizzo in maniera sistematica dello strumento ARACHNE e del punteggio di rischio associato. Da questi controlli non sono emerse criticità o presunte frodi.</p>	<p>NA</p>

Audit tematici/Test di conformità sui requisiti chiave	Fattori di rischio	Valutazione del rischio
Area tematica specifica sul sistema informativo, riguardante l'audit dei conti e il monitoraggio	il sistema informativo è stato oggetto di apposito audit nei precedenti periodi contabili e si ritiene superfluo un ulteriore apposito audit in considerazione del fatto che lo stesso è sottoposto a controllo in occasione dell'audit annuale dei conti.	NA
Test di conformità sul requisito chiave n. 1	NA	
Test di conformità sul requisito chiave n. 2	L'AdA, in occasione dell'audit sull'Organismo intermedio Autorità Urbana di Sassari effettuerà dei test di conformità, la cui portata sarà definita successivamente all'acquisizione delle informazioni.	NA
Test di conformità sul requisito chiave n. 3	L'AdA, in occasione dell'audit sull'Organismo intermedio Autorità Urbana di Sassari effettuerà dei test di conformità, la cui portata sarà definita successivamente all'acquisizione delle informazioni.	NA
Test di conformità sul requisito chiave n. 4	L'AdA, in occasione dell'audit sull'Organismo intermedio Autorità Urbana di Sassari effettuerà dei test di conformità, la cui portata sarà definita successivamente all'acquisizione delle informazioni.	NA
Test di conformità sul requisito chiave n. 5	L'AdA, in occasione dell'audit sull'Organismo intermedio Autorità Urbana di Sassari effettuerà dei test di conformità, la cui portata sarà definita successivamente all'acquisizione delle informazioni.	NA
Test di conformità sul requisito chiave n. 6	NA	NA

Audit tematici/Test di conformità sui requisiti chiave	Fattori di rischio	Valutazione del rischio
Test di conformità sul requisito chiave n. 7	NA	NA
Test di conformità sul requisito chiave n. 8	NA	NA
Test di conformità sul requisito chiave n. 9	NA	NA
Test di conformità sul requisito chiave n. 10	NA	NA
Test di conformità sul requisito chiave n. 11	NA	NA
Test di conformità sul requisito chiave n. 12	NA	NA
Test di conformità sul requisito chiave n. 13	NA	NA